



COMUNE DI POZZUOLO MARTESANA

Provincia di Milano

Via Martiri della Liberazione, 11

DP 01

NUOVO DOCUMENTO DI PIANO VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI

RELAZIONE GENERALE

Data: luglio 2014

Sindaco

Angelo Maria Caterina

Assessore

Urbanistica Edilizia Privata

Ing. Gianpaolo Olivari

Segretario Comunale

Dott.ssa Leonilde Concilio

*Adozione delibera di C.C.
n.45 del 23/11/2013*

*Approvazione delibera di C.C.
n.37 del 18/07/2014*

Ufficio di Piano:

Piano di Governo del Territorio

Progettista e Coordinatore

Pian. Terr. Dott.ssa Nadia Villa

Progettista

Arch. Paolo Margutti

Collaboratori tecnici:

Geom. Vittorio Longari

Arch. Francesca Marcolongo

Dott.ssa Laura Nichetti

Arch. Gabriella Parodi

Geom. Marco Perego

Geom. Flavio Ronchi

Collaboratore amministrativo:

Rag. Leandro Trombetta

**INDICE**

PREMESSA.....	4
CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	5
PARTE PRIMA	10
QUADRO RICOGNITIVO E CONOSCITIVO	10
1. IL TERRITORIO.....	11
1.1 IL SISTEMA URBANO ED INFRASTRUTTURALE	11
1.1.1 il sistema urbano	11
1.1.2 il sistema infrastrutturale.....	11
1.2 ASPETTI PAESISTICI E SISTEMA AMBIENTALE.....	12
1.2.1 il paesaggio agrario.....	12
1.2.2 il reticolo idrografico.....	13
1.2.3 il sistema del plis “alto martesana”	14
1.2.4 rete ecologica ed ambientale.....	15
1.3 ASSETTO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO.....	22
1.4. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI AMMINISTRATIVI E DELLE FASCE DI RISPETTO	22
1.4.1 centro abitato e fasce di rispetto stradale	22
1.4.2 fascia di rispetto linea ferroviaria	23
1.4.3. fascia di rispetto cimiteriale.....	23
1.4.4 vincoli di polizia idraulica	23
1.4.5. aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile	23
1.4.6. fascia di rispetto metanodotto	23
1.4.7. fascia di rispetto elettrodotti	23
1.4.8. fascia di rispetto ossigenodotto	24
1.4.9 allevamenti suini.....	24
1.5 ANALISI SOCIO ECONOMICHE.....	24
1.5.1 scenario demografico attuale	24
1.5.2 caratteristiche socio economiche	35
1.5.3 una previsione demografica per gli anni 2014 – 2019	36
1.5.4 inquadramento generale della problematica abitativa	37
1.6 IL SISTEMA STRUTTURALE DEL COMMERCIO	38
1.6.1 caratteri strutturali del sistema distributivo	38
1.6.2 le tipologie distributive.....	38
1.6.3 impianti di distribuzione carburante.....	41
1.6.4 rapporto tra la domanda e l’offerta commerciale.....	41
1.7.INDICAZIONI DEGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE SOVRA-LOCALI	42
1.7.1 il piano territoriale regionale (PTR).....	42
1.7.2 il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP).....	44
1.7.2.1 Le strategie	44
1.7.2.2 I macro obiettivi.....	45
1.7.2.3 Gli obiettivi generali.....	45
1.7.2.4 Il PTCP Vigente	48
1.7.2.5 Il PTCP Adottato.....	52
1.8 L'ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE	56
1.8.1 aspetti quantitativi delle politiche per la residenza: sintesi delle quantità attuate e non attuate, relativamente alla funzione residenziale del pgt vigente.....	56
1.8.1.1 Interventi in attuazione, relativamente alla funzione residenziale nel Documento di Piano	56
1.8.1.2 Interventi non attuati e riconfermati, relativamente alla funzione residenziale nel Documento di Piano	56
1.8.1.3 Interventi in attuazione del Documento di Piano e del Piano delle Regole, relativamente alla funzione residenziale: Piani Attuativi Vigenti (PAV)	57
1.8.2 aspetti quantitativi delle politiche per le attività produttive: sintesi delle quantità attuate relativamente alla funzioni produttive del PGT vigente	57
1.8.2.1 Interventi in attuazione, relativamente alla funzione produttiva/artigianale nel Documento di Piano	57
1.8.2.2 Interventi non attuati e riconfermati, relativamente alle funzioni produttive, nel Documento di Piano	57
1.8.2.3 Interventi previsti e riconfermati nel Piano delle Regole, relativamente alla funzioni produttive, ARU.....	58
1.9 LA PARTECIPAZIONE.....	58
1.9.1 introduzione	58
1.9.2 il processo partecipativo.....	58



1.10 IL SETTORE DEI SERVIZI.....	59
1.10.1 analisi della dotazione esistente.....	59
1.10.2 servizi esistenti: dotazione relativa alle funzione residenziale.....	59

PARTE SECONDA..... 61

OBIETTIVI E PROPOSTE PER LE POLITICHE TERRITORIALI..... 61

2.1 IL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO	61
2.1.1 la sostenibilità economica	61
2.1.2 la coesione sociale	62
2.1.3 la sostenibilità ambientale.....	62
2.1.4 Adeguamento e revisione dell'apparato normativo	63
2.2 OBIETTIVI E CRITERI DI INTERVENTO PER GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE E LA PEREQUAZIONE D'AMBITO	67
2.2.1 criteri attuativi	67
2.2.2 valutazioni e procedure per l'attivazione degli ambiti di trasformazione	68
2.2.3 criteri di perequazione per la definizione dei diritti edificatori nelle trasformazioni.....	68
2.3 POLITICHE SETTORIALI.....	68
2.3.1 settore residenziale	68
2.3.2 settore produttivo-commerciale.....	69
2.3.2.1 Il settore produttivo.....	69
2.3.2.2 Il settore commerciale: la qualificazione del centro commerciale diffuso	69
2.3.3 SETTORE DEI SERVIZI	70
2.3.3.1 Indirizzi e obiettivi generali nel Piano dei Servizi	70
2.3.3.2 Il ruolo degli operatori privati nell'implementazione della dei servizi pubblici del territorio.....	70
2.3.3.3 Dotazioni territoriali per la residenza al termine delle trasformazioni programmate	71
2.3.3.4 Dotazioni territoriali minime per le attività produttive.....	72
2.3.3.5 Dotazioni territoriali minime per le attività commerciali	72
2.3.4 LA MOBILITÀ	72
2.3.4.1 Mobilità su ferro.....	73
2.3.4.2 Il sistema della mobilità lenta	73
2.3.4.3 sistema viabilistico di livello comunale	73
2.3.5 L'AMBIENTE.....	74
2.3.5.1 La tutela naturalistica	74
2.3.5.2 La nuova qualità dell'edilizia ecosostenibile	74
2.3.5.3 Salvaguardia delle acque sotterranee.....	75
2.3.6 IL PAESAGGIO	75
2.3.6.1 Carta della sensibilità paesaggistica.....	76
2.3.6.1.1 Valutazione di carattere morfologico-strutturale.....	76
2.3.6.1.2 Valutazione di carattere simbolico.....	77
2.3.6.1.3 Valutazione di carattere vedutistico.....	77
2.3.6.1.4 Definizione delle classi di sensibilità paesaggistica	78
2.4 OBIETTIVI OPERATIVI DEL PIANO.....	78
2.4.1 Potenziamento e riorganizzazione del sistema della mobilità urbana ed extraurbana.....	78
2.4.2 realizzare una politica selettiva e articolata della residenza	79
2.4.3 creare le condizioni di competitività per le imprese sul territorio	80
2.4.4 controllo del consumo di suolo.....	83
2.4.4.1 Errore cartografico rilevato nel PGT 2009 -.....	89
2.4.4.2 Calcolo del consumo di suolo urbanizzato e dell'indice del consumo di suolo-ICS	89
2.4.5 VALORIZZAZIONE DEL PLIS "ALTO MARTESANA"	92
2.4.4 VALORIZZAZIONE DEL NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE	92
2.4.5 IMPLEMENTAZIONE DELLA MOBILITÀ LENTA	93
2.4.6 LA RIDEFINIZIONE DELLA RETA ECOLOGICA COMUNALE	94



PREMESSA

La presente relazione costituisce parte integrante del Documento di Piano del Comune di Pozzuolo Martesana.

Avviare una revisione del Piano di Governo del Territorio è un'attività che deve necessariamente confrontarsi con una sequenza di Piani Urbanistici Generali (prima PRG o poi PGT), che hanno tracciato un percorso di pianificazione territoriale durato alcuni decenni.

Ogni Piano ha sostanzialmente innovato e in armonia con l'evoluzione delle normative ha tracciato un proprio stile; ognuno di essi infatti, ha costituito una svolta disciplinare segnando il tempo e interpretando un cambiamento socio-economico. Ogni Piano, nel succedersi, propone nuove tecniche, nuove attenzioni e perciò inevitabilmente cancella il precedente, proponendo scelte generali e particolari differenti.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto avviare il procedimento per la redazione del Nuovo Documento di Piano e della Variante al Piano delle Regole e dei Servizi, ancorché non siano state attuate dal punto di vista quantitativo tutte le previsioni del piano, da un lato, per adempiere ad un obbligo di legge e dall'altro per migliorare l'apparato normativo, con particolare riferimento ai nuclei di antica formazione, degli ambiti della Città Consolidata e della Città da Consolidare, per adeguarlo alle reali necessità e migliorarne l'applicazione nella prassi.

E' altresì importante evidenziare come l'Amministrazione Comunale ha inteso, nel contesto della revisione del PGT vigente, avviare anche una variante al Piano dei Servizi al fine dell'inserimento, nello strumento urbanistico generale, di nuove opere pubbliche e nuove aree da destinare a pubblici servizi per migliorarne la dotazione quantitativa e qualitativa a titolo complessivo.

La legge della regione Lombardia, nel 2005 introduce una non trascurabile innovazione che impone, a tutte le Amministrazioni, di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico prevedendo che, una parte dello stesso, il Documento di Piano, abbia una validità di cinque anni.

Il Comune di Pozzuolo Martesana, ha approvato il Piano di Governo del Territorio con delibera di Consiglio Comunale n°11 del 10 febbraio 2007 divenuta efficace con pubblicazione sul BURL del 20/6/2007. Dopo un anno di vigenza si è resa necessaria la prima Variante al Piano, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 21 aprile 2009 e divenuta efficace, con la pubblicazione sul BURL del 20/5/2009 n. 20.

Ora, ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.R. 12/05, in prossimità della scadenza del termine quinquennale l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno provvedere all'approvazione di un nuovo Documento di Piano.



CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di piano, per come indicato all'articolo 8 della LR 12/2005, definisce:

1. il **quadro ricognitivo e programmatico di riferimento** anche sulla base delle proposte dei cittadini singoli o associati e tenuto conto degli atti di programmazione provinciale e regionale, eventualmente proponendo le modifiche o le integrazioni della programmazione provinciale e regionale che si ravvisino necessarie;
2. il **quadro conoscitivo** del territorio comunale, come risultante dalle trasformazioni avvenute, individuando i grandi sistemi territoriali, il sistema della mobilità, le aree a rischio o vulnerabili, le aree di interesse archeologico e i beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale, e le relative aree di rispetto, i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario, gli aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio agrario e l'assetto tipologico del tessuto urbano e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo, ivi compresi le fasce di rispetto ed i corridoi per i tracciati degli elettrodotti;
3. l'assetto geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lettera a).

Il Documento di Piano, altresì:

1. individua gli **obiettivi** di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i **limiti e le condizioni** in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e **coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale**;
2. determina gli obiettivi **quantitativi** di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi;
3. determina le **politiche di intervento** settoriali (residenza, attività produttive primarie, secondarie e terziarie, mobilità, ambiente, ...), evidenziando le scelte di rilevanza sovracomunale;
4. dimostra la **compatibilità delle politiche di intervento** e della mobilità **con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione**, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo;
5. individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, **gli ambiti di trasformazione**, definendone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le vocazioni funzionali e i criteri di negoziazione, nonché i **criteri** di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva;
6. determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale;
7. definisce gli eventuali **criteri di compensazione**, di perequazione e di incentivazione.

Il Documento di Piano di Pozzuolo Martesana si articola in una serie di elaborazioni, distinte in due grandi gruppi, una **Parte Prima** relativa al **Quadro ricognitivo e conoscitivo**, aggiornato per la parte delle azioni attuate nel quinquennio di vigenza del Piano, approvato con delibera di approvazione del Consiglio Comunale n. 14 del 21 aprile 2009 e una **Parte Seconda** che individua **gli obiettivi conseguenti alle proposte delle politiche territoriali**.

La presente relazione generale, costituente parte integrante del Documento di Piano si articola come segue:



PARTE PRIMA -QUADRO RICOGNITIVO E CONOSCITIVO

1. IL TERRITORIO

1.1 Il sistema urbano ed infrastrutturale

- 1.1.1. Il sistema urbano
- 1.1.2. Il sistema infrastrutturale

1.2 Aspetti paesistici e sistema ambientale

- 1.2.1 Il paesaggio agrario
- 1.2.2 Il reticolo idrografico
- 1.2.3 Il sistema del PLIS "Alto Martesana"
- 1.2.4 Rete ecologica ed ambientale

1.3 Assetto geologico, idrogeologico e sismico

1.4 Individuazione dei vincoli amministrativi e delle fasce di rispetto

- 1.4.1 Centro abitato e fasce di rispetto stradale
- 1.4.2 Fascia di rispetto linea ferroviaria
- 1.4.3 Fascia di rispetto cimiteriale
- 1.4.4 Vincoli di polizia idraulica
- 1.4.5 Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso potabile
- 1.4.6 Fascia di rispetto metanodotto
- 1.4.7 Fascia di rispetto elettrodotti
- 1.4.8 Fascia di rispetto ossigenodotto
- 1.4.9 Allevamenti suini

1.5 Analisi socio-economiche

- 1.5.1 Scenario demografico attuale
 - 1.5.1.1 Andamento della popolazione e tasso di variazione
 - 1.5.1.2 Classi d'età della popolazione: Popolazione residente per classe d'età
 - 1.5.1.3 Popolazione straniera: residente per sesso e per area geografica di cittadinanza
 - 1.5.1.4 Famiglie per numero di componenti
 - 1.5.1.5 Grado di istruzione: Popolazione residente in età di 6 anni e più per grado di istruzione
 - 1.5.1.6 Popolazione residente attiva e non attiva e condizione professionale
 - 1.5.1.7 Popolazione residente attiva per attività economiche
- 1.5.2 Caratteristiche socio-economiche
- 1.5.3 Previsione demografica per il 2014-2019
- 1.5.4 Inquadramento generale della questione abitativa

1.6 Sistema strutturale del commercio

- 1.6.1 Caratteri strutturali del sistema distributivo
- 1.6.2 Le tipologie distributive
- 1.6.3 Impianti di distribuzione carburante
- 1.6.4 Rapporto tra domanda e offerta commerciale

1.7 Indicazioni degli atti di pianificazione sovra-locali

- 1.7.1 Il Piano Territoriale Regionale (PTR)
- 1.7.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)



- 1.7.2.1 Le strategie
- 1.7.2.2 I macro obiettivi
- 1.7.2.3 Gli obiettivi generali
 - 1.7.2.3.1 Obiettivi strategici per la valorizzazione e la salvaguardia paesistico - ambientale
 - 1.7.2.3.2 Obiettivi strategici per il miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale
 - 1.7.2.3.3 Obiettivi strategici di assetto territoriale per la valorizzazione della maglia urbana policentrica
 - 1.7.2.3.4 Il PTCP vigente
 - 1.7.2.3.5 Il PTCP adottato
- 1.7.3 Il Piano di settore delle cave della Provincia di Milano

1.8 L'attuazione del PGT vigente

- 1.8.1 Aspetti quantitativi delle politiche per la residenza
 - 1.8.1.1 Interventi in attuazione, relativamente alla funzione residenziale nel Documento di Piano
 - 1.8.1.2 Interventi non attuati e riconfermati, relativamente alla funzione residenziale nel Documento di Piano
 - 1.8.1.3 Interventi in attuazione del Documento di Piano e del Piano delle Regole, relativamente alla funzione residenziale: Piani Attuativi Vigenti (PAV)
- 1.8.2 Aspetti quantitativi delle politiche per le attività produttive
 - 1.8.2.1 Interventi in attuazione, relativamente alla funzione produttiva/artigianale nel Documento di Piano
 - 1.8.2.2 Interventi non attuati e riconfermati, relativamente alle funzioni produttive, nel Documento di Piano
 - 1.8.2.3 Interventi previsti e riconfermati nel Piano delle Regole, relativamente alla funzioni produttive, ARU

1.9 La partecipazione

- 1.9.1 Introduzione
- 1.9.2 Il processo partecipativo

1.10 Il Piano dei servizi

- 1.10.1 Analisi della dotazione esistente
- 1.10.2 Servizi esistenti: dotazione relativa alle funzione residenziale

PARTE SECONDA – OBIETTIVI E PROPOSTE PER LE POLITICHE TERRITORIALI

2.1 Il nuovo Documento di Piano

- 2.1.1 La sostenibilità economica
- 2.1.2 La coesione sociale
- 2.1.3 La tutela dell'ambiente
- 2.1.4 Adeguamento e revisione dell'apparato normativo

2.2 Obiettivi e criteri d'intervento per gli Ambiti di Trasformazione e la perequazione d'ambito

- 2.2.1 Criteri attuativi
- 2.2.2 Valutazioni e procedure per l'attivazione degli ambiti di trasformazione
- 2.2.3 Criteri di perequazione per la definizione dei diritti edificatori nelle trasformazioni

2.3 Politiche settoriali

- 2.3.1 Settore residenziale
- 2.3.2 Settore produttivo-commerciale
 - 2.3.2.1 Il settore produttivo
 - 2.3.2.2 Il settore commerciale: la qualificazione del centro commerciale diffuso
- 2.3.3 Settore dei servizi
 - 2.3.3.1 Indirizzi e obiettivi generali nel Piano dei Servizi
 - 2.3.3.2 Il ruolo degli operatori privati nell'implementazione della dei servizi pubblici del territorio



- 2.3.3.3 Dotazioni territoriali per la residenza al termine delle trasformazioni programmate
- 2.3.3.4 Dotazioni territoriali minime per le attività produttive
- 2.3.3.5 Dotazioni territoriali minime per le attività commerciali
- 2.3.4 La mobilità
 - 2.3.4.1 Mobilità su ferro
 - 2.3.4.2 Il sistema della mobilità lenta
 - 2.3.4.3 Sistema viabilistico di livello comunale
- 2.3.5 L'ambiente
 - 2.3.5.1 La tutela naturalistica
 - 2.3.5.2 La nuova qualità dell'edilizia ecosostenibile
 - 2.3.5.3 Salvaguardia delle acque sotterranee

2.3.6 Il paesaggio

- 2.3.6.1 Carta della sensibilità paesaggistica
 - 2.3.6.1.1 Valutazione di carattere morfologico-strutturale
 - 2.3.6.1.2 Valutazione di carattere simbolico
 - 2.3.6.1.3 Valutazione di carattere vedutistico
 - 2.3.6.1.4 Definizione delle classi di sensibilità paesaggistica

2.4 Obiettivi operativi del piano

- 2.4.1 Potenziamento e riorganizzazione del sistema della mobilità urbana ed extraurbana
- 2.4.2 Realizzare una politica selettiva e articolata della residenza
- 2.4.3 Creare le condizioni di competitività per le imprese sul territorio
- 2.4.4 Controllo del consumo di suolo
- 2.4.5 Valorizzazione del PLIS "Alto Martesana"
- 2.4.4 Valorizzazione del nucleo di antica formazione
- 2.4.7 Implementazione della mobilità lenta
- 2.4.8 La ridefinizione della rete ecologica comunale

2.5 Compatibilità delle politiche d'intervento con le risorse economiche

Elaborati grafici costituenti il Documento di Piano:

- DP 02 - Tavola delle proposte e suggerimenti
- DP 03 - Superficie urbanizzata - verifica errore grafico all'anno 2009
- DP 04 - Superficie urbanizzata - situazione all'anno 2009
- DP 05 - Superficie urbanizzata - attuazione PGT vigente
- DP 06 - Superficie urbanizzata - situazione all'anno 2013
- DP 07 - Superficie urbanizzata - aree agricole strategiche

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

- DP 08a - PPR-TAV A Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
- DP 08b - PPR-TAV C Istituzione per la tutela della natura (parchi regionali)
- DP 08c - PPR-TAV F Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- DP 08d - PPR-TAV G Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- DP 08e - PPR-TAV I/c Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge art. 136 142 D. Lgs 42/2004

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente ed adottato

- DP 09a - TAV 0 - Strategie di Piano ADOTTATA (elaborati previsionali e prescrittivi)
- DP 09b - TAV 1-Sistema infrastrutturale VIGENTE
- DP 09c - TAV 1- Sistema infrastrutturale ADOTTATA (elaborati previsionali e prescrittivi)
- DP 09d - TAV 2/H-E - Difesa del suolo VIGENTE
- DP 09e - TAV 2 - Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica ADOTTATA (elaborati previsionali e prescrittivi)



- DP 09f - TAV 3 - Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesistica ADOTTATA (elaborati previsionali e prescrittivi)
- DP 09g - TAV 3/H-E - Sistema paesistico ambientale VIGENTE
- DP 09h - TAV 4 - Rete ecologica VIGENTE
- DP 09i - TAV 4 - Rete ecologica ADOTTATA (elaborati previsionali e prescrittivi)
- DP 09l - TAV 5/b - Sistema dei vincoli paesistici ambientali VIGENTE
- DP 09m - TAV 5 - Ricognizione delle aree soggette a tutela ADOTTATA (elaborati ricognitivi)
- DP 09n - TAV 6 - Unità paesistico ambientali VIGENTE
- DP 09o - TAV 6 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico ADOTTATA (elaborati previsionali e prescrittivi)
- DP 09p - TAV 7 - Difesa del suolo ADOTTATA (elaborati previsionali e prescrittivi)
-
- DP 10 - Il sistema insediativo: analisi storico morfologica inerente lo sviluppo dell'urbanizzato
- DP 11 - Viabilità esistente e di progetto
- DP 12 - Quadro conoscitivo dei nuclei isolati – Le Cascine
- DP 12 bis – La rete ecologica sovracomunale e comunale
- DP 12 ter – Vincoli amministrativi
- DP 12 quater – Vincoli storico-ambientali
- DP 13 - Carta della sensibilità paesaggistica
- DP 14 - Atlante delle previsioni di Piano
- DP 15 - Le schede d'ambito e gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT



PARTE PRIMA

QUADRO RICOGNITIVO E CONOSCITIVO

Tra gli aspetti fondamentali che caratterizzano il Piano di Governo del Territorio uno è connesso all'attività dalla costruzione del quadro conoscitivo preliminare; la costruzione dello stesso poggia le sue basi nel quadro sviluppato con il PGT del 2009.

Il quadro conoscitivo si caratterizza come unitario e organizzato delle informazioni territoriali, strumento utile per un approccio integrato al territorio stesso e al suo sviluppo: le informazioni e la loro organizzazione devono quindi essere tali da agevolare le diverse chiavi di lettura, che lo strumento urbanistico generale deve incrociare, allo scopo di comprendere le diverse ed articolate tematiche che interessano il territorio.

Ne consegue che gli strumenti finalizzati alla conoscenza del territorio, ma soprattutto le analisi e gli elaborati cartografici con i quali viene restituito il quadro di riferimento, non possono che essere confermati nei suoi tratti generali, mentre sono stati oggetto di aggiornamento per tutte quelle parti che nel frattempo hanno assunto un ruolo ed una connotazione, che indirizzano lo sviluppo economico e sociale, sia a livello locale che territoriale, derivante da strumenti di programmazione settoriale e/o sovraordinati.

Come previsto dalla L.R.12/05, il quadro conoscitivo deve essere indirizzato a restituire:

- * il quadro ricognitivo e programmatico per lo sviluppo economico e sociale, sia a livello locale che territoriale, per come derivante:
 - da strumenti di programmazione settoriale;
 - da vincoli sovraordinati;
 - da istanze, suggerimenti e/o proposte provenienti da Enti, attori locali, operatori pubblici e/o privati;
- * i sistemi funzionali, sia tenendo conto dei criteri emanati ai sensi dell'art.4 della L.R.12/05, in riferimento alla procedura di VAS, sia applicando i criteri per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica ai sensi dell'art.57 della L.R.12/05, relativamente al sistema infrastrutturale legato alla mobilità, sia urbano e insediativo, sia agricolo e ambientale.

Il quadro conoscitivo, in questa articolazione, assume il valore fondamentale di studio approfondito del territorio in esame, condotto attraverso una lettura sistemica dei suoi caratteri (geografici, geomorfologici, idraulici, ambientali, paesistici, storico culturali, economici, sociali, ...).



1. IL TERRITORIO

L'identità di Pozzuolo è legata alle specificità della geografia e della storia dei luoghi, e si è costruita per la presenza di numerose polle d'acqua sorgiva e nei fontanili del suo territorio; tra i caratteri territoriali specifici, costitutivi dell'identità locale, si possono enumerare:

- * la geografia dei luoghi caratterizzata dal capoluogo Pozzuolo e dalle sue frazioni Trecella e Bisentrato, ognuna con una storia e fisionomia propria;
- * l'abitato, che si presenta pressoché al centro del territorio comunale, abbastanza raccolto e compatto;
- * la struttura dei nuclei storici, costituito da corti in alcuni casi ancora ben identificabili.

1.1 IL SISTEMA URBANO ED INFRASTRUTTURALE

1.1.1 IL SISTEMA URBANO

La struttura territoriale del PGT non può che prendere atto dell'identità del territorio e del suo sviluppo intervenuto nel corso degli anni, superando la lettura funzionale per zonizzazione morfologica e funzionale dei tessuti che lo compongono ed individuando un tracciato che ne ha "organizzato" un modello di sviluppo a sistemi (Pozzuolo, Trecella e Bisentrato), orientandone i servizi.

La residenza costruisce e rinnova il tessuto esistente, allargandosi dal centro storico verso le periferie. Sono riconoscibili all'interno della residenza le attrezzature di complemento alle attività residenziali distribuite sul territorio che ne qualificano il tessuto, da quelle sportive a quelle dell'istruzione, da quelle religiose a quelle ricreative.

Il sistema produttivo e storico per il Comune di Pozzuolo Martesana continua ad avere un importante impianto planimetrico, che caratterizza anche il sistema economico del territorio, mantenendo importanti equilibri sempre più sottili e delicati nelle relazioni urbane. Tale sfida, risulta, impegnativa per la definizione della sostenibilità delle trasformazioni in atto e future, ma deve essere sostenuta nel presente Piano, promuovendo il confronto e la definizione di progetti gestionali e di processi decisionali attraverso il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati, al fine di confermare tale risorsa locale e verificare l'opportunità di innalzare ed ammodernare il sistema produttivo stesso rendendo benefici al sistema urbano complessivo.

Il sistema ambientale complessivo si fonda sul verde sugli spazi aperti e sulla loro capacità di assorbire e compensare i carichi, ad elevato impatto, del sistema urbano quali traffico, rumore, inquinamento dell'aria, pressione delle infrastrutture sul paesaggio.

Il sistema insediativo ha bisogno anche del sistema ambientale che funzioni al meglio, anche attraverso la realizzazione dei parchi urbani e dei Parchi sovra comunali quali il PLIS "Alto Martesana".

1.1.2 IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il sistema della mobilità, trova particolare interesse negli interventi di carattere sovra comunale che interessano il Comune, Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM) e BreBeMi, la prima in corso di realizzazione e la seconda ormai completata, che consentirà rapidi collegamenti Est – Ovest da Milano in direzione Brescia e il collegamento Nord- Sud del sistema autostradale esistente, che prima convergeva tutto verso la città di Milano.

Per quanto riguarda il Sistema Ferroviario, dopo l'ultimazione dei lavori inerenti il quadruplicamento della tratta Milano- Treviglio, sono state realizzate due fermate, una in Pozzuolo Martesana e l'altra in Trecella, che garantiscono collegamenti, attraverso il Passante Ferroviario, linea S5 e S6. In direzione Treviglio è possibile, quale punto di interscambio con la linea ferroviaria veloce, scegliere la destinazione, di più



ampio raggio, verso Venezia , nonché con la città di Bergamo; in direzione di Milano, con l'incrocio di più stazioni ferroviarie o della Metropolitana all'interno della Città o degli aeroporti cittadini.

La frequenza dei mezzi di trasporto garantisce circa 95 corse/giorno; la linea S5 prevede le fermate sia in Pozzuolo Martesana che Trecella tutti i giorni con frequenza di circa un treno ogni 30 minuti, dalle 6,00 alle 00,30. La linea S6 prevede le fermate sia in Pozzuolo Martesana che Trecella tutti i giorni dalle 7.00 alle 9.00 e dalle 17.00 alle 20.00, con frequenza di circa un treno ogni 30 minuti. L'accessibilità carrabile alla fermata ferroviaria della frazione di Trecella avviene dalla strada provinciale (SP103/via XXV Aprile) per chi proviene dal lato sud della linea ferroviaria e dalla strada comunale (via Pitagora e via Resta Pallavicino) per chi proviene da nord della linea ferroviaria. Dal capoluogo Pozzuolo l'accesso alla fermata avviene da via Oberdan per i fruitori provenienti da nord della linea ferroviaria.

Il sistema della mobilità è costituito anche da una rete di piste ciclo-pedonali, che si sviluppa sul territorio per 4.129 metri. (Cfr. tavola PS1 - "Servizi esistenti e di progetto: stato e quantificazione").

1.2 ASPETTI PAESISTICI E SISTEMA AMBIENTALE

1.2.1 IL PAESAGGIO AGRARIO

Il paesaggio agrario è caratterizzato da colture agrarie intensive con modeste connotazioni arboree ed irrigue.

La struttura del paesaggio ha seguito l'evoluzione urbana recente, configurando assetti agrari sempre meno caratterizzati nel loro disegno distributivo. La sempre maggiore diffusione del sistema viabilistico, da ultimo la recente realizzazione delle infrastrutture autostradali (TEEM e BREBEMI)

Le aree libere residue dell'agricoltura risultano pesantemente condizionate e rese discontinue dalle emergenze fuori scala della viabilità.

Le grandi strade di attraversamento, l'autostrada BREBEMI, la ferrovia Milano-Venezia e la TEEM, convergono tutte sul territorio del Comune.

La porzione di territorio che arriva fino a Bellinzago e Inzago invece è più omogenea, presenta ambiti aperti della pianura coltivata con connotazioni naturali di elevato valore paesistico.

La presenza di cascine di discrete dimensioni, testimonia l'attività agricola ancora presente, trasformata dalla modernizzazione dei mezzi impiegati.

Per ciascun nucleo isolato presente in ambito agricolo e costituente un patrimonio storico-testimoniale è stata predisposta una scheda d'indagine che comprende informazioni riguardanti: il nome dell'edificio, l'epoca di costruzione, gli elementi di valore architettonico, paesaggistico e storico.

Le schede riguardano le seguenti Cascine:

- Cascina de Frati
- Cascina Grande dei Ratti
- Cascina Piola
- Cascina Porro e Rotta
- Cascina San Carlo
- Cascina S. Erasmo
- Cascina Fulvia
- Cascina Solcia
- Cascina Regazzoni

(Cfr. DP 12 - *Quadro conoscitivo dei nuclei isolati*)



I centri urbanizzati presenti hanno mantenuto uno sviluppo radiale a partire dal nucleo originario.

1.2.2 IL RETICOLO IDROGRAFICO

Il sistema territoriale a cui appartiene il Comune di Pozzuolo Martesana è caratterizzato dall'attraversamento da nord verso sud del torrente Trobbia (Roggia Molina) tributario del Naviglio della Martesana, dalla presenza di numerose risorgive di falda che danno origine ai fontanili e da una fitta rete di rogge, che si originano dalle numerose prese irrigue del Naviglio Martesana.

La totalità della rete irrigua attraversa il territorio comunale in senso longitudinale e ne fuoriesce, quindi, a sud per poi immettersi all'interno dei comuni di Melzo e Truccazzano.

Le risorgive si manifestano in questa porzione di territorio soprattutto per due motivi: il primo è dovuta all'emergenza della falda che nel territorio è generalmente sub-superficiale; il secondo motivo è dato dalle condizioni idrogeologiche del terreno, che in questa fascia della pianura diminuisce sensibilmente la granulometria diminuendo al tempo stesso la permeabilità.

Il progressivo depauperamento delle acque di falda di questi ultimi anni ha provocato l'asciutta di diversi fontanili, attualmente attivi solo durante il periodo estivo, quando cioè la falda raggiunge i massimi livelli.

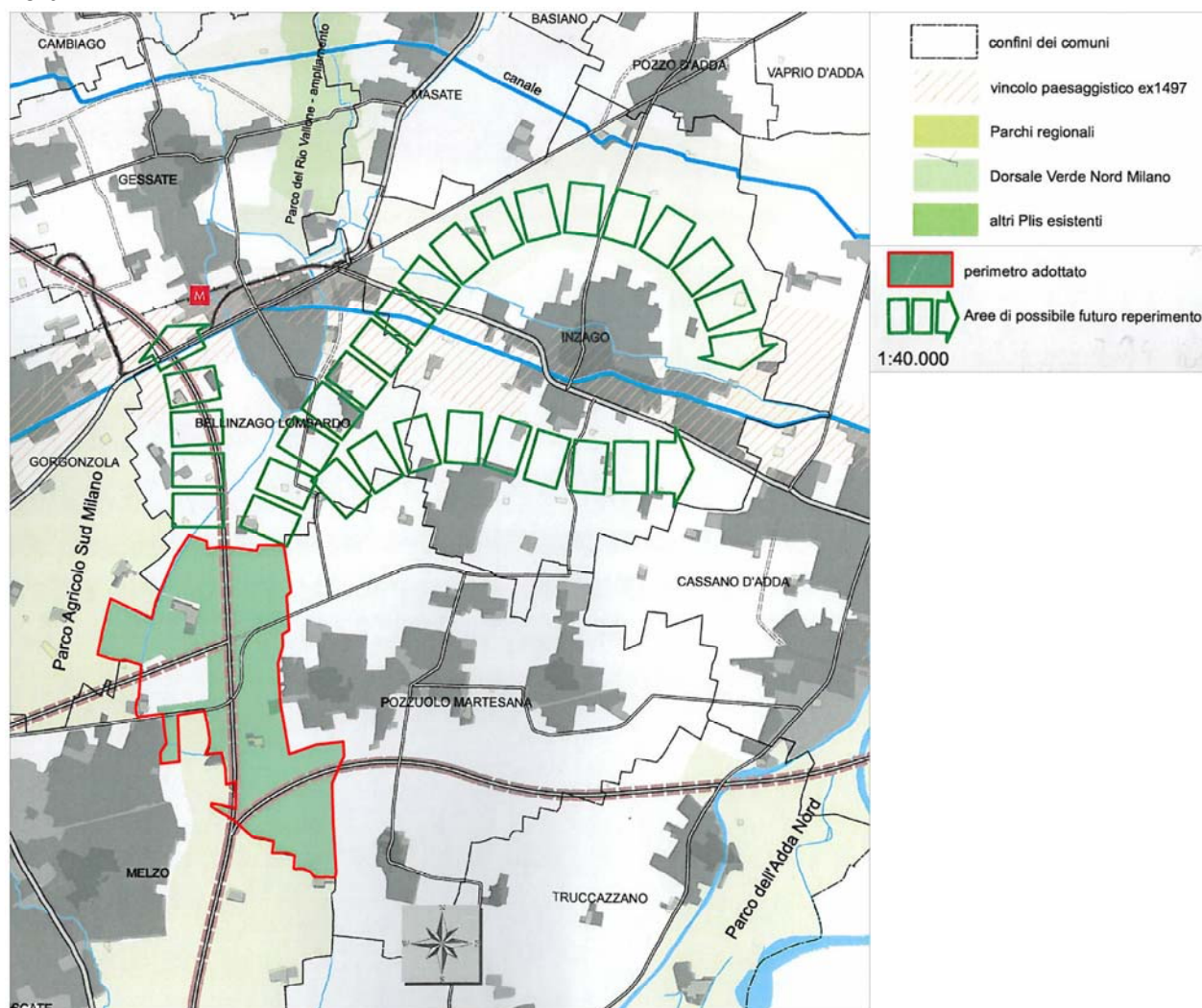
1.2.3 IL SISTEMA DEL PLIS “ALTO MARTESANA”

L'elaborato cartografico DP18 “Atlante delle previsioni di Piano” del Documento di piano, individua il sistema del PLIS e delle aree appartenenti, riconosciuto con delibera di Giunta Provinciale n. 502 del 25 maggio 2009.

Il progetto del Parco Locale d'Interesse Sovralocale rappresenta l'esito del lavoro attivato congiuntamente da tre enti territoriali (la Provincia di Milano, il Comune di Pozzuolo Martesana e il Comune di Melzo) con l'obiettivo di focalizzare i convergenti interessi nell'azione di governo e valorizzazione di una parte peculiare del territorio intercomunale, che si colloca tra il margine Nord Est del Parco Agricolo Sud e il canale della Martesana.

Il Parco comprende un sistema territoriale ampio: margini urbani, corridoi infrastrutturali ed ampie aree libere. Questa complessa rete di relazioni si è estesa in modo volontaristico con la richiesta del Comune di Inzago di aderire e allargare il perimetro del Parco, portando la superficie complessiva 1.130 ettari.

Successivamente è stato manifestato l'interesse anche da parte dei Comuni di Pozzo d'Adda, Cassano d'Adda di aderire al PLIS, delineando così un Parco di connessione tra il Parco Agricolo Sud e il Parco Adda Nord.



Individuazione del PLIS “Alto Martesana” e possibili sviluppi futuri



L'ambito all'interno del quale si sviluppa il Parco è caratterizzato dalla presenza di intense ed importanti relazioni che coinvolgono i sistemi insediativi urbani e aree "libere" che, per le loro caratteristiche strutturali e morfologiche, sono interessate da funzioni economiche, ambientali o sociali che le cingono. L'obiettivo su cui verte il PLIS è quello di scongiurare il declassamento in mere "pause inedificate" delle aree intercluse tra poli insediativi e corridoi infrastrutturali, a cui si aggiungono le seguenti finalità:

- * la tutela e la riqualificazione agricola, paesaggistica e fruitiva dell'area, al fine di favorire il mantenimento delle aziende agricole sul territorio;
- * la conservazione e la valorizzazione dei beni storici e ambientali;
- * la tutela del corridoio ambientale lungo il previsto tracciato dell'Autostrada TEEM e l'innesto della BREBEMI;
- * la tutela del corridoio ambientale fra il Parco Agricolo Sud Milano e il Parco Adda Nord, attraverso il sistema del Naviglio Martesana, anche nel quadro del progetto strategico provinciale di Dorsale Verde Nord Milano;
- * il recupero naturalistico e forestale, anche mediante la eventuale formazione di nuove foreste urbane;
- * la tutela e la valorizzazione del patrimonio agrario, nei limiti delle specifiche norme comunitarie;
- * la fruizione ricreativa e sportiva sostenibile per l'area.

L'area del Parco possiede una particolare valenza ambientale e paesaggistica costituendo una spina verde di penetrazione che, in un contesto densamente urbanizzato ed infrastrutturato, garantisce continuità degli spazi aperti.

L'articolazione delle aree è segnata da elementi infrastrutturali che determinano soluzione di discontinuità parziale nelle relazioni fisico-visive. Data la consistenza di tali aree, il problema dell'insularità è affrontabile con un irrobustimento della dotazione arborea e arbustiva, capace di svolgere un ruolo di mediazione e filtro tra infrastrutture e spazi aperti divenendo elemento di strutturazione del reticolo ecosistemico locale.

Il PLIS "Alto Martesana" è caratterizzato anche dalla presenza di aziende agricole, ancora in attività, che danno un significato produttivo e divengono occasione di valorizzazione per l'intero territorio. Fra gli obiettivi del Parco vi è non solo il mantenimento della funzione agricola, ma il suo sviluppo quale attività economica, privilegiando forme sostenibili come possono essere le produzioni biologiche, la filiera corta (produzione e vendita diretta dei prodotti), l'attività agrituristica, etc. Inoltre, in armonia con i temi della tutela ecologica del territorio, si assumano indirizzi che sono propri della rete ecologica e che obbligatoriamente passano attraverso il coinvolgimento diretto degli imprenditori agricoli nella gestione e nella promozione dello stesso.

1.2.4 RETE ECOLOGICA ED AMBIENTALE

L'importanza di preservare e incentivare la qualità della vita urbana deve valutare con maggior attenzione la complessità dell'intero territorio e i suoi valori naturalistici e storico-culturali presenti, superando in tal modo l'isolamento delle aree protette, attraverso l'individuazione/creazione di reti e corridoi che svolgano, anche, la funzione eco sistemica.

Il principio della funzionalità eco sistemica dell'ambiente ha generato ipotesi progettuali, che mirano a costruire una continuità naturalistica, tra i vari insediamenti, funzionale alla costruzione di una rete ecologica che, dalla scala locale, si connetta alle reti ecologiche a scala sovra locale.

All'interno dei corridoi ecologici, costituiti da fasce boscate, filari d'alberi, siepi, corsi d'acqua del reticolo minore, devono essere garantite le condizioni di naturalità (o biodiversità) necessarie a collegare tra loro (a mettere in rete) i grandi areali naturali esistenti e previsti.

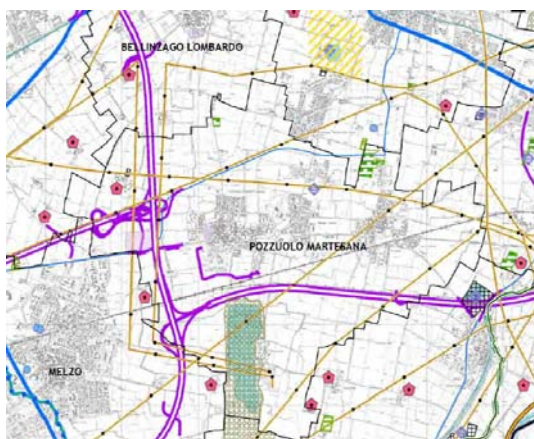
Su tali principi, si fonda il concetto di riqualificazione degli ambiti e delle aree di pertinenza di infrastrutture esistenti e previste, che determinano una forte frammentazione del territorio, attraverso



opere di ingegneria naturalistica funzionali alla riprogettazione di ambiti da valorizzare e riqualificare per realizzare una continuità del verde nella pianura e nelle zone di più modesto pregio.

Al fine di definire la Rete Ecologica del Comune di Pozzuolo Martesana, è stato sviluppato uno studio conoscitivo del sistema eco-paesistico del territorio, utilizzando come punto di partenza la Rete Ecologica Provinciale di Milano; detta analisi è parte integrante anche nel documento VAS 01- "Rapporto Preliminare" del Nuovo Documento di Piano e Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

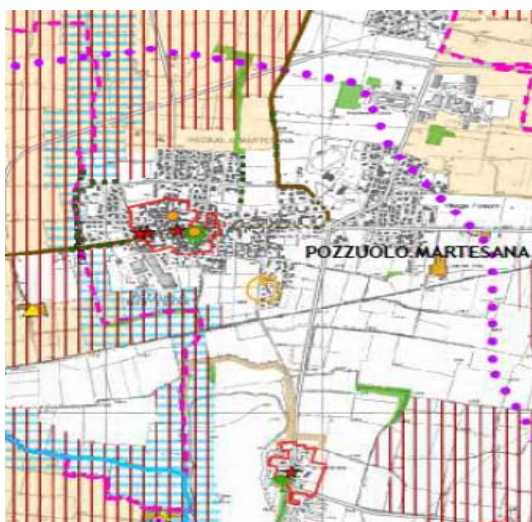
Per l'elaborazione del quadro ricognitivo e conoscitivo, inerente la Rete Ecologica comunale e sovracomunale si è fatto riferimento alle tavole del PTCP adottato con DCP 16/2012, che risultano essere di notevole descrizione e di dettaglio del territorio di Pozzuolo Martesana. Si riporta quindi in seguito l'elenco delle tavole del PTCP con la relativa descrizione contestualizzata alla scala territoriale comunale.




TAV 3 PTCP vigente dal 19/03/2014 – ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromessi paesaggisticamente

In tale elaborato emerge la presenza di elettrodotti, infrastrutture stradali di elevato scorrimento (TEM, Bre.Be.Mi., SP), della cava, la cui coltivazione è cessata sul territorio di Pozzuolo Martesana mentre è attiva nel comune confinante.


Si segnala inoltre la presenza della cava di prestito, in corso di coltivazione e correlata alla realizzazione dell'infrastruttura TEEM e non riportata nel PTCP adottato



TAV 2 PTCP vigente dal 19/03/2014 - rilevanza paesistica:

 presenza di unità tipologiche di paesaggio (art 19)


 ambiti di rilevanza paesistica (art 26)


 fasce di rilevanza paesistico – fluviale (art. 23)

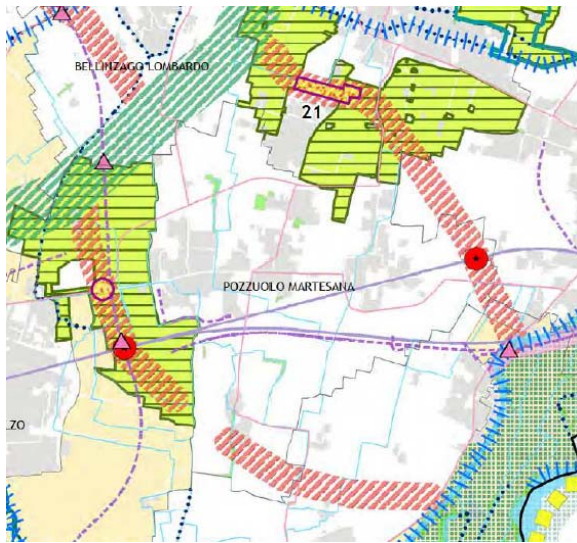
Sistema fondamentale della struttura insediativa storica (art. 32)

 architetture religiose

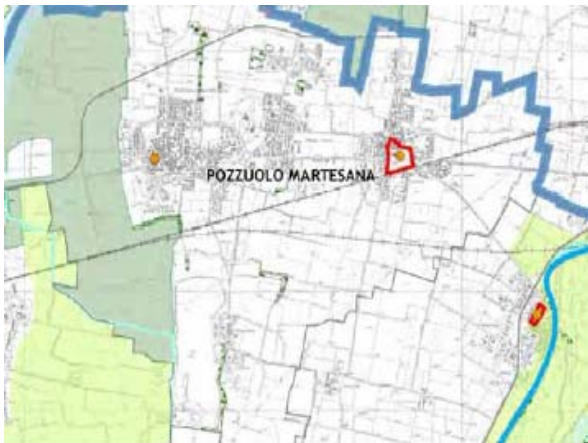
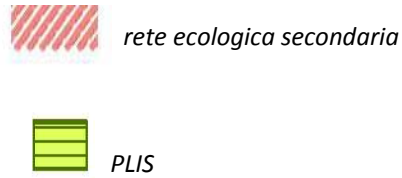
 architettura civile residenziale

 albero di interesse monumentale (art. 25) presso Bisentrate

 aree boscate (art. 51) soggette agli indirizzi del PIF



TAV 4 PTCP vigente dal 19/03/2014 - rete ecologica



TAV 5 PTCP vigente dal 19/03/2014 - ricognizione aree a tutela

Individua come aree di tutela il PLIS "Alto Martesana"

Atto di riconoscimento: Deliberazione di Giunta Provinciale n. 502/09 del 25 maggio 2009

Comuni: Inzago, Pozzuolo Martesana e Melzo

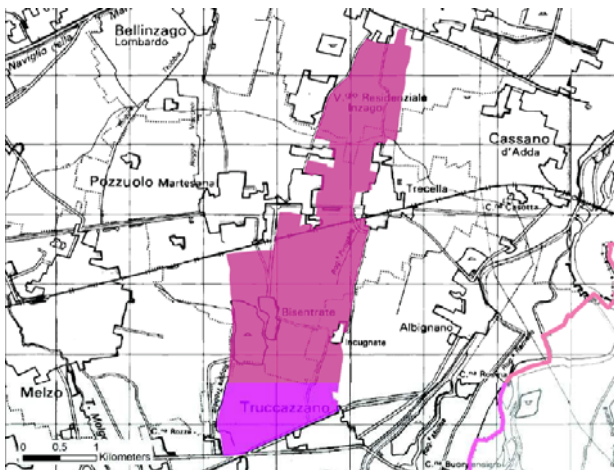
Superficie (ha): 310 circa

Attualmente Pozzo d'Adda ha fatto richiesta di entrare nel PLIS, istanza al vaglio della Provincia.



TAV 6 PTCP vigente dal 19/03/2014 - ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

In verde le aree agricole di interesse di cui all'art. 60



Nuovo Piano faunistico venatorio della Provincia di Milano 2012: zona di ripopolamento e Cattura "Alto Martesana"



TAV 7 PTCP vigente dal 19/03/2014 - Difesa del suolo

-  *repertorio aree di esondazione (art. 37)*
-  *ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata (art 38)*
-  *pozzi pubblici*
-  *ambiti di ricarica prevalente della falda (art 38)*

Dalla disamina della realtà territoriale del Comune di Pozzuolo Martesana, correlata allo studio del PTCP, è possibile riassumere l'aspetto eco-paesistico del territorio così come segue:

- Il territorio comunale è prevalentemente connotato da un paesaggio agricolo (uso prevalente seminativo) che prevale tuttora sul paesaggio urbano. Nel territorio sono presenti insediamenti agricoli di rilevanza storico-paesaggistica, oltre a filari di ripa, siepi, alberature di confine e sporadiche aree boscate;
- La crescita urbana, articolata in un capoluogo principale (Pozzuolo Martesana) e due frazioni (Trecella e Bisetrate), si è limitata allo sviluppo dei suddetti nuclei abitati, senza generare fenomeni di conurbazione;
- Con variante al PGT del 2009 è stato riconosciuto il PLIS "Alto Martesana" ai sensi dell'art 34 della LR 30/11/1980 con delibera di Giunta Provinciale n. 502/09 del 25/05/2009 che viene interessato dal passaggio della TEEM che in termini percentuali incide sul PLIS per circa il 18%.
- Sono presenti in prossimità del territorio comunale due importanti parchi regionali: il Parco Agricolo Sud Milano e il Parco Adda Nord;
- Il territorio comunale è interessato dalla presenza sia di corridoi ecologici di secondaria importanza che quelli di



- primaria che lambiscono in parte il territorio;
- All'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), la porzione occidentale del territorio comunale è stata classificata come "area di rilevanza paesistica" (art. 26).
 - Il PTCP include, inoltre, all'interno del territorio comunale ulteriori elementi di carattere paesaggistico, architettonico e storico-culturale (architetture religiose, civili residenziale e alberi di interesse monumentale) da sottoporre a tutela;
 - La rete ecologica comunale è costituita principalmente da appezzamenti agricoli e aree verdi urbane;
 - E' presente un reticolo idrografico minore costituito da rogge, utilizzate principalmente per scopi irrigui, e da fontanili. Nella porzione sud del territorio è presente un bacino artificiale, generato dalle attività estrattive della cava Rocca e alimentato dalle acque di falda. A protezione del reticolo idrografico sono state identificate delle aree di tutela in prossimità dei corsi d'acqua e delle derivazioni dei fontanili (10 m e 4 m dagli argini dei corsi d'acqua per i tratti, rispettivamente, in aperta campagna e nelle aree urbanizzate);
 - Il nuovo piano faunistico della Provincia di Milano del 2012 Individua la zona "ZRC Alto Martesana". Tali aree sono destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, al suo irradiazione nelle zone circostanti ed alla cattura della medesima per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento, fino alla ricostituzione ed alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale del territorio.

Le grandi opere infrastrutturali e la connettività ecologica locale:

Tangenziale Est Esterna Di Milano (TEEM)



Sedime: 568.105,00 mq

L'impatto sul paesaggio agricolo si concretizza con la sottrazione di suolo agricolo ad un'area protetta quale il PLIS "Alto Martesana".

Nella porzione settentrionale del Parco è previsto lo svincolo di Pozzuolo Martesana in connessione con la variante alla SP 103 che interessa per il suo sviluppo trasversale una significativa porzione di Parco. Il tracciato si alza poi di quota per permettere il sovrappasso della ferrovia Milano-Venezia e della interconnessione con la BRE.BE.MI. passando a distanza ravvicinata dal complesso rurale di cascina Grande. Lo svincolo di collegamento con la BRE.BE.MI., localizzato a sud, prevede un cavalcavia di interconnessione a 250 m circa a sud del tracciato ferroviario che accentua l'effetto di barriera trasversale.



Quali opere di mitigazione e compensazione è stato progettato nel contesto dell'opera un intervento (Area speciale 8) che prevede, oltre alla realizzazione nelle aree intercluse delle rampe di formazioni arboree-arbustive e di filari arboree anche la creazione di aree boscate sia lungo il fronte dell'autostrada e lungo il cavalcavia della variante alla Cassanese che ai margini dell'ambito della lottizzazione in corso. Il progetto mira al risarcimento ambientale e al potenziamento vegetazionale di aree del PLIS. L'intervento si concretizza nella forestazione di due ampi areali a tampone tra l'infrastruttura e oltre a interventi di rinaturalizzazione per le derivazioni della roggia Visconti, del torrente Trobbia e del fontanile Cornice.

Autostrada Brescia Bergamo Milano (BreBEMi)

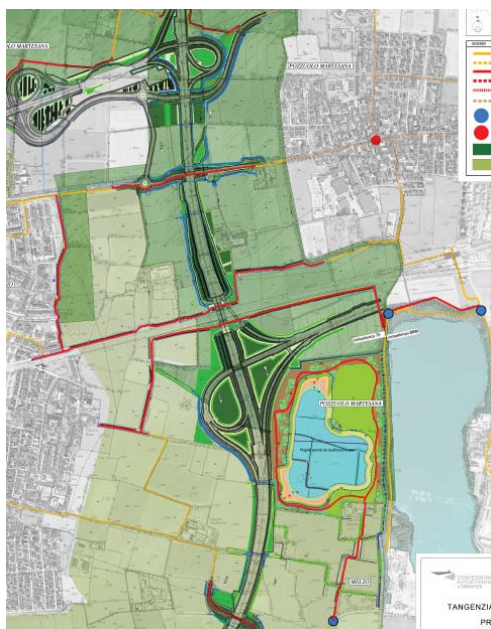
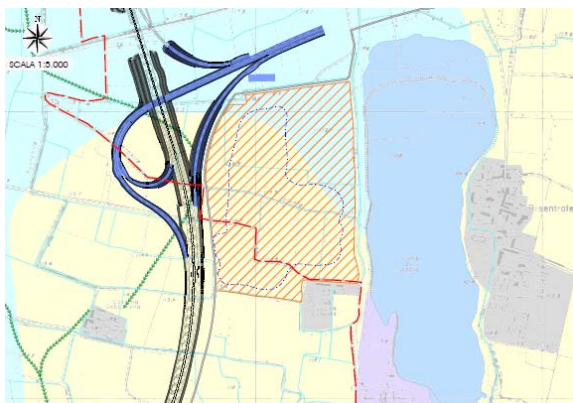


Sedime: 164.163 mq

La BRE.BE.MI attraversa il territorio di Pozzuolo Martesana da est a ovest a sud del passante ferroviario. Obiettivi di riqualificazione ambientali per la riconnessione ecologica saranno il mantenimento della continuità della rete ecologica (dato il passaggio del corridoio secondario e il PLIS) sia idraulica (aste dei corsi d'acqua) sia ecologica anche mediante la realizzazione di passaggi faunistici, siepi, cespuglieti, interventi di riforestazione. I passaggi faunistici (previsti 3 sul territorio) costituiscono un elemento di un sistema che consente alla fauna selvatica di attraversare una via di comunicazione.



La cava di prestito



L'area estrattiva della cava di prestito, correlata alla realizzazione dell'infrastruttura TEEM è individuata con la campitura a tratteggio obliquo rossa.

E' in corso di coltivazione la realizzazione di una cava a fossa, sottofalda, con massima profondità di scavo pari a circa 24,59 m. Le scarpate finali di scavo sono state previste con inclinazione pari a 15°, nella parte superiore e più acclivi 27°.

Il progetto di recupero tiene conto sia degli aspetti territoriali relativi ai previsti utilizzi del suolo, sia degli aspetti ecosistemici (con specifico riferimento alle connessioni con le reti ecologiche circostanti). Ha come finalità specifiche la riqualificazione naturalistica dell'area oggetto d'intervento estrattivo. Per quanto concerne la tipologia, le azioni di recupero previste, data la soggiacenza della falda e le caratteristiche ambientali del contesto territoriale, sono indirizzate alla creazione di ambienti umidi con digressione dai boschi mesoigrofilo sino alle tipiche comunità di canneto e lamineto.

La sistemazione dell'area di cava sarà articolata in 2 fasi distinte:

recupero morfologico: consisterà nel modellamento fisico del nuovo piano campagna, nel riporto e il livellamento del suolo agrario risagomando scarpate e fasce di rispetto;

riqualificazione naturalistica: ovvero, quella serie di interventi necessari per ottenere il reinserimento paesistico dell'area, in particolare, impianto di nuove fasce di vegetazione arboreo arbustiva sulle scarpate e nelle aree di rispetto.

Il progetto prevede anche la fase temporale nella quale dovrà essere garantita la buona riuscita dei lavori di recupero ambientale mediante interventi di prima manutenzione o tendenti ad eliminare eventuali problemi sorti nei primi tempi successivi alla realizzazione delle opere di recupero.

Volumetria prevista di scavo: 3.271.658 mc superficie di scavo: 78.439 mq



L'indicatore provinciale di connettività ambientale è definito come la possibilità di attraversare il territorio comunale seguendo le linee di connettività, ovvero direttrici caratterizzate dalla presenza di suolo vegetato (a prato e a vegetazione arboreo - arbustiva) senza incontrare le barriere artificiali insormontabili quali strade e autostrade a quattro o più corsie, ferrovie a quattro o più binari o linee Alta Capacità, aree urbanizzate. In particolare, le barriere sono considerate superabili quando la linea di connettività possa utilizzare fasce di suolo vegetato di ampiezza pari almeno a: i) 5 metri per sovrappassi o sottopassi (ecodotti, cavalcavia polivalenti, gallerie artificiali, gallerie, viadotti, passaggi ad hoc) in corrispondenza di strade o ferrovie; ii) 20 m all'interno delle aree urbanizzate. Le linee guida provinciali individuano come valore ottimale il mantenimento/miglioramento della situazione attuale.

Al 2013 le linee di connettività est-ovest sono alterate dal passaggio dell'infrastruttura autostradale TEEM nel PLIS che, nell'ambito della progettazione esecutiva, vede una serie di azioni quali la realizzazione di aree a verde e sovrappasso e sopra riportate.

Le linee nord-sud invece sono interrotte dal passaggio di Bre.Be.Mi. che, nell'ambito della progettazione esecutiva, vede azioni volte alla realizzazione di corridoi ambientali volti a garantire la connettività in senso nord-sud e sopra riportate.

La cava di Bisenrate, ancora attiva e allo stato attuale pendente da riqualificazione ambientale, vede il sorgere nel fronte ovest, una nuova cava, di prestito, separata da un setto di terra di circa 50 mt.

1.3 ASSETTO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO

In merito ai contenuti della sezione in oggetto si rimanda agli elaborati specifici costituenti parte integrante del Documento di Piano, precisando come nel contesto della redazione del Nuovo Documento di Piano si è provveduto ad aggiornare la sezione Geologica, Idrogeologica e Sismica ai sensi della D.G.R. Lombardia n. 9/2616 del 30 novembre 2011.

1.4. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI AMMINISTRATIVI E DELLE FASCE DI RISPETTO

Sul territorio comunale sono presenti delle limitazioni d'uso del territorio derivanti dalle disposizioni normative, dai piani sovraordinati vigenti e da studi di settore.

(Cfr. tavola PR 3 - Vincoli amministrativi, scala 1:5.000)

1.4.1 CENTRO ABITATO E FASCE DI RISPETTO STRADALE

Per l'individuazione delle fasce di rispetto stradale per l'edificazione è stato innanzitutto necessario delimitare il centro abitato in base all'art. 4 del Decreto Legislativo n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo codice della strada". Infatti le strade che attraversano il centro abitato non hanno fasce di rispetto. Il centro abitato è stato approvato con delibera della Giunta Comunale n. 159 del 9 dicembre 2013.

Per quanto riguarda le strade al di fuori del centro abitato, si sono individuate le fasce di rispetto sulla base della classificazione delle strade del Codice della Strada. Il codice della strada attualmente in vigore è costituito dal Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495.



1.4.2 FASCIA DI RISPETTO LINEA FERROVIARIA

Il territorio comunale di Pozzuolo Martesana è attraversato in direzione est – ovest dalla linea ferroviaria Milano – Venezia.

La zona “Impianti Ferroviari”, individuata nella cartografia di Piano, è destinata alla sede delle linee ferroviarie, alle relative opere d’arte, quali sovrappassi, sottopassi, ecc., edifici ed attrezzature delle stazioni, degli scali merci e di servizio all’esercizio ferroviario (sottostazioni elettriche, case cantoniere, ecc.), strade di servizio, spazi di parcheggio e di viabilità connessi alle stazioni.

Per quanto riguarda la fascia di rispetto, sulla base del D.P.R. 11/07/1980 n. 753 si prevede una fascia di tutela della linea ferroviaria di m 30,00 dalla più vicina rotaia, a destra e a sinistra della linea medesima.

1.4.3. FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

Viene indicata la fascia di rispetto cimiteriale relativa ai cimiteri di Pozzuolo e Trecella.

Nella fascia di rispetto possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità, servizi connessi all’attività cimiteriale.

1.4.4 VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA

Nello studio finalizzato all’individuazione del reticolo idrografico del comune, si è individuata la classificazione dei corsi d’acqua presenti sul territorio comunale e sono state riportate le fasce di rispetto.

1.4.5. AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE

In base al D.Lgs. 258/2000 art. 5 comma 4 e successive disposizioni regionali in materia e D.G.R. 6/15137 del 27 giugno 1996, per area di salvaguardia si intende quella porzione di territorio circostante la captazione, nella quale vengono imposti vincoli e limitazioni d’uso del territorio atti a tutelare le acque e a proteggere la captazione dall’inquinamento. Si suddivide in zona di tutela assoluta (ZTA) e zona di rispetto (ZR).

La zona di tutela assoluta è l’area più interna, immediatamente adiacente alla captazione, nella quale possono essere insediate esclusivamente l’opera di presa e le rispettive infrastrutture di servizio; vi è fatto divieto di qualsiasi attività che non sia inerente all’utilizzo, alla manutenzione e alla tutela della captazione. Tale area corrisponde ad una superficie con $R=10$ m intorno alla captazione. La zona di rispetto è un’area che include la zona di tutela assoluta e viene delimitata in rapporto alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa. Vi si applicano i vincoli previsti dall’art. 6 del D.P.R. 236/88 e le disposizioni previste dalla D.G.R. 10 aprile 2003, n. 7/12693 “Direttive per la disciplina delle attività all’interno delle aree di rispetto, art 21 comma 6 del D. Lgs. 152/99 e successive modificazioni”. Nel comune di Pozzuolo Martesana sono presenti zone di rispetto è stata tracciata con il criterio geometrico assumendo una superficie con $R=200$ m intorno alla captazione e zone di rispetto determinate secondo il criterio idrogeologico.

1.4.6. FASCIA DI RISPETTO METANODOTTO

Sul territorio comunale è presente la rete del gasdotto gestita dalla Snam Rete Gas.

I metanodotti impongono sul territorio comunale fasce di rispetto/sicurezza variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa che devono essere conformi a quanto previsto dai D.M. 24/11/1984 e D.M. 17/04/2008.

1.4.7. FASCIA DI RISPETTO ELETTRODOTTI

La rete elettrica dell’alta tensione è gestita da “Terna”.

Per il calcolo delle fasce di rispetto si utilizza la metodologia contenuta nell’art. 6 del DPCM 8 luglio 2003.



Tale decreto prevede, che nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, in prossimità di linee ed installazioni elettriche già esistenti, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di 3 microtesla e le fasce di rispetto.

Nella fase di nuova progettazione, all'emergere di situazioni di non rispetto della Dpa per vicinanza tra edifici o luoghi destinati a permanenza non inferiore alle 4 ore, sarà compito delle Pubbliche Amministrazioni valutare l'opportunità di richiedere ai proprietari/ gestori degli elettrodotti di eseguire il calcolo mirato delle "fasce di rispetto" in corrispondenza delle specifiche campate di linea interessate.

Sulla tavola sono individuati i tracciati delle linee dell'alta tensione e le relative distanze di prima approssimazione.

1.4.8. FASCIA DI RISPETTO OSSIGENODOTTO

Sul territorio comunale sono presenti delle linee dell'ossigenodotto gestite dalla società "Air Liquide Italia Produzione s.r.l."

La fasce di rispetto previste per le condotte trasportanti ossigeno sono di 3,00 metri per lato dall'asse della condotta.

Sulla tavola sono individuati i tracciati indicativi delle condotte e le relative fasce di rispetto.

1.4.9 ALLEVAMENTI SUINI

Nel territorio di Bellinzago Lombardo, a ridosso del confine comunale con Pozzuolo Martesana, opera un'azienda agricola, dedita all'allevamento di suini.

1.5 ANALISI SOCIO ECONOMICHE

Il Documento di Piano si propone di esplicitare un quadro di riferimento delle caratteristiche tipiche di un sistema socio economico e sociale, quale quello di una realtà urbana, frutto di un monitoraggio e di una sintesi correlata di diverse componenti che di seguito si descrivono.

1.5.1 SCENARIO DEMOGRAFICO ATTUALE

L'analisi della demografia urbana e della condizione abitativa sono finalizzate a fornire un quadro previsionale degli sviluppi della popolazione e delle politiche abitative nell'ambito comunale. A tale fine sono state utilizzate fonti statistiche diverse (Istat, Anagrafe Comunale, Camera di Commercio, quadro conoscitivo PGT 2007) non sempre uniformi. Si è perciò intervenuti con alcune rielaborazioni là dove si è ritenuto indispensabile correggere delle discrasie.

La popolazione e il movimento naturale mostrano un generale trend in crescita della popolazione complessiva nelle province lombarde (Istat 1981-2001: da 8.891.652 a 9.032.554 abitanti), che risulta andare di pari passo con l'incremento registrato nel Comune di Pozzuolo Martesana.

Tabella. 1.5.1 La popolazione nel Comune di Pozzuolo Martesana negli anni

1981									
Superficie Territoriale Km ^q	Residenti	Densità abitativa ab/Kmq	Maschi	Femmine	Famiglie	Totale abitazioni occupate	Totale famiglie con 2 persone	Totale famiglie con 4 persone	Totale popolazione attiva
12,38	5556	448,79	2690	2866		1855	445	417	2548

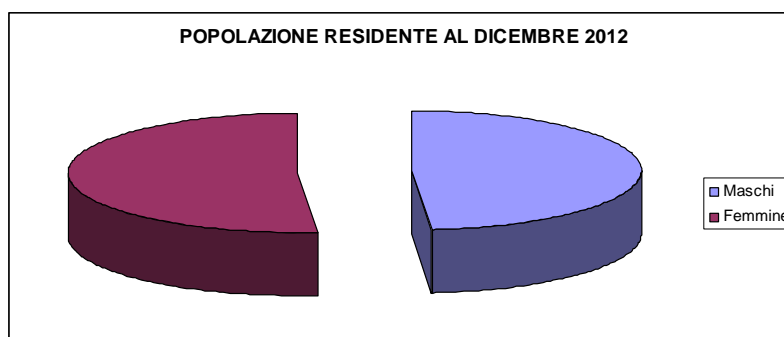


1991									
12,38	6056	489,18	2984	3072	/	2210	572	466	2897
2001									
Superficie Territoriale Km ^q	Residenti	Densità abitativa ab/Kmq	Maschi	Femmine	Famiglie	Totale abitazioni occupate	Totale famiglie con 2 persone	Totale famiglie con 4 persone	Totale popolazione attiva
12,38	7264	586,75	3566	3698	/	2874	848	536	3450

2011									
Superficie Territoriale Km ^q	Residenti	Densità abitativa ab/Kmq	Maschi	Femmine	Famiglie	Totale abitazioni occupate	Totale famiglie con 2 persone	Totale famiglie con 4 persone	Totale popolazione attiva**
12,38	8021	647,90	3882	4139	3459	3067	1064	564	3550
dic. 2012									
Superficie Territoriale Km ^q	Residenti	Densità abitativa ab/Kmq	Maschi	Femmine	Famiglie	Totale abitazioni occupate	Totale famiglie con 2 persone*	Totale famiglie con 4 persone*	Totale popolazione attiva**
12,38	8264	667,53	4022	4242	3491	3571	N.D	N.D	3582

* dato non disponibile nei database analizzati

** dato non disponibile nei database analizzati e pertanto ricavato dal tasso di occupazione del 64,5% nel nord ovest d'Italia da fonte ISTAT per classe d'età 15-64



Il territorio del comune di Pozzuolo Martesana, ha una superficie di 1.238 ettari al censimento del 2001, in provincia di Milano e confina a nord con i Comuni di Bellinzago e Inzago, a est con il Comune di Cassano d'Adda, ad ovest con i Comuni di Melzo e Gorgonzola e a sud con il Comune di Truccazzano.



Dagli ultimi aggiornamenti delle tabelle statistiche al dicembre 2012, la popolazione residente risulta pari a 8.264 abitanti con una densità abitativa pari a circa 667,53 ab/Kmq.

La comparazione tra i dati riferiti alla popolazione, alla densità abitativa e alle famiglie mostrano, in generale, una crescita regolare della popolazione residente nell'ultimo ventennio.

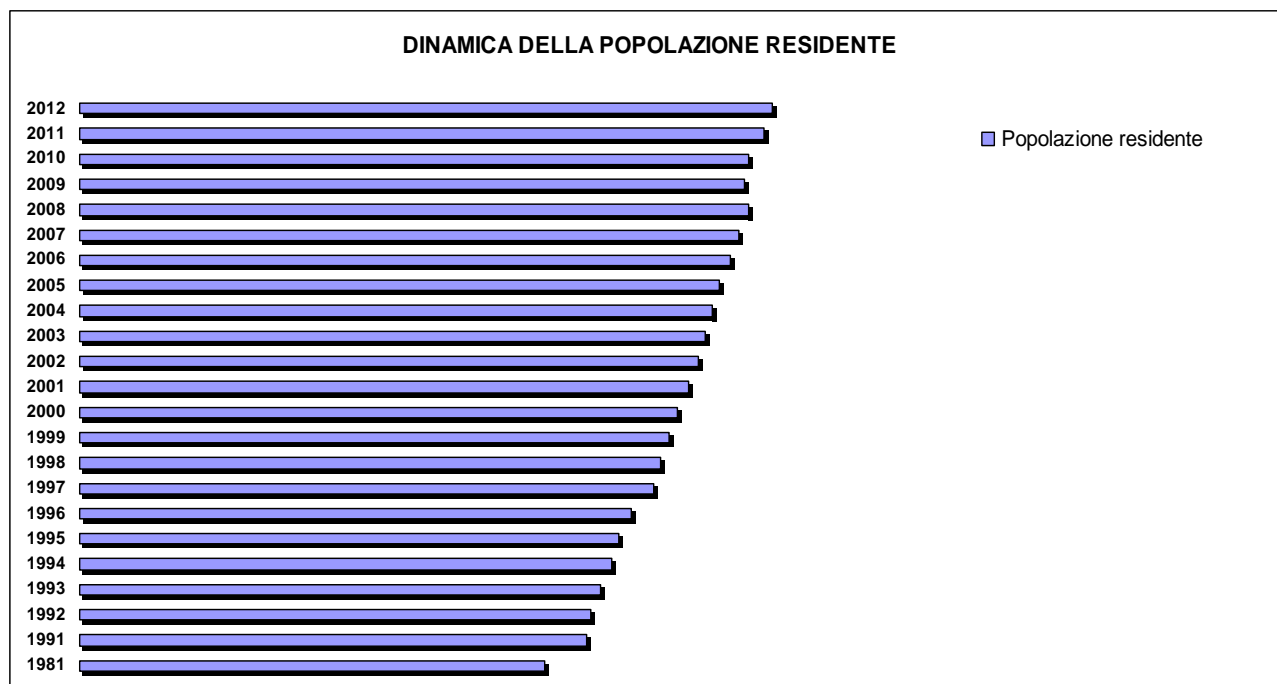
Analizzando invece la tipologia familiare si rileva una tendenziale crescita della struttura con 2 componenti. Dato registrato per tutta la Lombardia. Da segnalare che, mediamente è la popolazione straniera a presentare nuclei familiari più numerosi.

1.5.1.1 Andamento della popolazione e tasso di variazione

Per meglio comprendere le variazioni demografiche avvenute nel Comune di Pozzuolo Martesana nel corso degli anni, è stato calcolato l'incremento percentuale della popolazione.

Tabella. 1.5.1.1 Andamento popolazione 2001 - 2012

Anno	Popolazione residente	Incremento numero ab.	Incremento %
1981	5556	-	-
1991	6056	500	8,26
1992	6106	50	0,82
1993	6219	113	1,82
1994	6348	129	2,03
1995	6433	85	1,32
1996	6589	156	2,37
1997	6851	262	3,82
1998	6937	86	1,24
1999	7040	103	1,46
2000	7138	98	1,37
2001	7264	126	1,73
2002	7390	126	1,71
2003	7474	84	1,12
2004	7550	76	1,01
2005	7634	84	1,10
2006	7762	128	1,65
2007	7859	97	1,23
2008	7987	128	1,60
2009	7940	-47	-0,59
2010	7991	51	0,64
2011	8167	176	2,16
2012	8264	97	1,17



Dalla tabella e dall'osservazione del grafico si riscontra una crescita della popolazione, dal 1992 al 2012 caratterizzata da una percentuale pressoché regolare, che si conferma ed attesta a 1,5% annua.

Tabella. 1.5.1.1.a Popolazione residente 1981 - 2012

Anno	Popolazione residente	Saldo naturale	Saldo Migratorio	Saldo Totale	Famiglie
1981	5556	9	11	20	1908
1991	6056	-7	136	129	2217
1992	6106	8	57	65	2316
1993	6219	-4	117	113	2362
1994	6348	-14	144	130	2439
1995	6433	11	74	85	2502
1996	6589	26	130	156	2593
1997	6851	34	228	262	2719
1998	6937	19	67	86	2796
1999	7040	36	67	103	2814
2000	7138	48	50	98	2855
2001	7264	8	118	126	2891
2002	7390	31	95	126	2945
2003	7474	19	67	86	2982
2004	7550	44	32	76	3056



Anno	Popolazione residente	Saldo naturale	Saldo Migratorio	Saldo Totale	Famiglie
2005	7634	5	79	84	3127
2006	7762	25	115	140	3227
2007	7859	11	96	107	3305
2008	7987	13	35	48	3323
2009	7940	25	8	33	3312
2010	7991	18	33	51	3369
2011	8167	20	156	176	3459
2012	8264	5	92	97	3491

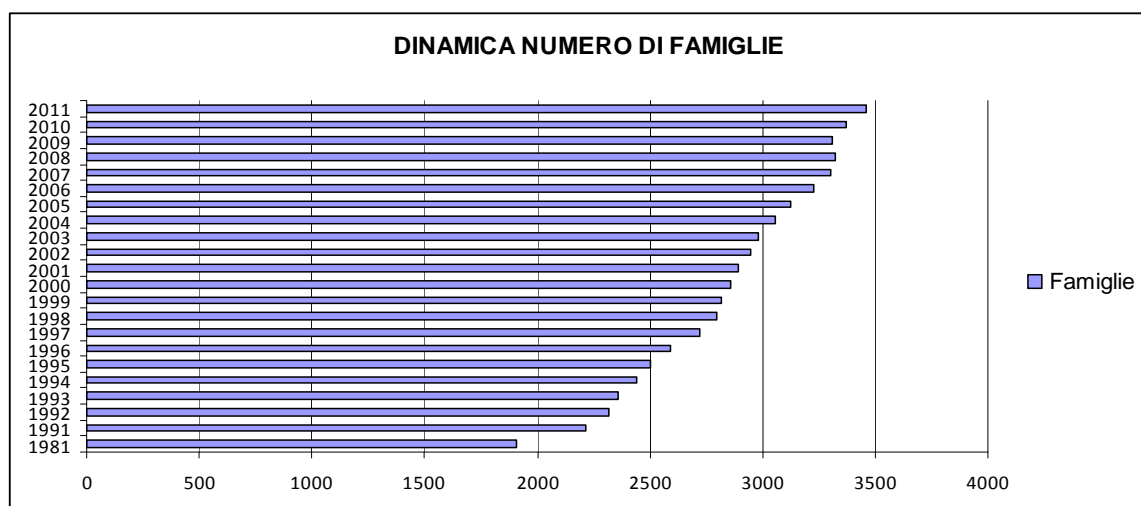




Tabella. 1.5.1.1b Analisi demografica 1981 - 2012

Anno	Nati	Morti	Saldo	%	Immigrati	Emigrati	Saldo	%	Popolazione
1981	59	50	9	0,16	92	81	11	0,20	5556
1991	54	61	-7	-0,12	224	88	136	2,25	6056
1992	54	46	8	0,13	193	136	57	0,93	6106
1993	49	53	-4	-0,06	264	147	117	1,88	6219
1994	49	63	-14	-0,22	269	125	144	2,27	6348
1995	68	57	11	0,17	235	161	74	1,15	6433
1996	73	47	26	0,39	308	178	130	1,97	6589
1997	91	57	34	0,50	406	178	228	3,33	6851
1998	93	74	19	0,27	310	243	67	0,97	6937
1999	105	69	36	0,51	280	213	67	0,95	7040
2000	95	47	48	0,67	248	222	26	0,36	7138
2001	18	10	8	0,11	282	164	118	1,62	7264
2002	81	50	31	0,42	289	194	95	1,29	7390
2003	78	59	19	0,25	380	313	67	0,90	7474
2004	95	51	44	0,58	327	295	32	0,42	7550
2005	83	78	5	0,07	362	283	79	1,03	7634
2006	96	71	25	0,32	380	265	115	1,48	7762
2007	71	60	11	0,14	402	316	86	1,09	7859
2008	79	66	13	0,16	341	306	35	0,44	7987
2009	98	73	25	0,31	303	295	8	0,10	7940
2010	74	56	18	0,23	327	294	33	0,41	7991
2011	82	62	20	0,24	368	212	156	1,91	8167
2012	76	71	5	0,06	374	282	92	1,11	8264

In riferimento alle quattro componenti demografiche che concorrono nelle modificazioni della popolazione residente, cioè la natalità, la mortalità, l'immigrazione e l'emigrazione, si possono formulare le seguenti considerazioni:

- * il valore dei nati, in assoluto, non evidenzia particolari oscillazioni negli ultimi 15 anni mantenendosi costante, escludendo il 2001, anno particolarmente basso;
- * Il tasso di mortalità nello stesso periodo, ultimi 15 anni, oscilla 7,8 % con il minimo nel 2000 (1,3%);
- * Il saldo naturale, cioè la differenza fra i nati ed i morti, presenta sempre valori positivi anche se non rilevanti dal 1981 ad oggi, ad esclusione del primo quinquennio degli anni 1990;
- * il saldo migratorio, cioè la differenza tra gli immigrati e gli emigrati evidenzia un tendenziale trend positivo con un saldo minimo nel 2009 (+8) e massimo nel 2011 (+152). Rilevando un costante e leggero aumento della popolazione autoctona nel periodo 2003 - 2012 (da 7.157 a 7.570 ab.), correlata dalla crescita degli stranieri (da 317 a 694 ab).



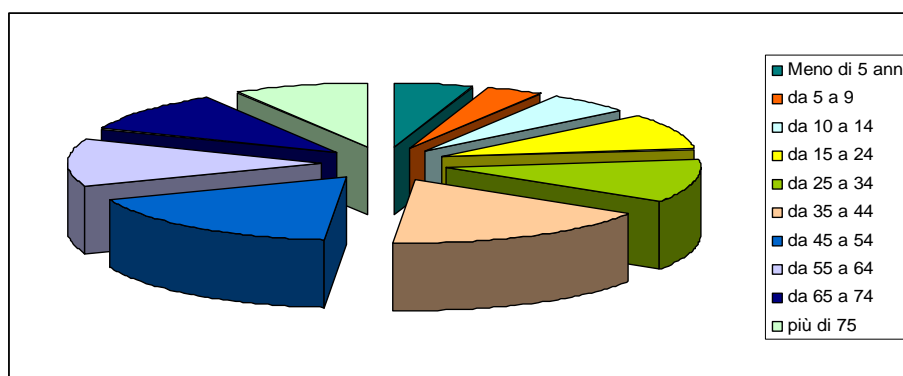
1.5.1.2 Classi d'età della popolazione: Popolazione residente per classe d'età

Oltre alla determinazione delle variazioni della consistenza numerica della popolazione, lo studio socio-economico considera anche le caratteristiche strutturali; per questo è importante considerare la composizione della popolazione per età, per sesso e successivamente, per unità familiari.

L'analisi della popolazione, attraverso le classi d'età, permette di ottenere un quadro generale del suo andamento demografico: la tabella descrive la composizione della popolazione per classi d'età, suddivisa per anni d'indagine ed è sintetizzata attraverso il grafico che segue.

Tabella. 1.5.1.2a Analisi demografica 1981 - 2012

Anno	Meno di 5 anni	da 5 a 9	da 10 a 14	da 15 a 24	da 25 a 34	da 35 a 44	da 45 a 54	da 55 a 64	da 65 a 74	più di 75	Totale
1981	304	392	445	809	835	874	740	513	451	172	5535
1991	258	248	328	929	1001	938	885	725	419	319	6050
2001	461	321	304	647	1351	1230	984	884	647	404	7233
2011	401	314	431	752	898	1462	1397	996	820	693	8164
2012	412	305	426	771	911	1422	1462	989	844	722	8264



COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE PER CLASSI D'ETA' ANNO 2012

Il progressivo invecchiamento della popolazione è una costante regionale. In questo contesto si rileva un indice di invecchiamento, che si colloca nella media della graduatoria dei comuni della Lombardia; a segnalare che il rapporto popolazione inattiva/ popolazione potenzialmente attiva va sempre più pesando sulla seconda.

L'aumento demografico ed in particolare il diverso apporto dell'incremento naturale e delle migrazioni degli stranieri hanno influito, anche nel contenere (in riduzione), il dato percentuale medio dell'età della popolazione.

Tabella. 1.5.1.2b Calcolo indice invecchiamento popolazione

Anno	Numero ab > 65 anni	Indice invecchiamento
1981	623	3,97
1991	738	2,51
2001	1051	5,12
2011	1513	5,66
2012	1566	8,63



Una ulteriore suddivisione della popolazione, oltre che per classi d'età, anche per sesso permette di avere un quadro di osservazione più completo e dettagliato.

Tabella. 1.5.1.2c Calcolo indice invecchiamento suddivisa per fasce d'età pop. 2012

Età	Maschi		Femmine		Totale	
	Num.	%	Num.	%	Num.	%
0-4	220	2,66	192	2,32	412	4,99
.5-9	152	1,84	153	1,85	305	3,69
.10-14	199	2,41	227	2,75	426	5,15
15-24	370	4,48	401	4,85	771	9,33
25-34	452	5,47	449	5,43	901	10,90
35-44	713	8,63	739	8,94	1422	17,21
45-54	737	8,92	714	8,64	1451	17,56
55-64	479	5,80	501	6,06	980	11,86
65-74	409	4,95	435	5,26	844	10,21
75+	281	3,40	441	5,34	722	8,74
Totale	4012	48,55	4252	51,45	8264	99,64

Dalla tabella si denota un sostanziale equilibrio fra i due sessi fino alla fascia d'età 55-64, in cui la prevalenza della componente femminile si incrementa decisamente rispetto alla componente maschile.

1.5.1.3 Popolazione straniera: residente per sesso e per area geografica di cittadinanza

Per comprendere la composizione demografica del territorio comunale, un ulteriore importante aspetto è la presenza di popolazione straniera residente.

I dati sono relativi al numero di persone straniere residenti nel comune, per i diversi anni d'indagine e per sesso.

Tabella. 1.5.1.3a Andamento popolazione straniera

Anno	Pop. straniera residente		Tot.	%
	MASCHI	FEMMINE		
2003	174	143	317	4,24
2004	177	161	338	4,48
2005	188	169	357	4,68
2006	221	193	414	5,33
2007	261	225	486	6,18
2008	273	263	536	6,71
2009	271	288	559	7,04
2010	282	303	585	7,32
2011	306	324	630	7,71
31/12/12	339	355	694	8,40



Si nota che la popolazione straniera nel Comune è in crescita. Il numero di residenti stranieri è più che raddoppiato, contribuendo notevolmente all'aumento dei residenti complessivi all'interno del Comune.

Nel 2012 la popolazione straniera residente rappresenta con 694 unità, l'8,40% della popolazione residente. La novità è rappresentata dalla popolazione femminile straniera che, per la prima volta, supera i maschi (dal 2009 51,5% sul totale stranieri). Per comprendere la struttura di tale popolazione, si è analizzato la provenienza geografica di tale popolazione.

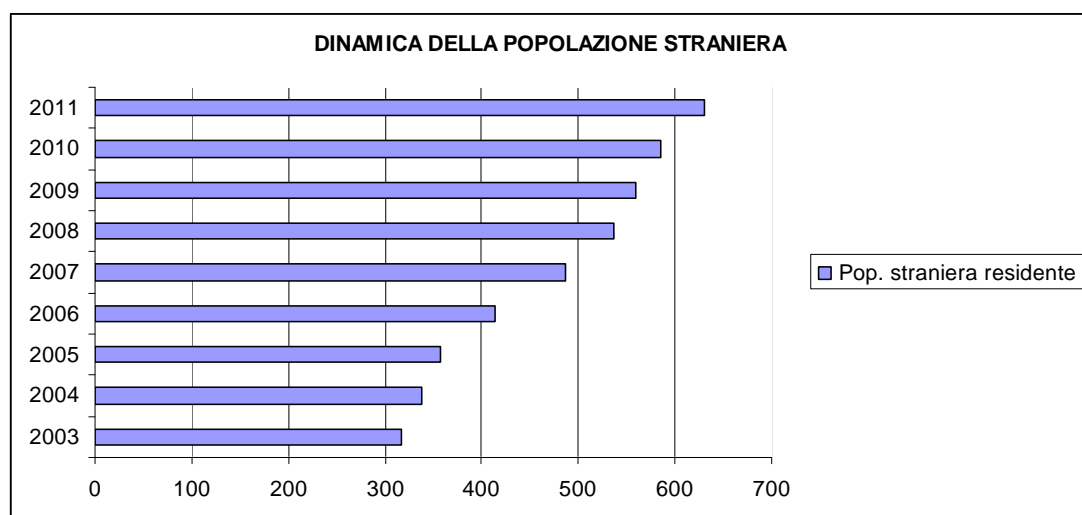
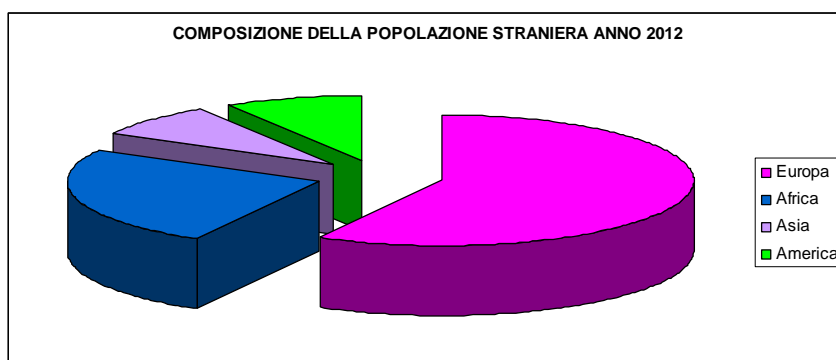


Tabella. 1.5.1.3b Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza

Anno	Pop. straniera residente				
	Europa	Africa	Asia	America	TOTALE
2003	130	145	26	16	317
2004	153	136	24	25	338
2005	170	132	32	23	357
2006	199	146	40	29	414
2007	258	145	44	39	486
2008	312	136	45	43	536
2009	317	153	40	49	559
2010	338	160	46	41	585
2011	365	160	54	51	630
31/12/12	402	174	56	62	694

Dall'analisi si può confermare (rispetto al PGT 2007) che la maggior parte della popolazione straniera residente proviene dall'Europa (da 53% del 2007 al 58% del 2012), dall'Africa (dal 30% al 25%), notevolmente inferiore seguono gli stranieri provenienti dall'Asia (dal 9% al 8%) e dall'America (dal 8% al 9%).



1.5.1.4 Famiglie per numero di componenti

Per analizzare i nuclei familiari del Comune di Pozzuolo Martesana, si sono estrapolati i dati dei tre censimenti Istat in base all'ampiezza del nucleo familiare

Tabella. 1.5.1.4a Famiglie residente per componenti nucleo familiare

Anno	1 Persona	2 Persone	3 Persone	4 Persone	5 Persone	6 o più persone	Totale Famiglie
1981	291	445	507	417	159	56	1875
1991	438	572	585	466	120	38	2219
2001	664	848	733	536	81	19	2881
2011	1039	1064	743	564	103	20	3533

La tendenziale crescita della struttura monocomponente è un dato registrato per tutta la Lombardia. Nel Comune di Pozzuolo Martesana sono registrate 3.533 famiglie: prevale la struttura con due componenti (30%) seguita da quella monocomponente (29%); quindi quella con tre (21%) e poi quella con quattro (16%). Mediamente è la popolazione straniera a presentare nuclei familiari più numerosi.

I nuclei fino ad un numero di 3 persone, passano così dal 77% (del 2007) all'80% (del 2012) dei nuclei complessivi familiari nel comune di Pozzuolo Martesana

Gli stessi dati storici regionali confermano il decremento medio del numero dei componenti (tra il 1951 ed il 2001 si passa da 3,6 a 2,5 componenti/famiglia).

1.5.1.residente in età di 6 anni e più per grado di istruzione

Una prima indagine socio – economica sulla popolazione residente è data dall'analisi del grado di istruzione e dal cambiamento registrato nel corso degli anni.

Tabella. 1.5.1.5 Popolazione residente e grado d'istruzione da 6 anni in poi

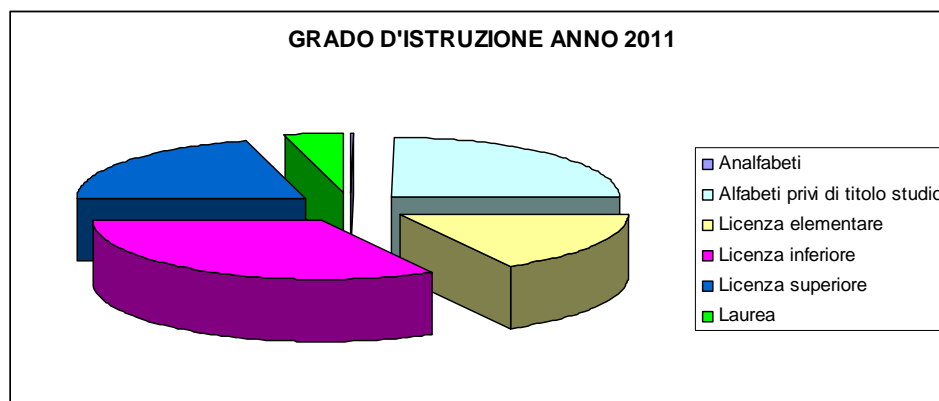
Anno	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo studio	Licenza elementare	Licenza inferiore	Licenza superiore	Laurea
1981	29	681	2579	1455	367	46
1991	31	435	2138	1954	1075	109
2001	28	474	1772	2190	1932	315
2011	28	2013	1383	2695	1708	340



Dalla tabella si rileva una sostanziale diminuzione dei residenti senza alcun titolo di studio o possessori di solo diploma di scuola elementare.

Al contrario emergono flessioni positive, relative alle classi dei possessori di un medio alto livello di istruzione: si rileva in particolar modo un netto aumento della popolazione con un diploma di scuola superiore e laureata, pur rappresentando nell'insieme una parte minoritaria della popolazione complessiva.

In generale è possibile affermare che il grado di istruzione stia progressivamente aumentando.



1.5.1.6 Popolazione residente attiva e non attiva e condizione professionale

Dai dati dell'occupazione si intendono individuare le dinamiche lavorative, che interessano la popolazione residente. La trattazione si limita all'esame degli aspetti fondamentali circa l'andamento della popolazione attiva e di quella non attiva nel corso degli anni.

Tabella. 1.5.1.6 Popolazione residente attiva e non attiva per condizione professionale

Anno	Occupati	In cerca di occupazione	Studenti	Casalinghe	Ritirati/e dal lavoro
1981	2369	111	287	857	679
1991	2693	112	427	881	973
2001	3450	138	309	472	1613

All'anno 2012, non essendo disponibili i dati di cui alla tabella sopra riportata dagli Enti di statistica, si riporta il tasso di occupazione nel nord - ovest d'Italia fornito da ISTAT pari al 64,5% e il tasso di disoccupazione del nord ovest pari al 6,3%.

Se ne ricava che circa 5267 residenti risultano occupati mentre 515 disoccupati. Utilizzando il dato complessivo, per differenza si ottengono 2385 unità, che rappresentano la quota di popolazione non attiva intesa come, sia in cerca di occupazione, disoccupata inoccupata, categoria nella quale si ritiene trovino collocazione gli studenti, le casalinghe e i ritirati dal lavoro.

Verificando nel dettaglio la composizione dei due tipi di popolazione (attiva e non attiva), emerge che le persone in cerca di occupazione sono una percentuale veramente esigua. Questo significa che è un Comune dove non ci sono particolari problemi occupazionali.

Per quel che riguarda la popolazione non attiva si nota una netta diminuzione del numero di casalinghe e un sostanziale incremento della popolazione ritirata dal lavoro.

Ulteriore dato che indica il progressivo invecchiamento della popolazione residente.



1.5.1.7 Popolazione residente attiva per attività economiche

Dall'analisi della popolazione attiva per attività economica, si conferma il trend della popolazione attiva verso un'occupazione industriale.

Tabella. 1.5.1.7 Popolazione residente attiva per attività economiche

Anno	Agricoltura		Industria		Altre		Totale	
		N	%	N	%	N	%	N
1981	121	5	1440	59	876	36	2437	100
1991	76	3,6	1174	55	884	41,4	2134	100
2001	69	2	1756	50,9	1825	47,1	3650	100
2011	N.D		N.D		N.D		N.D	0

Resta confermata l'agricoltura quale attività economica con meno addetti residenti nel comune.

1.5.2 CARATTERISTICHE SOCIO ECONOMICHE

Il processo di delocalizzazione delle attività manifatturiere, che ha investito nel precedente decennio la provincia di Milano, ha contribuito ad accentuare le necessità d'insediamento di nuove funzioni di supporto e servizio nei confronti di tutta la provincia.

La struttura commerciale, ha visto un rallentamento e poi un decremento costante negli ultimi anni, mentre ora si sta assistendo ad una modificazione nella composizione: la presenza della grande distribuzione nei Comuni contermini, ha comportato una progressiva destinazione a target di clientela più elevati delle attività commerciali del centro cittadino.

Relativamente al settore terziario, nell'ultimo ventennio si è registrato un netto incremento del numero di addetti, tale incremento è riconducibile prevalentemente al settore dei servizi (+ 92%).

Il settore dell'agricoltura e, in misura minore, degli allevamenti zootecnici, è stato caratterizzato negli ultimi anni da un trend decrescente e, inoltre, il 61% delle aziende agricole disponeva di una superficie agraria inferiore ai 5 ha.

Alla fine del 2012, dato il particolare momento di crisi economica che sta attraversando il Paese Italia, è possibile affermare che le ricadute possono avere effetti anche a livello locale con perdita di piccole unità locali.

Per quanto riguarda la residenza, l'analisi basata sulle suddivisioni catastali del territorio cittadino permette di osservare come la zona del centro sia costituita prevalentemente da edifici con abitazioni di piccole dimensioni, si tratta di aree di insediamento anche di servizi ed attività commerciali.

Il comune di Pozzuolo Martesana si colloca come centro di servizi per l'industria nei confronti di una provincia che mantiene una vivace attività dell'industria manifatturiera e dell'artigianato.

Secondo le analisi condotte dalla Camera di Commercio, la debole crescita del Prodotto Interno Lordo del 2010 si spiega dunque interamente con il contributo delle esportazioni, che nel 2011 sono aumentate a livello nazionale dell'11,4%, per un valore totale di quasi 376 miliardi di euro (40 miliardi in più del 2010), una cifra superiore al livello massimo pre-crisi. La crescita nel mercato extra UE (+14,9%) è stata più sostenuta di quella registrata all'interno dell'area comunitaria (+8,8%). Anche le importazioni sono cresciute a un tasso sostenuto, sia pur inferiore a quello dell'export (+9%), sintesi anche in questo caso di un aumento molto pronunciato degli acquisti dai paesi extraeuropei e di una crescita più moderata di quelli dai paesi europei.



Si è potuto registrare un forte calo della domanda nell'area milanese, che più delle altre ha risentito della crisi di fiducia che ha colpito l'economia.

Tuttavia, si riscontra una prospettiva che testimonia la consapevolezza dalle imprese circa la necessità di rispondere con rinnovato slancio alle dinamiche che stanno mutando la struttura dell'economia mondiale e del sistema globale degli scambi.

La forza economica di un'area territoriale è sempre più legata alla capacità di internazionalizzazione delle sue imprese; l'apertura internazionale rappresenta infatti una via privilegiata alla crescita. In questo quadro, Pozzuolo Martesana risulta inserita in un'area competitiva e servita da una rete viabilistica strategica verso le reti economiche europee. Inoltre, grazie alla presenza di imprese attive sui mercati esteri è importante prevedere strategie che possano sostenere le stesse.

La profonda trasformazione dello scenario economico mondiale e la debolezza della domanda interna richiedono una revisione del modo di approccio a sostegno delle imprese presenti sul territorio.

1.5.3 UNA PREVISIONE DEMOGRAFICA PER GLI ANNI 2014 – 2019

Un primo sintetico indicatore del comportamento demografico della popolazione urbana è fornito dal trend del saldo migratorio. A fronte di una popolazione italiana in una situazione di costante equilibrio, si contrappone una popolazione straniera in crescita.

La previsione della popolazione nel Comune di Pozzuolo Martesana al 31 dicembre 2019 rispetta le indicazioni dell'Istat, che prevedono una crescente propensione della fecondità ed ulteriori, seppur contenuti apporti, dovuti alla sopravvivenza di entrambi i generi. L'aspettativa di vita prevista è pari a circa 82 anni per le donne e di circa 79 anni per gli uomini. Si stima che un saldo migratorio positivo e costante per ogni quinquennio di previsione - 450 unità di cui circa 240 per le femmine e 210 per i maschi -, descriva con sufficiente attendibilità l'ordine di grandezza del fenomeno nel recente passato (2002-2007 e 2007-2012) e che possa essere proiettato anche nel futuro, ipotizzando una situazione urbanistica riconducibile all'attuale, di conseguenza, nel 2019 si attesterebbe su circa 8.714 residenti.

Se invece si ipotizzasse un saldo migratorio nullo, il calo potrebbe portare la popolazione a una contrazione. Si dovrebbe registrare a causa dell'invecchiamento della popolazione, una crescita dei decessi.

La componente dei residenti stranieri rappresentano un trend del saldo migratorio in progressivo aumento della componente femminile su quella maschile. Dato che deve essere preso in dovuta considerazione nell'elaborazione previsionale, anche se nel periodo di 5 anni non incide in modo significativo. In particolare, l'incremento del valore femminile trova spiegazione nell'aumento del bisogno di assistenza per una popolazione autoctona che invecchia, mentre il valore maschile è giustificato dal trend di flussi piuttosto costanti che vanno a compensare le carenze della forza lavoro locale.

Le dinamiche demografiche messe in luce in precedenza, possono sintetizzarsi in:

- il trend crescente del saldo migratorio, è dovuto soprattutto alle nuove presenze di stranieri che vanno a compensare le cancellazioni anagrafiche, per emigrazione della parte autoctona della popolazione;
- generale incremento della fascia anziana, con il dilatarsi delle fasce degli ottantenni ;
- nascite in crescita grazie anche alla componente straniera;

Con riferimento alle dinamiche sopra individuate la pianificazione e progettazione urbanistica potrà definire:



- * lo sviluppo di una multiforme offerta di abitazioni, che possa rispondere positivamente alla differenziazione della domanda abitativa in ordine sia alle possibilità economiche dei richiedenti, sia alle nuove forme di vita familiare e di convivenza, sia al mutato rapporto tra residenza e lavoro;
- * l'implementazione delle piste ciclopedonali, che favoriscono i movimenti interni al Comune, riducendo i tempi di percorrenza e aumentando la sicurezza degli spostamenti di casa/lavoro, di servizio e di svago; incentivando lo sviluppo verso ambiti dotati di buona accessibilità al trasporto pubblico;
- * la realizzazione di un sistema orientato a facilitare l'accesso alla casa, attraverso l'offerta di abitazioni, in proprietà o in locazione, a prezzi accessibili per contrastare la tendenza all'emigrazione, soprattutto delle giovani coppie. Un sistema di sostegno alle famiglie nella cura di bambini e anziani quali importanti risorse per il paese e che po' contribuire nel sostenere il processo di autonomia giovanile;
- * la realizzazione di un commercio di vicinato, artigianato di servizio, spazi pubblici di qualità, per formare luoghi di aggregazione e di lavoro nel Comune.

1.5.4 INQUADRAMENTO GENERALE DELLA PROBLEMATICABITATIVA

La problematica abitativa torna ad essere tema rilevante tra le priorità della politica. Diverse le ragioni sia di tipo economico, sia sociale (emergenza abitativa per le fasce di affitto moderato), sia di politiche abitative (domanda di fasce deboli).

In Italia, diviene sempre più questione sociale: aumento delle povertà, allargamento della forbice tra disponibilità del reddito familiare e costi dell'abitare, riduzione del credito bancario. Si pone perciò il tema di una ridefinizione della questione abitativa non solo nei termini quantitativi, ma anche rispetto alla qualità dell'abitare.

Nei decenni passati è stato privilegiato l'intervento diretto - affiancandosi al mercato privato e cercando in questo modo di venire incontro alla domanda di chi non poteva accedere al mercato – trovandosi ora a dover fare i conti con le politiche di regolazione del mercato accanto a una contrazione dell'intervento diretto nell'edilizia sociale.

Del resto la dotazione di alloggi in affitto rimane sotto la media. Essa è caratterizzata da un'accentuata presenza del sistema pubblico, con forme di finanziamento diretto, tipo le diverse forme di sostegno per l'affitto (fondo sociale, detrazioni del canone, esenzioni tassazione varie, ...).

In una fase di scarsità di risorse economiche disponibili per l'intervento pubblico, l'edilizia agevolata si ritiene debba configurarsi come risposta più consona per quelle fasce sociali che dispongono di reddito superiore ai limiti ERP, ma insufficiente per le soluzioni offerte dal mercato privato. Utile la promozione da parte delle Regioni di programmi di edilizia agevolata sul modello della legge n. 21/2001 sul disagio abitativo per anziani, estensibile a giovani coppie, immigrati e lavoratori in mobilità;

Attualmente la domanda di alloggi sembra caratterizzarsi secondo le seguenti linee:

- * incremento della domanda di alloggi in locazione, legato alla precarizzazione del lavoro e al mutamento della struttura familiare;
- * richiesta di alloggi di medio-piccola dimensione;
- * crescita della domanda di locazione temporanea;



- * aumento della domanda sociale di coloro, che non sono in grado di sostenere costi per acquisto o locazione a prezzi di mercato;
- * incremento della mobilità abitativa.

Del resto, la stessa Regione Lombardia, con gli ultimi atti amministrativi ha superato la logica di assistenza a favore di housing sociale e all'individuazione di politiche rispondenti alla mutata domanda abitativa.

Se si osserva la dimensione territoriale più piccola dal punto di vista amministrativo il Comune, emergono due fenomeni: l'accentuata mobilità della popolazione immigrata e la fluidità determinata dai fenomeni globali.

1.6 IL SISTEMA STRUTTURALE DEL COMMERCIO

1.6.1 CARATTERI STRUTTURALI DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO

Vengono qui riportati e descritti sinteticamente i dati strutturali relativi alle attività miste che caratterizzano il sistema commerciale presente sul territorio. Il sistema è costituito nel suo complesso, da 59 attività di commercio in sede fissa e pubblici esercizi insediati complessivamente in 3.957 mq. Per la lettura dei caratteri strutturali dei sistemi analizzati si è ritenuto di utilizzare per il commercio in sede fissa le superfici destinate alla vendita (MQV) mentre per i pubblici esercizi le superfici destinate alla somministrazione (MQS). Per le altre categorie si è utilizzato il dato numerico complessivo relativo alla singola attività.

I pubblici esercizi sono 20, per una superficie di somministrazione complessiva pari a 1.737 metri quadrati, mentre le strutture commerciali (vicinato e medie strutture) sono 39 attività, per una superficie di vendita di mq. 2.220, fornendo, per quanto riguarda le attività commerciali un livello di servizio, nella sua interezza di 212 abitanti per punto vendita con circa 266 mqv ogni 1.000 abitanti.

1.6.2 LE TIPOLOGIE DISTRIBUTIVE

Analizzando l'assetto della rete distributiva delle attività commerciali alimentari e non alimentari presenti sull'intero territorio si evidenziano i seguenti dati:

Tabella. 1.6.2a Negozi di Vicinato

N. punti vendita	Mq Superficie Vendita Complessiva	Mq superficie di vendita media	% della superficie totale del commercio insediato	attività alimentari	attività non alimentari
37	1762	46,6	94,90%	38,00%	62,00%

Tabella. 1.6.2b Negozi di Vicinato – distinti per tipologia di vendita

Attività	N. punti vendita	mq superficie di vendita	mq superficie vendita ogni 1000 ab.	Livello di servizio offerto dalle attività ai cittadini
Alimentari	14	750	90,75	590 abitanti/attività
Non Alimentari	23	1012	122,46	359 abitanti/attività

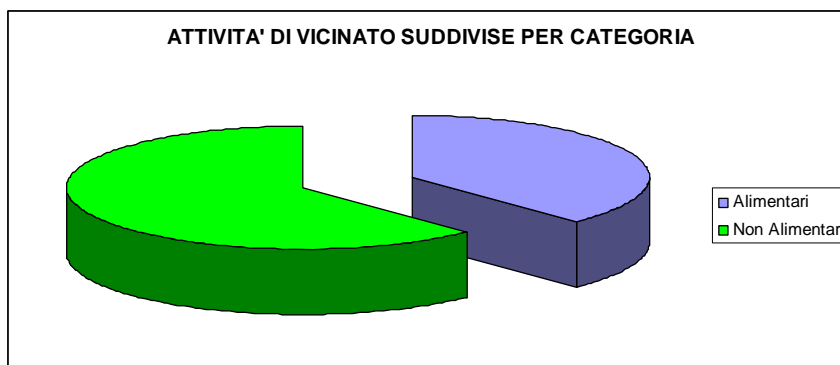
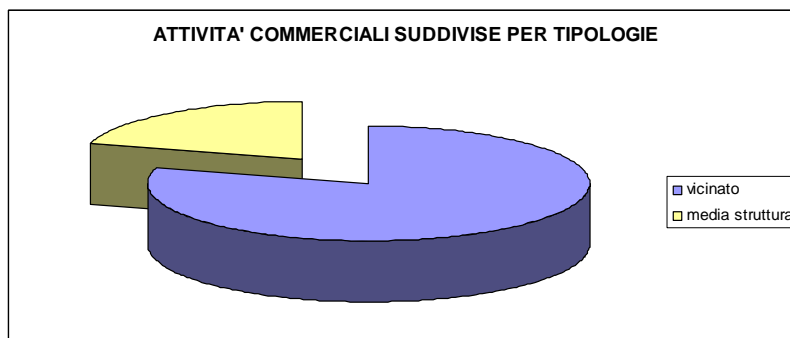


Tabella. 1.6.2c Negozi di Media struttura di vendita

N. punti vendita	Mq Superficie Vendita Complessiva	Mq superficie di vendita media	% della superficie totale del commercio insediato	attività alimentari	attività non alimentari
2	458	229	5,10%	50,00%	50,00%

Tabella. 1.6.2d Negozi di Media struttura di vendita – distinti per tipologia di vendita

Attività	N. punti vendita	mq superficie di vendita	mq superficie vendita ogni 1000 ab.	Livello di servizio offerto dalle attività ai cittadini
Alimentari	1	258	31,22	8.264 abitanti/attività
Non Alimentari	1	200	24,2	8.264 abitanti/attività



Sul territorio non è presente la Grande struttura di vendita, così come non sono presenti attività commerciali organizzate in centro commerciale.

Dai dati sopra riportati emerge che l'assetto distributivo delle attività commerciali è caratterizzato dalle attività di vicinato, dal punto di vista dimensionale, risulta estremamente interessante rilevare che la superficie media del settore alimentare si sviluppa in strutture grandi 53 mq. di vendita, mentre per il settore non alimentare tale valore medio scende a soli 44 mq. di vendita.

Si rileva che la tipologia più diffusa risulta essere l'attività commerciale di vicinato, con la conseguenza di aver subito un progressivo indebolimento competitivo, poiché privo di una logica settoriale, di una gestione unitaria e quindi una diminuzione della capacità di attrarre clienti e quindi di crescita degli stessi.

Considerato che le medie strutture di vendita risultano molto limitate, è necessario al fine di un essenziale ed equilibrato sviluppo della rete distributiva sul territorio, prevedere uno sviluppo di intese, finalizzate



all'integrazione delle diverse tipologie distributive, tra loro e con gli abitanti, al fine di poter aumentare tali superfici, attraverso anche l'ammodernamento ed ampliamento di esercizi della rete distributiva esistente.

Al fine di comparare la dotazione commerciale complessiva del Comune, si è utilizzato il parametro dei "punti vendita teorici" (PVT) (allegato 3 della DCR n. VIII/215 del 2 ottobre 2006), ottenuta dividendo le superfici di vendita della media e grande distribuzione per i valori di superficie massima indicati dal D.lgs. 114/98 per gli esercizi di vicinato:

$$458 \text{ mq.} / 150 \text{ mq.} = 3,05 \text{ Punti Vendita Teorici} - \text{"Soglia 3"}$$

mentre il rapporto tra le Superfici di vendita (Sv) e la popolazione residente è:

$$458 \text{ mq.} / 8.264 \text{ ab.} = 0,05 \text{ mq/ab}$$

Incrociando i dati, nella classificazione di carattere sperimentale della Regione Lombardia, si evidenzia come il Comune di Pozzuolo Martesana appartenga alla categoria in cui vi è una "Criticità 4 – Comuni a rischio di desertificazione commerciale".

La classificazione, anche se sperimentale, riscontra una situazione che appare poco dinamica rispetto alle esigenze espresse dal territorio.

Il sopracitato dato viene integrato dall'offerta del commercio su aree pubbliche, che si articola in due mercati settimanali, uno nel capoluogo di Pozzuolo Martesana il Venerdì e presso la frazione di Trecella il Lunedì.

Complessivamente l'offerta del mercato è costituita da 41 banchi di cui 28 a Pozzuolo (11 alimentari per 352 mq. e 17 non alimentari per 544 mq) e 13 a Trecella (6 alimentari per 192 mq e 7 non alimentari per 224 mq) che operano in 1.312 mq di piazzole effettivamente occupate. Il settore alimentare rappresenta il 41,46 % del totale, quello non alimentare il 58,54 %.

La percentuale d'incidenza sull'offerta del commercio su aree pubbliche alimentari e non alimentari nel Comune di Pozzuolo Martesana è pari al 37,14 % del totale delle attività presenti, su tale percentuale il settore alimentare incide con una quota del 15,4%. All'interno del comparto alimentare l'incidenza sull'offerta del commercio su aree pubbliche è pari al 35%, mentre nel settore non alimentare ammonta al 38,8 %.

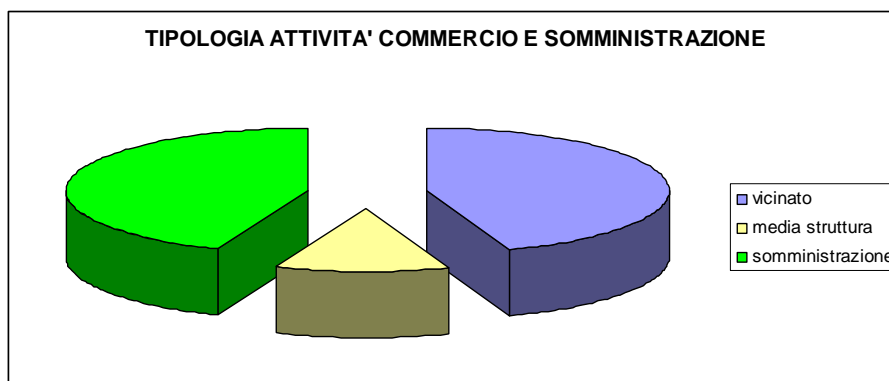
Interessante è osservare che i livelli di servizio forniti al cittadino (ogni settimana) dal commercio itinerante superano il terzo delle superfici di vendita in sede fissa.

La rete dei pubblici esercizi presenti sul territorio si caratterizza per come segue:

Tabella. 1.6.2g Pubblici esercizi

N. punti vendita	Mq Superficie di somministrazione	Mq superficie di somministrazione media	Livello di servizio fornito ai cittadini/punto di somministrazione
20	1737	86,85	413 ab.

Le attività di pubblico esercizio caratterizzano il 33,9 %, delle presenze commerciali sul territorio comunale.



1.6.3 IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE

Si rileva la presenza di un unico impianto di distribuzione carburanti, già attrezzato delle differenti tipologie di carburanti tra cui quelli a basso impatto ambientale, GPL e metano.

1.6.4 RAPPORTO TRA LA DOMANDA E L'OFFERTA COMMERCIALE

Dal punto di vista commerciale, Pozzuolo Martesana presenta realtà commerciali diverse e complementari illustrate di seguito:

- il sistema del centro storico, che comprende un numero molto elevato di negozi, tutti di piccole dimensioni e ad elevato contenuto di specializzazione, che, inseriti in un ambito di particolare pregio, configurano un centro commerciale naturale, capace di porsi come riferimento rispetto ai residenti dell'intero Comune. Mentre risulta privo di ambiti a rilievo sovra comunale, dove si dovrebbero sviluppare le attività di maggiori dimensioni, destinate oltre che ai residenti di Pozzuolo Martesana anche i consumatori in transito;
- il sistema commerciale interno all'abitato esterno al nucleo storico, che per il settore alimentare assicura un servizio di prossimità, seppur limitato nella sua entità, attraverso attività specializzate di dimensioni comunque limitate (negozi di vicinato, minimercati e piccoli supermercati).
- nel suo complesso la rete di vendita risulta caratterizzata da una decisa e generalizzata sottodotazione. Tale carenza si accentua maggiormente per il settore alimentare; le dinamiche di sviluppo della rete di vendita a partire dall'anno 2003 appaiono costanti nel numero di attività, che tuttavia sono sempre state recuperate nel corso degli anni, portando ad un saldo nullo in termini numerici;
- il sistema del commercio su aree pubbliche, in un simile contesto, ha assunto un ruolo di integrazione e di completamento del servizio offerto dalla locale rete distributiva al dettaglio in sede fissa. In particolare, i due mercati presenti in ciascuno dei nuclei urbani rappresentati dal Capoluogo e dalla frazione di Trecella, contribuiscono ad assicurare una razionale ed economica rete di servizi al consumatore finale. Tali mercati, svolgendosi in differenti parti del territorio urbanizzato e in differenti giornate della settimana (lunedì e venerdì), consentono, peraltro, una efficace copertura spaziale e temporale della domanda di beni e servizi commerciali.

Evidentemente il Comune ha subito in misura pesante, dai primi anni del 2004, la concorrenza della rete distributiva del polo commerciale situato nel limitrofo Comune di Bellinzago, che sviluppa oltre 30.000 mq di vendita solo considerando le strutture del centro commerciale, oltre alla presenza del Comune di Melzo con il suo centro e la presenza di grandi strutture commerciali insediate. Pozzuolo Martesana ha risposto attraverso una valorizzazione del centro storico ed accentuando la specializzazione della rete di vendita.



I dati fino ad ora raccolti e incrociati con i dati demografici, denotano un continuo calo del numero medio di componenti delle famiglie che si è acuito in questi anni con il proliferare di famiglie mononucleari. Come si vede infatti dalla Tabella 1.1.1.4a, il numero medio di componenti delle famiglie è sceso gradualmente, le famiglie mononucleari assommano a 1.039 contro le 291 del dato riferito all'anno 1981, rilevando un aumento di oltre il 350%. Se inizialmente si trattava soprattutto di persone anziane rimaste sole, ora sono anche giovani e numerosi stranieri, tutte figure che modificano la composizione dei consumi poiché, tendono a riprodurre i costi e i fabbisogni che in una famiglia allargata vengono invece spalmati tra più componenti. I consumi delle famiglie mononucleari sono quindi più 'primitivi', con una maggiore incidenza relativa delle spese fisse necessarie ad ogni famiglia (ad esempio quelle legate a casa, energia, elettrodomestici, automobile, etc.).

Utilizzando la documentazione predisposta dalla Regione Lombardia e guardando alla dinamica socio-economica dei consumi, si ha una situazione che si caratterizza con un progressivo contenimento della crescita della capacità di spesa delle famiglie a fronte di una accumulazione di bisogni diversa tra cui l'elettronica di consumo, i viaggi ecc., che induce comportamenti sempre più selettivi da parte del consumatore, soprattutto nei confronti dei beni di largo consumo. A questa connotazione della domanda si accompagnano importanti cambiamenti nella struttura stessa dei consumi, che penalizzano l'offerta commerciale in quasi tutti i segmenti.

1.7.INDICAZIONI DEGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE SOVRA-LOCALI

Il PGT rappresenta uno strumento per tradurre sul territorio scelte ambientali per uno sviluppo sostenibile e compatibile con le peculiarità del territorio, nell'ottica di un'adeguata difesa dei caratteri paesistico ambientali e socio-culturali presenti.

In coerenza con le previsioni urbanistiche e programmatiche del Piano Territoriale Regionale Lombardo (PTR) e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), si è proceduto ad un'approfondita analisi conoscitiva del territorio comunale.

1.7.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

I principali obiettivi afferenti le politiche di governo del territorio sono definiti nel Piano Territoriale Regionale lombardo, approvato con la delibera del Consiglio regionale n. 951 del 2010, aggiornato sulla base dei contributi derivanti dalla programmazione regionale per l'anno 2011 e 2013, come previsto dall'art. 22 della legge regionale n. 12 del 2005. Il PTR fornisce e linee orientative dell'assetto del territorio regionale identificando gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità, che si ritengono indispensabili governare per il perseguimento degli obiettivi.

La definizione degli orientamenti è costruita in riferimento agli obiettivi prioritari di interesse regionale, identificati ai sensi dell'art.19, comma 2 lett.b della legge 12/2005: poli di sviluppo regionale, le zone di preservazione e salvaguardia ambientale e infrastrutture prioritari.

Ai sensi del D.Lgs 42/04 e della vigente legislazione, il PTR possiede valenza di piano paesaggistico, confermando, in tal senso, la profonda interazione tra i temi della pianificazione territoriale e la tutela ambientale.

Il Piano si pone, come obiettivo ultimo, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Tale intendimento si articola in 3 macro-obiettivi:

- *rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, attraverso il miglioramento della produttività rispetto ad altri territori, incrementando anche gli standard di qualità della vita dei cittadini;*



- *riequilibrare il territorio lombardo, attraverso la valorizzazione dei punti di forza di ogni sistema territoriale e favorire il superamento delle debolezze, "Equilibrio" inteso come sviluppo di un sistema policentrico;*
- *proteggere e valorizzare le risorse della regione, siano esse risorse primarie (naturali, ambientali, capitale umano) o prodotte dalle trasformazioni avvenute nel tempo (paesaggistiche, culturali, d'impresa).*

I 3 macro-obiettivi sopra citati, vengono a loro volta declinati negli obiettivi generali di Piano.

L'articolazione degli obiettivi è stata individuata secondo due sistemi di lettura, il primo dal punto di vista tematico ed il secondo dal punto di vista territoriale; quest'ultima classificazione ha consentito la suddivisione del territorio lombardo in 6 sistemi territoriali spazialmente riconoscibili: Sistema Metropolitano, Sistema della Montagna, Sistema Pedemontano, Sistema dei Laghi, Sistema della Pianura Irrigua, Sistema del Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura.

Pozzuolo Martesana, rispetto ai sistemi di lettura del PTR, risulta essere stato collocato nel *Sistema Metropolitano (settore Ovest)*, rispetto al quale sono state individuate le criticità tipiche del territorio milanese riferite al comparto ambientale e più specificatamente alla congestione del traffico stradale sulle principali arterie viabilistiche, alla scarsa qualità territoriale in termini di inquinamento, alla frammentazione degli spazi aperti, all'erosione di suolo e periurbanizzazione, al pericolo della banalizzazione del paesaggio, nonché della perdita di specificità storiche e culturali, tipiche delle zone ad alta densità edilizia ed in rapida trasformazione. In campo economico e sociale si evidenzia la permanenza di sacche di disparità sociale sia tra la popolazione italiana, sia tra gli immigrati, in contrasto con l'acclarato ruolo dell'area del sistema economico nazionale ed europeo.

Il PTR prevede che, nella regione metropolitana, asse del corridoio V, il nuovo disegno della rete infrastrutturale determini effetti rilevanti, in seguito all'aumento della connettività all'interno del Sistema Metropolitano e con il resto dell'Europa, in modo particolare nel quadrante est, di cui Pozzuolo è parte.

Lo sviluppo infrastrutturale determina la definizione dei nuovi confini concentrici della conurbazione milanese tra cui la Tangenziale Est Esterna Milano (TEEM), che porterà sia ad un incremento della domanda di insediamento (con conseguente aumento della popolazione per i comuni serviti dalle arterie autostradali di gronda) sia ad un incremento delle aree produttive localizzate nell'area est milanese, accentuandone la vocazione logistica ed attraendo operatori e insediamenti di trasporto e logistica.

Lo strumento disciplina la costruzione di una Rete Verde Regionale, con la finalità generale di ricomposizione e salvaguardia paesistica attuata tenendo conto delle problematiche e priorità di:

- tutela degli ambienti naturali
- salvaguardia della biodiversità regionale e della continuità della rete ecologica
- salvaguardia e valorizzazione dell'idrografia naturale
- tutela e valorizzazione del sistema idrografico artificiale
- ricomposizione e salvaguardia dei paesaggi culturali rurali e dei boschi
- contenimento dei processi conurbativi e di dispersione urbana
- ricomposizione paesistica dei contesti periurbani
- riqualificazione paesistica di ambiti compromessi e degradati.



Il PTR indica strumenti operativi specificamente finalizzati al perseguimento degli obiettivi del piano; si tratta di criteri, indirizzi, linee guida di carattere generale o riferiti a elementi specifici ovvero settoriali, che trovano nel Piano Regionale la coerenza e la finalizzazione rispetto agli obiettivi.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) costituisce una sezione specifica del PTR, nonché disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Risultano interessanti le analisi del territorio comunale secondo i vari tematismi contenuti nelle diverse tavole del P.P.R. allegati alla presente relazione e costituenti il Nuovo Documento di Piano.

- nella "Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di Paesaggio" Pozzuolo Martesana è interamente collocato nella "Fascia bassa pianura – paesaggi della pianura cerealicola"; (vedi TAV.DP08a)
- nella "Tavola B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico" Pozzuolo Martesana non risulta interessato da alcun elemento di interesse paesaggistico individuato;
- nella "Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura", Pozzuolo Martesana non risulta interessato da "Parchi regionali istituiti con PTCP vigente", non si rileva la presenza di "riserve naturali, geositi di rilevanza regionale, SIC e ZPS". Tuttavia, il territorio di Pozzuolo Martesana risulta essere un potenziale ponte tra il Parco Agricolo Sud Milano ed il Parco Adda Nord (vedi TAV.DP08b) ;
- nella "Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale", il territorio di Pozzuolo Martesana, non risulta essere classificato all'interno di "Area di interesse ambientale-paesistico: ambiti di elevata naturalità";
- nella "Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica" Pozzuolo Martesana non è interessato da tracciati guida paesaggistici e da strade panoramiche;
- nella "Tavola F – Riqualificazione paesaggistica, ambiti ed aree di attenzione regionale", così come nella "Tavola G – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: aree di attenzione regionale", il territorio di Pozzuolo Martesana risulta caratterizzato da "aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani". Si segnalano, in particolare, gli interventi di grande viabilità realizzati ed in corso di esecuzione (vedi TAV.DP08c e (TAV.DP08d);
- nella "Tavola H1, H2, H3, H4 ed H5 , "Aree e ambiti di degrado paesistico", il comune di Pozzuolo Martesana non risulta essere tra quei territori caratterizzati da tali criticità;
- nella "Tavola I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli: 136 e 142 DLgs 42/04", nel comune di Pozzuolo Martesana non risultano presenti immobili oggetto di tutela.

1.7.2 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di pianificazione, che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale, in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico. Il PTCP si configura quale strumento di orientamento alle scelte ed alla pianificazione della grande rete delle infrastrutture, del riconoscimento del sistema ambientale fissando gli indirizzi per lo sviluppo dei centri urbani e delle aree produttive.

Il PTCP vigente è quello approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 55 del 14/10/2003 ai sensi dell'allora LR 1/2000.

1.7.2.1 Le strategie

Gli obiettivi generali e specifici del PTCP vigente sono riconducibili a tre strategie fondamentali:



1. *Ecosostenibilità*: l'assunzione di criteri di sviluppo sostenibile nella definizione di tutte le politiche di programmazione, con particolare attenzione alla costruzione di una rete ecologica provinciale;
2. *Valorizzazione paesistica*: la qualità del paesaggio, come criterio di valutazione nello sviluppo territoriale assume valore primario e carattere di trasversalità con l'obiettivo di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile;
3. *Sviluppo economico*: basato sulla creazione di infrastrutture e condizioni territoriali idonee per una crescita equilibrata e su iniziative di marketing territoriale, che possano valorizzare l'attrattività e la competitività del territorio della Provincia di Milano nel contesto delle grandi aree urbane;

1.7.2.2 I macro obiettivi

Per un territorio come la Provincia di Milano, caratterizzato da forte dinamicità economica ed elevata pressione ambientale, lo sviluppo, la competitività e la coesione sociale, in un quadro di sostenibilità, costituiscono gli obiettivi prioritari del piano. Sulla base di questo principio sono stati individuati cinque macro obiettivi, trasversali alle diverse componenti territoriali (acque superficiali, acque sotterranee, suolo e sottosuolo, aria, ecosistemi naturali, agricoltura, emergenze storico culturali e paesistiche, rifiuti, energia, mobilità, assetto insediativo), che costituiscono le politiche e le azioni che il PTCP mette in campo per raggiungere uno "sviluppo economico sostenibile":

- * riequilibrio ecosistemico fondato sulla ricostruzione di una rete ecologica;
- * riduzione dei carichi inquinanti;
- * razionalizzazione del sistema infrastrutturale e trasportistico;
- * tutela e valorizzazione del sistema paesistico - ambientale;
- * valorizzazione delle potenzialità economiche.

1.7.2.3 Gli obiettivi generali

Al fine di concretizzare l'azione di piano rispetto alla sostenibilità, i macro obiettivi sono stati articolati in "obiettivi generali", che delineano, per le diverse componenti territoriali, lo scenario complessivo di lungo periodo per il territorio milanese.

Di seguito si riporta il quadro sintetico degli obiettivi generali accorpati rispetto ai tre sistemi territoriali:

1. la valorizzazione e la salvaguardia paesistico-ambientale
2. miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale
3. la valorizzazione della maglia urbana policentrica

1.7.2.3.1 Obiettivi strategici per la valorizzazione e la salvaguardia paesistico - ambientale

Finalità prioritarie sono l'individuazione di ambiti, sistemi ed elementi di valore paesistico, storico e naturalistico; la definizione di politiche e indirizzi di tutela e valorizzazione, che ne assicurino, anche in relazione alle problematiche relative all'assetto idrico ed idrogeologico, una corretta gestione; la ricostruzione di un equilibrio ecologico e la tutela della risorsa suolo attraverso:

- la valorizzazione dei luoghi, degli elementi con significato storico-culturale e del patrimonio paesistico con potenzialità di attrazione turistica e dei parchi regionali attraverso azioni di tutela di sensibilizzazione e diffusione della loro conoscenza e attività finalizzate allo sviluppo della fruibilità;



- la conservazione dell'identità del territorio rurale e la conservazione del suo ruolo di presidio ambientale attraverso il miglioramento della qualità paesaggistica, il sostegno alla vitalità economica e la diversificazione delle attività agricole e delle produzioni;
- la valorizzazione e la riqualificazione del paesaggio urbano recuperando le aree di frangia e orientando le amministrazioni locali a riconoscere la propria identità culturale e storica ai fini di una migliore progettazione del nuovo;
- la costruzione di una rete ecologica polivalente che ostacoli il processo di depauperamento del patrimonio naturalistico e che costituisca un elemento caratterizzante del territorio anche ai fini della programmazione e progettazione dei nuovi insediamenti;
- la tutela e la valorizzazione del reticolo idrografico superficiale attraverso il coordinamento delle azioni di disinquinamento e di difesa del suolo nell'ambito di un più vasto programma di riqualificazione paesistica e ambientale dei corsi d'acqua;
- la salvaguardia e la gestione razionale del patrimonio delle acque sotterranee in funzione della loro qualità anche attraverso la programmazione di un uso del suolo compatibile con la vulnerabilità degli acquiferi;
- la riduzione delle fonti inquinanti mediante il sostegno e la promozione dell'innovazione tecnologica nel settore della mobilità, del riscaldamento e dell'industria, e l'utilizzo di tecnologie innovativi, di fonti energetiche alternative e l'attivazione di progetti pilota.

1.7.2.3.2 Obiettivi strategici per il miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale

Finalità prioritaria è lo sviluppo del sistema della mobilità secondo criteri che rispettino il territorio e producano minori impatti, integrino le differenti reti di trasporto e risolvano i problemi strutturali ed infrastrutturali delle reti esistenti. Tali obiettivi sono anche contenuti nel "Documento Strategico di Indirizzo del Piano Provinciale di Bacino della Mobilità e dei Trasporti (PBMT).

Tra gli obiettivi di carattere generale:

- razionalizzazione ed incremento dell'offerta di trasporto pubblico in funzione della domanda;
- l'integrazione tra modalità differenti mediante il potenziamento e lo sviluppo degli interscambi;
- potenziamento della rete di trasporto pubblico privilegiando linee di forza su ferro, o, comunque, in sede riservata e ridefinendo la rete su gomma con finalità di integrazione modale;
- il potenziamento del sistema ferroviario in termini di infrastrutture e di servizi;
- la ristrutturazione del sistema di attestamento delle merci;
- la riorganizzazione e lo sviluppo del sistema viabilistico gerarchizzando e razionalizzando la rete al fine di fluidificare la circolazione veicolare e limitare gli impatti dovuti alla concentrazione dei flussi;
- il potenziamento e la razionalizzazione del sistema della viabilità primaria per i flussi di traffico a media percorrenza;
- la realizzazione di infrastrutture di accesso alle grandi funzioni strategiche di interesse regionale e sovregionale;
- la riduzione degli impatti delle infrastrutture sull'ambiente e il territorio mediante interventi di mitigazione/compensazione e specifiche azioni di riqualificazione delle aree in cui le opere si inseriscono;



- sviluppo e miglioramento della mobilità ciclabile mediante la realizzazione di una rete di percorsi lungo le strade provinciali, integrata a quella comunale, per gli spostamenti casa - lavoro e casa - tempo libero.

1.7.2.3 Obiettivi strategici di assetto territoriale per la valorizzazione della maglia urbana policentrica

Finalità prioritarie sono il mantenimento ed il rafforzamento del sistema multipolare esistente, riconosciuto come valore primario del territorio milanese, allo scopo di contrastare i fenomeni conurbativi e di contribuire alla migliore integrazione tra evoluzione dell'urbanizzato e sistema della mobilità. Tale obiettivo è perseguito attraverso:

- la valorizzazione delle potenzialità locali dei diversi ambiti della provincia attraverso una strategia di promozione delle specificità che ne rafforzi l'immagine e la caratterizzazione culturale ed economica (marketing territoriale);
- la promozione della diversificazione, riconversione, qualità e innovazione delle imprese con particolare riferimento ai sistemi locali e alle loro vocazioni;
- il contenimento della dispersione degli insediamenti concentrando i grandi interventi negli ambiti urbani adeguatamente dotati di infrastrutture e servizi e ponendo particolare attenzione ai varchi a rischio della rete ecologica provinciale;
- la definizione di criteri localizzativi e di indicatori su cui misurare la sostenibilità dello sviluppo;
- la promozione e il graduale recupero delle situazioni di sfrangiamento del tessuto urbano orientando lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni in adiacenza e continuità con l'edificato esistente;
- il contenimento della dispersione degli insediamenti concentrando i grandi interventi negli ambiti urbani adeguatamente dotati di infrastrutture e servizi e ponendo particolare attenzione ai varchi a rischio della rete ecologica provinciale;
- la definizione di criteri localizzativi e di indicatori su cui misurare la sostenibilità dello sviluppo;
- la promozione e il graduale recupero delle situazioni di sfrangiamento del tessuto urbano orientando lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni in adiacenza e continuità con l'edificato esistente;
- il governo del fenomeno della logistica attraverso la definizione di criteri di localizzazione dei centri che privilegino i siti dotati di ottima accessibilità ed evitino gli impatti sulla viabilità locale e sugli insediamenti residenziali;
- l'introduzione di meccanismi di equa ripartizione territoriale delle ricadute positive e negative degli interventi a carattere sovracomunale anche attraverso lo sviluppo di sistemi perequativi.

Il PTCP adeguato alla LR 12/2005 è stato adottato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 7 giugno 2012, con Deliberazione n.49 ad oggi in corso di approvazione.

Il quadro territoriale strategico del PTCP adottato si fonda sul rafforzamento del policentrismo milanese, articolato in una "città centrale", costituita da Milano e da altri 24 Comuni, e in 13 poli attrattori intermedi, supportato dalle estensioni delle reti infrastrutturali con rafforzamento delle connessioni trasversali e prolungamento verso l'esterno della rete metropolitana e dei servizi ferroviari. Tale sistema urbano è potenziato dal sistema paesistico-ambientale con la costruzione di una Rete verde di raccordo dei PLIS, rete ecologica e spazi aperti tra i vari poli del sistema policentrico, con la creazione di un sistema qualificato di Grandi Dorsali Territoriali (Dorsale verde nord, Dorsale ovest-valle dell'Olona e Dorsale est-valle del Lambro).

Nel periodo di tempo intercorrente tra la pubblicazione sul BURL del provvedimento di adozione consiliare e l'entrata in vigore del PTCP approvato *si applicheranno, a titolo di salvaguardia, le previsioni con efficacia prescrittiva e prevalente ai sensi dell'art.18 della LR 12/2005 e s.m.i. a tutti gli strumenti urbanistici comunali adottati successivamente alla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di adozione del PTCP.*

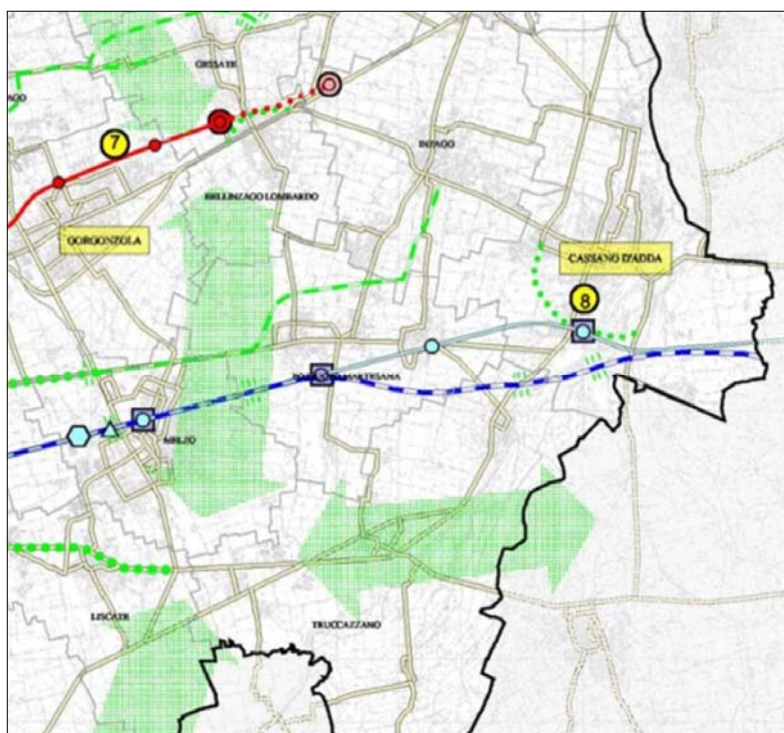
Si è deciso, quindi, di analizzare sia le indicazioni contenute negli elaborati costituenti il Piano vigente, sia quelle del Piano adottato, riportando, nelle 14 Tavole, da DP09a sino a DP09p, le analisi contenute in entrambi gli strumenti.

Di seguito, con riferimento agli elaborati costituenti il Nuovo Documento di Piano, vengono evidenziate le tematiche relative al territorio di Pozzuolo Martesana.

1.7.2.4 Il PTCP Vigente

IL SISTEMA INSEDIATIVO-INFRASTRUTTURALE

Dall'estratto cartografico qui rappresentato, il Comune di Pozzuolo Martesana risulta inserito nel quadro dei collegamenti strategici per la mobilità, che prevede i due collegamenti strategici nord-sud ed est-ovest (corrispondenti agli attuali tracciati TEEM e BRE.BE.MI) e la deviazione della S.P. 103, oggi attuata. E' in previsione la realizzazione della fermata di Pozzuolo, con valenza di interscambio di rilevanza sovralocale, e della bretella a sud dell'impianto ferroviario esistente, interventi oggi già attuati.



Cfr DP 09b - Sistema insediativo-infrastrutturale del PTCP

DIFESA DEL SUOLO

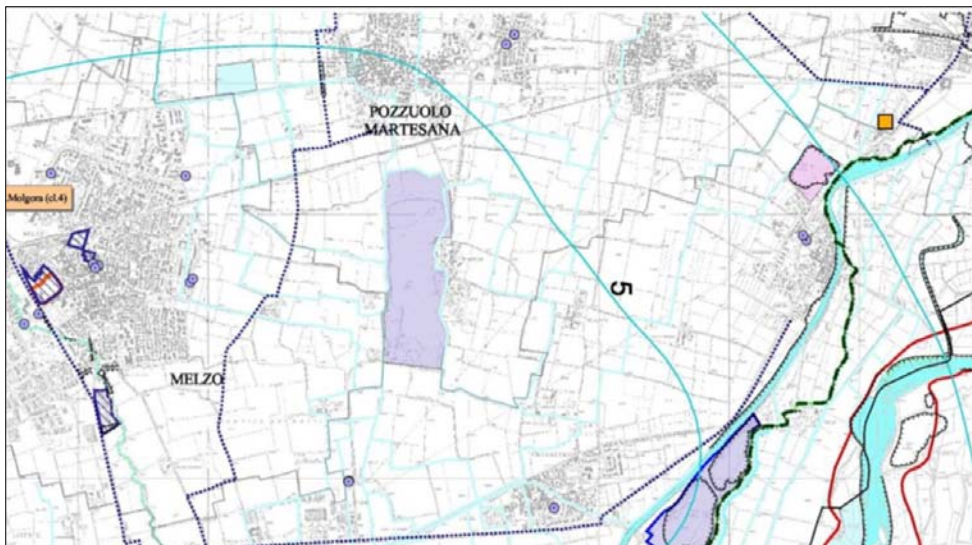
La tavola illustra le tematiche e le previsioni di assetto idrogeologico e dello sfruttamento del suolo (aree dismesse, aree di bonifica, discariche, cave, ecc.).

Vengono individuate due aree di esondazione, una ad ovest dell'abitato a confine con Melzo, l'altra all'interno dell'edificato di Pozzuolo.

Cfr. DP 09d - Difesa del suolo del PTCP, quadrante /e



Cfr. DP 09d - Difesa del suolo del PTCP - quadrante /h

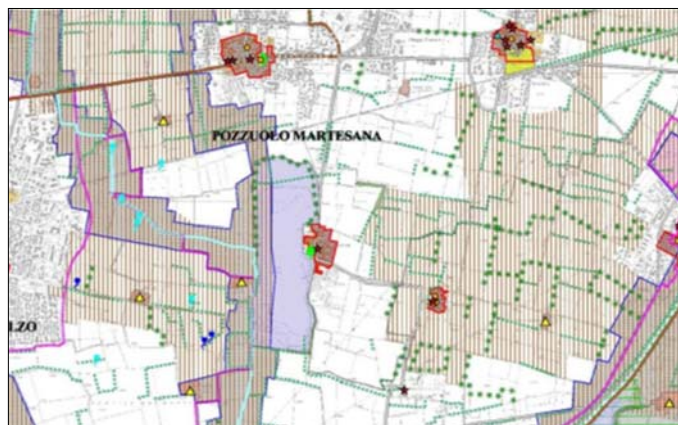


SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

Tra gli ambiti di rilevanza storico-culturale e paesistica, sono individuati: i centri storici di Pozzuolo, Bisentrato e Trecella, la Cascina dei Frati (quale esempio di insediamento rurale di interesse storico), il percorso di interesse storico e paesistico che dalla S.P. 103, attraversa il centro storico di Pozzuolo collegandolo al centro storico di Inzago. Vengono inoltre segnalati edifici religiosi (Pozzuolo, Trecella e Bisentrato), residenziali (Pozzuolo e Trecella) e di archeologia industriale (Trecella) ed un albero monumentale (Bisentrato). Il "Repertorio dei vincoli paesistici ed ambientali" segnala due immobili vincolati specificamente dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Milano (ex art. 2 D. Lgs. 490/1999): il Convento annesso alla Chiesa di S. Francesco (Pozzuolo) e gli edifici con la zona di rispetto relativa della Villa Resta Pallavicino con parco (Trecella).



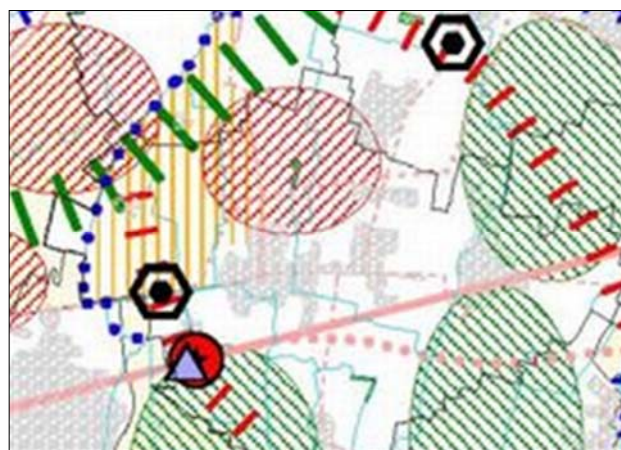
Cfr. DP 09 g - Sistema paesistico-ambientale del PTCP - quadrante /e



Cfr. Tavola – DP 90g - Sistema paesistico-ambientale del PTCP quadrante /h

RETE ECOLOGICA

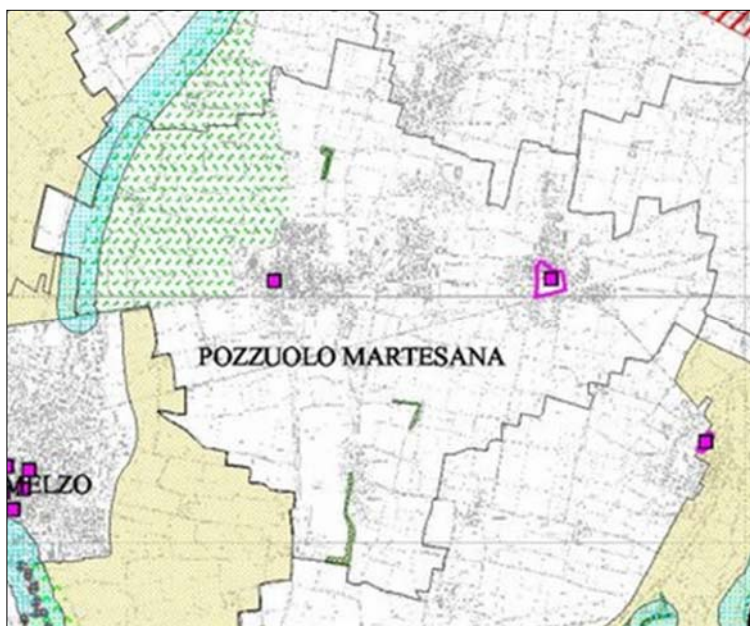
L'area ovest del Comune di Pozzuolo Martesana (in corrispondenza di parte dell'attuale PLIS) risulta classificata come oasi di protezione attraversata da un corridoio ecologico secondario (che riprende ad est dell'abitato di Trecella) e con la presenza di un varco in corrispondenza della S.P. 103. L'area a nord dell'abitato di Pozzuolo, si configura come una zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico, mentre l'area a nord-est di Trecella, viene indicata quale zona periurbana su cui attivare politiche polivalenti di riassetto fruitivo ed ecologico.



Cfr. Tavola – DP 09h - Rete ecologica del PTCP

SISTEMA DEI VINCOLI PAESISTICI

Vengono identificati gli ambiti vincolati ai sensi del D. Lgs. 490/1999: due immobili con vincolo specifico dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Milano (ex art. 2) il Convento annesso alla Chiesa di S. Francesco (Pozzuolo) e gli edifici con la zona di rispetto relativa della Villa Resta Pallavicino con parco (Trecella), riportati anche nel "Repertorio dei vincoli paesistici ed ambientali"; i boschi (ex art. 146, lett. g), la roggia Trobbia (ex art. 146, lett. c). Una zona di ripopolamento e cattura, identificata ex L. R. 26/93 "Vincoli venatori" è individuata a nord-ovest dell'abitato di Pozzuolo.



Cfr. Tavola – DP 09I - Sistema dei vincoli paesistici del PTCP

UNITÀ PAESISTICO AMBIENTALI

La superficie del comune di Pozzuolo Martesana è suddivisa tra un'area posta a nord-est (comprendente l'abitato di Trecella), definita di Alta pianura irrigua orientale, con prevalenza di colture foraggere e cerealicole ed una classificata come Media pianura orientale della fascia dei fontanili, a sud ovest (che circonda i nuclei di Pozzuolo e Bisentrato) con prevalenza di colture foraggere.

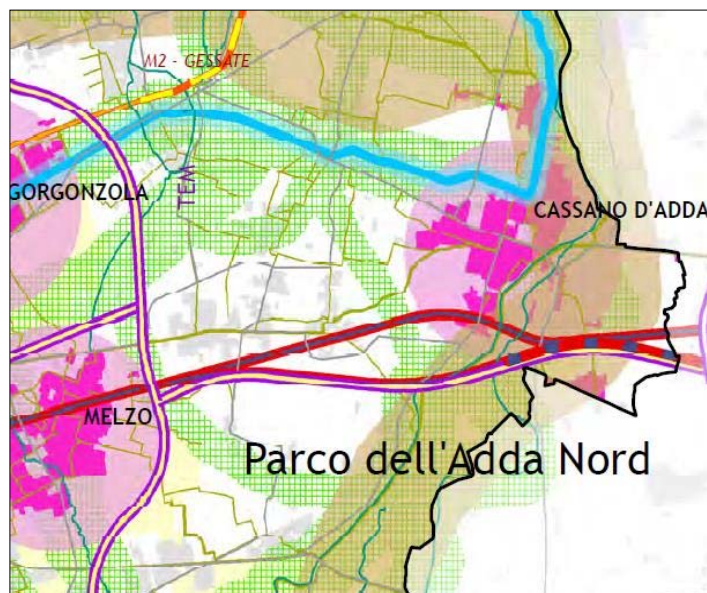


Cfr. Tavola – DP 90n - Unità paesistico ambientali del PTCP

1.7.2.5 Il PTCP Adottato

STRATEGIE DI PIANO

Dall'estratto cartografico qui rappresentato, il Comune di Pozzuolo Martesana risulta inserito nel quadro sovralocale delle strategie provinciali. In particolare si evidenzia la previsione della TEEM, che attraversa ad ovest il territorio con andamento secondo la direttrice nord-sud, della BRE.BE.MI che attraversa il territorio a sud del centro abitato lungo la direttrice est-ovest, entrambi rientranti tra “le Grandi Opere” di progetto e la “Rete Verde” normata dall'art.58 delle NdA adottate. La Rete Verde si pone gli obiettivi di tutela e salvaguardia nel rispetto degli ambienti naturali e nel sistema delle biodiversità, dei paesaggi rurali e dei boschi, dei contesti periurbani e degli ambiti compromessi e degradati



Cfr. Tavola – DP 09a - Strategie di Piano

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il sistema infrastrutturale della mobilità mette in rilievo in particolare la previsione TEEM e BRE.BE.MI al pari della tavola delle Strategie di Piano, a cui si aggiungono le due fermate ferroviarie di interscambio esistenti (Pozzuolo e Trecella) di rilevanza locale. Come già ricordato nella presente relazione, i due tracciati autostradali che attraversano il territorio comunale nella parte occidentale (TEEM) ed immediatamente a sud della bretella ferroviaria per Cassano (BREBEMI) non generano eccessivi elementi di conflitto con il centro abitato esistente. I tracciati autostradali si sviluppano su territori prevalentemente agricoli, che devono pertanto essere accuratamente e costantemente monitorati attraverso fasce di rispetto, corridoi verdi e di mitigazione rispetto alla viabilità di progetto ed in fase di realizzazione.



Cfr. Tavola – DP 09c – Sistema Infrastrutturale

AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA

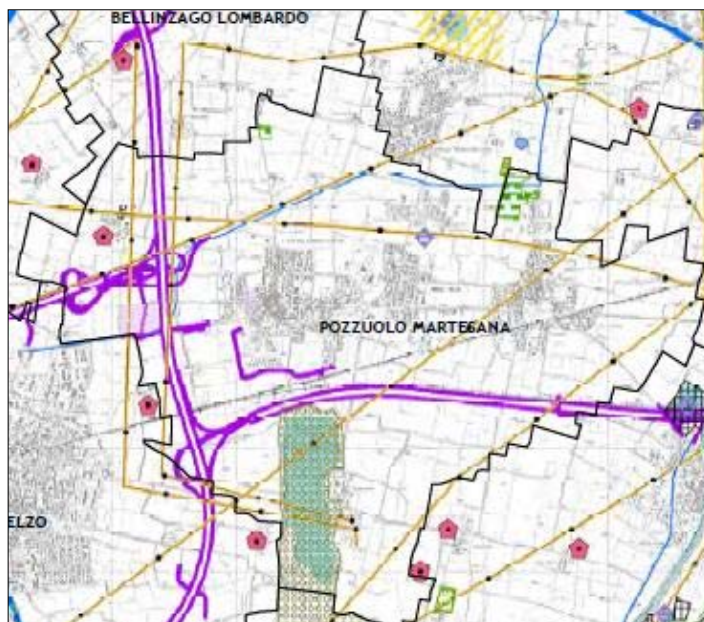
L'estratto mette in evidenza il sistema idrografico esistente con le sue fasce fluviali, le aree boscate semplici e di pregio, gli ambiti di rilevanza paesistica della media pianura irrigua, gli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica individuati a nord-ovest (ed in buona parte contenuti nel PLIS "Alto Martesana") e nord-est del territorio. Vengono individuati anche i tre nuclei di antica formazione (Pozzuolo, Trecella e Bisentrato) che rimarcano la struttura policentrica urbana: in ognuno sono evidenziati gli elementi puntuali delle architetture di pregio e di valore archeologico (residenziale e non) tra cui emerge anche il parco-giardino storico di Villa Resta Pallavicino a Trecella. Gli elementi identificati sono i medesimi individuati negli strati informativi del vigente PTCP.



Cfr. Tavola – DP 09e - Ambiti, Sistemi ed Elementi di Rilevanza Paesaggistica

AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI DEGRADO O COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA

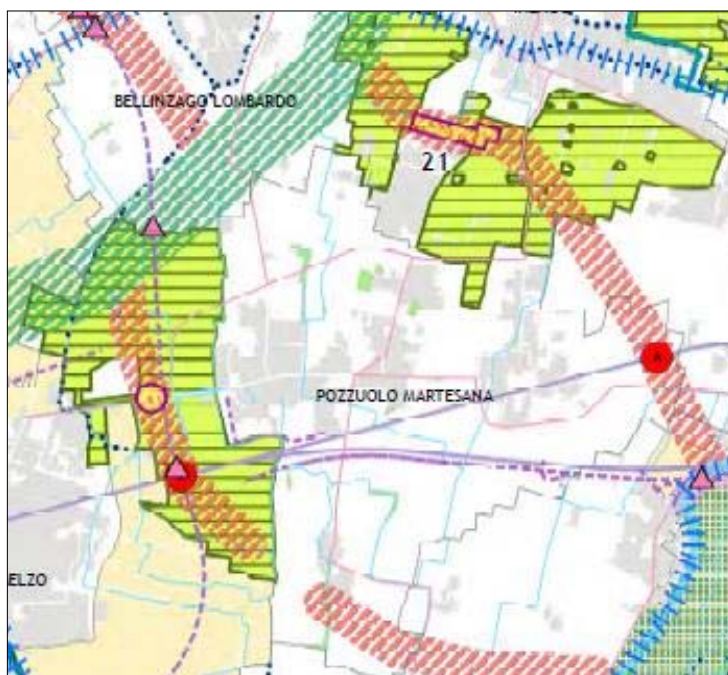
Nella tavola viene riportata la viabilità di progetto/potenziamento, che è già stata trattata in precedenza ma che trattandosi di ambiti a rischio di degrado sono oggetto di attenzioni particolari. La tavola evidenzia altresì alcuni elementi territoriali quali: l'ambito di cava ATEg20 la cui notevole estensione connota il paesaggio del margine sud-ovest in presenza dell'abitato di Bisentrato; l'indicazione di una significativa area di esondazione (ad ovest) lungo l'attuale tracciato della SP103: ambito che risulta oramai interessato da un processo di trasformazione in atto operato dalla nuova viabilità autostradale e dal piano attuativo denominato PAV1 del Piano delle Regole; la segnalata presenza di una zona di colture agricole intensive (serre orticole) a nord/ovest di Trecella che non corrisponde alla realtà agricola in atto, dato anche il carattere di provvisorietà delle strutture a serra legate spesso a cicli colturali stagionali



Cfr. Tavola – DP 09f Ambiti, Sistemi ed Elementi di Degrado o compromissione paesaggistica

RETE ECOLOGICA

La presenza delle infrastrutture lineari (TEEM e BRE.BE.MI) che interferiscono con gli elementi della rete ecologica (corridoi ecologici secondari), evidenziano le criticità del vigente PTCP, riconfermate dal PTCP adottato: i varchi individuati quindi, devono rendere permeabile le cesure costituite dalle infrastrutture sopra richiamate. Il corridoio ecologico secondario (direttrice nord-sud) rappresentato ad ovest, identifica una continuità territoriale e ambientale coincidente con l'estensione del PLIS, che meglio valorizzerà e salvaguarderà gli ambienti naturali in esso inclusi, mettendoli in relazione con il corridoio ecologico primario a nord e la zona dei parchi dell'alto martesana. Si evidenzia a tale proposito che non è stato riportato il varco ecologico comunale esistente, verso il confine comunale ovest (all'altezza dell'attuale Sp103) che mette in collegamento il PLIS con le propaggini nord del Piano Agricolo Sud Milano: varco che farà da ponte con il sistema dei parchi sopraccitati.



Cfr. Tavola – DP 09i – Rete Ecologica

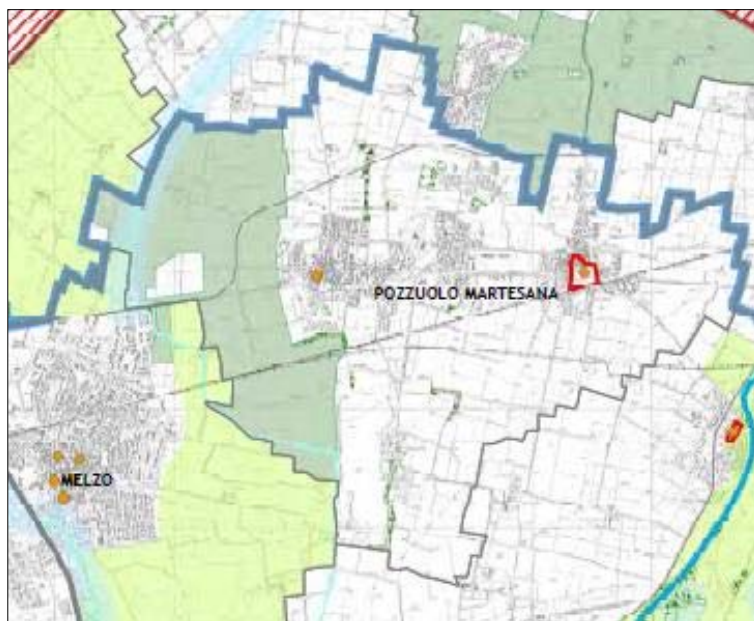
RICOGNIZIONE DELLE AREE ASSOGGETTATE A TUTELA

La carta dei vincoli rappresentata rimane sostanzialmente uguale a quella vigente approvata nel 2003.

Si evidenziano:

- L'individuazione dei beni di interesse storico-architettonico del Dlgs42/2004 (artt. 10 e 116), in particolare, solo nell'abitato di Trecella;
- sul confine nord del comune è individuata l'estensione del PTRA Navigli Lombardi (riguardante il Naviglio Martesana) che non interessa quindi il territorio comunale;

il PLIS "Alto Martesana" riconosciuto dalla provincia.



Cfr. Tavola – DP 09m – Ricognizione delle aree assoggettate a tutela

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

Gli ambiti agricoli di interesse strategico rappresentati su base fotografica (ortofoto) evidenziano che, ad eccezione delle aree urbanizzate e dell'ambito di cava provinciale (ATEg20) tutto il territorio comunale è assoggettato alla disciplina dell'art. 60 e seguenti delle nuove NdA adottate. Gli ambiti, introdotti dalla LR 12/05 non erano presenti nel vigente PTC. Nella rappresentazione a lato non sono però indicate le aree occupate dalle infrastrutture lineari TEEM e BRE.BE.MI, che occupano una consistente porzione del territorio sottraendolo di fatto all'uso agricolo. Le scelte amministrative operate nella variante al PGT (ambiti di trasformazioni riconfermati, piani attuativi vigenti in corso di attuazione e ambiti di ricomposizione urbana) non sono in contrasto: al contrario si è cercato di recuperare territorio (sottraendolo alla urbanizzazione) da adibire a corridoio verde di mitigazione evitando le saldature tra le infrastrutture stesse.



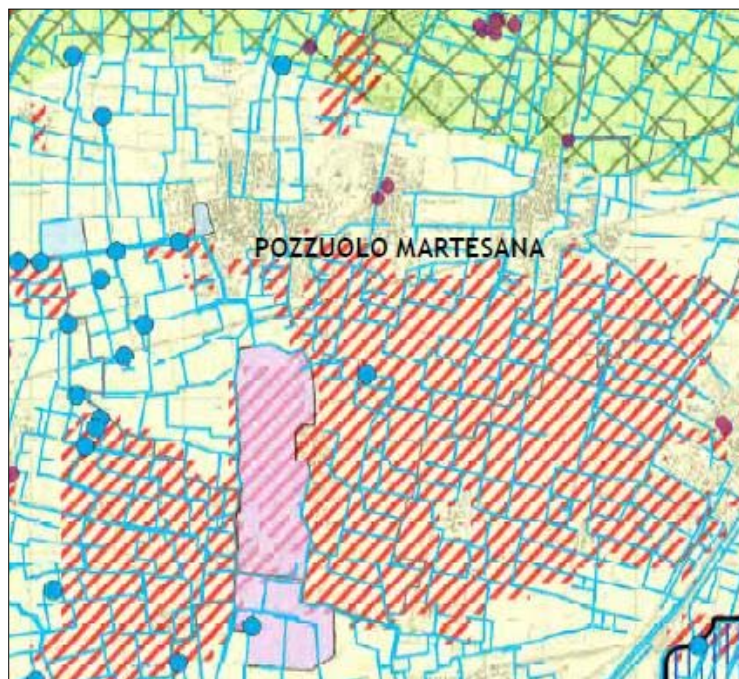
Cfr. Tavola – DP 09o – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

DIFESA DEL SUOLO

La carta rappresentata evidenzia la rete idrografica naturale ed artificiale sul territorio comunale. In particolare si evidenziano:

- asud del centro abitato di Pozzuolo e Trecella, tra la cava attiva e gli ambiti golenali dell'Adda, gli ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata in un territorio vocato alla rigenerazione prevalente della risorse idriche attraverso il reticolo idrico superficiale; due aree di esondazione (ad ovest) lungo l'attuale tracciato della SP103. Uno dei due ambiti che risulta oramai interessato da un processo di trasformazione in atto operato dalla nuova viabilità autostradale e dal polo logistico PAV1 del Piano delle Regole.

Importante in questi ambiti sarà il supporto fornito dalla relazione geologica e idrogeologica del PGT, in merito alla permeabilità dei suoli e del Reticolo Idrico Minore, in merito al reticolo superficiale minore e alla presenza dei fontanili attivi e non.



Cfr. Tavola – DP 09p -Difesa del Suolo



1.7.3 PIANO DI SETTORE DELLE CAVE DELLA PROVINCIA DI MILANO

Il Piano Cave è lo strumento con il quale la Provincia di Milano attua la programmazione in materia di coltivazione delle sostanze minerarie di cava.

Il Piano cave provinciale identifica gli ambiti territoriali nei quali è consentita l'attività estrattiva, determina tipi e quantità di sostanze di cava estraibili, nonché le modalità di escavazione e le norme tecniche da osservare nell'esercizio dell'attività.

Attualmente è in vigore il nuovo Piano approvato dalla Regione il 16 maggio 2006 (D.C.R. 16 maggio 2006 n° VIII/166) predisposto sulla base di criteri determinati dalla Giunta Regionale (D.G.R. 26/02/1999 n. 6/41714).

L'ambito Territoriale Estrattivo individuato nel Comune di Pozzuolo Martesana e il Comune di Truccazzano, comprende il giacimento di sabbia e ghiaia in falda individuato come ATEg20 in località Bisentrato e misura 78,95 ettari già coltivata di cui 46,55 ettari in falda già coltivati.

Il Piano Cave individua le seguenti previsioni in merito all'ambito denominato ATEg20: Superficie area estrattiva di piano: 295.000 mq

Volume di piano: 3.500.000 mc

Profondità massima di scavo: in falda 40,0 m

Fruizione finale di interesse locale secondo progetto art. 11 L.r 14/98.

Sviluppo del lago a Sud di Bisentrato, nel Comune di Truccazzano

1.8 L'ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE

1.8.1 ASPETTI QUANTITATIVI DELLE POLITICHE PER LA RESIDENZA: SINTESI DELLE QUANTITÀ ATTUATE E NON ATTUATE, RELATIVAMENTE ALLA FUNZIONE RESIDENZIALE DEL PGT VIGENTE

1.8.1.1 Interventi in attuazione, relativamente alla funzione residenziale nel Documento di Piano

Al fine di rendere completa la valutazione quantitativa del Documento di Piano si riportano sinteticamente le quantità confermate, desunte dalla pianificazione attuativa e dalla valutazione dell'attuazione del PGT vigente:

TR7 (PAV 10), convenzione stipulata il 23/11/2010: Superficie Territoriale 28.660,00 mq;
volumetria 28.660,00 mc

TPR1 (PAV 3), convenzione stipulata il 09/06/2011: Superficie Territoriale città storica 1.581,86 mq;
volumetria città storica 12.669,30 mc

1.8.1.2 Interventi non attuati e riconfermati, relativamente alla funzione residenziale nel Documento di Piano

La destinazione d'uso residenziale comprende la possibilità di realizzare, esclusivamente al piano terra, attività urbane compatibili: attività commerciali di vicinato, pubblici esercizi, artigianato di servizio, attività del tempo libero, sport, cultura, uffici; sono vietate le destinazioni produttive.

Ambiti di Trasformazione di rilocalizzazione delle funzioni esistenti

Per tali interventi si stima una capacità edificatoria di 5.153 mq SIp;

*Ambiti di Trasformazione per la crescita delle funzioni residenziali*

Per tali interventi si stima una capacità edificatoria di 17.946 mq Slp;

Ambiti di Trasformazione polifunzionali

Per tali interventi si stima una capacità edificatoria di 5.362 mq slp;

Ambiti della città storica

Per tali interventi si stima una capacità edificatoria complessiva di 11.143 mq slp;

La capacità edificatoria complessiva generata dagli ambiti residenziali riconfermati è pari a mq. 39.604 di SLP a cui corrispondono circa 729 abitanti teorici (parametrato su 50 mq/ab ovvero 150mc/ab) o 396 alloggi medi (ciascuno di 100 mq Slp). Per l'ambito polifunzionale TRZ1 è stata considerata solo la parte residenziale ipotizzata al 70% del totale della capacità edificatoria, prevista per l'ambito stesso.

1.8.1.3 Interventi in attuazione del Documento di Piano e del Piano delle Regole, relativamente alla funzione residenziale: Piani Attuativi Vigenti (PAV)

La capacità edificatoria complessiva generata dai piani in corso di attuazione con funzione residenziali, PAV2, PAV3, PAV5, PAV6, PAV7, PAV8, PAV10, PAV11 e PAV12 è pari a mq. 38.531,16 di SLP, corrispondenti ad un volume teorico complessivo pari a mc 115.593,49 Conseguentemente si prevedono 770 abitanti teorici (parametrato su 50 mq/ab ovvero 150 mc/ab) o 385 alloggi medi (ciascuno di 100 mq Slp).

1.8.2 ASPETTI QUANTITATIVI DELLE POLITICHE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE: SINTESI DELLE QUANTITÀ ATTUATE RELATIVAMENTE ALLA FUNZIONI PRODUTTIVE DEL PGT VIGENTE**1.8.2.1 Interventi in attuazione, relativamente alla funzione produttiva/artigianale nel Documento di Piano**

Al fine di rendere completa la valutazione quantitativa del Documento di Piano si riportano sinteticamente le quantità confermate, desunte dalla pianificazione attuativa e dalla valutazione dell'attuazione del PGT vigente:

TP 1 (PAV 1), convenzione stipulata il 13/10/2010: Superficie Territoriale 152.796 mq;
Slp convenzionata 76.398,00 mq

TP2 e 3 ex3 (PAV 4), convenzione stipulata il 29/05/2010: Superficie Territoriale 75.346,41 mq;
Slp convenzionata 37.000 mq

TAS (CONS_3) , Permesso di Costruire rilasciato il 06/10/2009 Superficie Territoriale 4.337 mq;
Slp edificata 286,39 mq

1.8.2.2 Interventi non attuati e riconfermati, relativamente alle funzioni produttive, nel Documento di Piano*Ambito di Trasformazione per la crescita delle funzioni produttive (TP3)*

Per tale intervento si stima una capacità edificatoria pari a Slp ammessa dal Documento di Piano vigente 19.999 mq.



1.8.2.3 Interventi previsti e riconfermati nel Piano delle Regole, relativamente alla funzioni produttive, ARU

La capacità edificatoria complessiva generata dai piani programmati con funzioni produttive artigianali, ARU1, ARU2, ARU3 e ARU4 è pari a Slp mq. 69.716

1.9 LA PARTECIPAZIONE

1.9.1 INTRODUZIONE

La partecipazione, avviata nella fase di predisposizione degli elaborati del nuovo Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio, ha consentito di vagliare le proposte, anche dei privati e verificarne la coerenza con gli obiettivi collettivi.

L'art. 2 della legge regionale 12/05 e ss.mm.ii propone che il governo del territorio si caratterizzi per:

1. pubblicità e trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti urbanistici;
2. partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni;
3. integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

Gli elementi di informazione e partecipazione sono anche gli elementi principali del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che ha accompagnato la formazione del Documento di Piano: i contributi derivanti dalla partecipazione esplorativa, sono stati oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione, che in favore di un nuovo modello attento ai principi di trasparenza, sussidiarietà, partecipazione e condivisione delle scelte, ha deliberato con l'atto di Giunta n. 20 del 14 Febbraio 2013 avente ad oggetto: avvio del procedimento per la redazione del piano di governo del territorio (p.g.t) ai sensi della l.r. 11.3.2005 n. 12, l'aderenza agli indirizzi politici espressi e dando mandato di definire le scelte in azioni per il futuro assetto del territorio.

1.9.2 IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il percorso di formazione del nuovo PGT ha avuto inizio, l'8 Aprile 2013, con la fase di avvio del procedimento, prevista dalla legge regionale, che prevede, ancora prima del conferimento degli incarichi per la redazione del Piano, lo sviluppo di azioni di comunicazione, pubblicizzazione e sollecitazione della partecipazione attiva della cittadinanza.

Con la pubblicazione dell'avviso, si è stabilito il termine per presentare suggerimenti e proposte da parte di chiunque fosse interessato o comunque portatore di interessi diffusi.

In risposta all'avviso sono giunte, entro il termine stabilito del 8 Maggio 2013 n. 33 manifestazioni di partecipazione, successivamente sono pervenute n. 1 istanza fuori termine che sommate alle 13 proposte pervenute precedentemente all'avvio risultano complessivi 47 suggerimenti/proposte rappresentate nell'elaborato DP 02. Tali istanze sono state raccolte, catalogate ed organizzate in schede, per essere analizzate in relazione alle loro caratteristiche e valutate dalla Giunta Comunale con proprio atto del 05 Settembre 2013 n. 110

La lettura delle istanze, ha consentito la costruzione di un quadro di sintesi di facile implementazione e immediata consultazione, organizzato in base alle informazioni fondamentali (data di presentazione dell'istanza, generalità del proponente, tipologia del proponente, tipologia di richiesta avanzata, localizzazione territoriale dell'istanza, situazione urbanistica prevista dal PGT vigente, situazione urbanistica suggerita dal proponente, eventuali elaborati allegati all'istanza).



Per quanto riguarda l'analisi delle diverse tipologie di proponenti, la verifica, condotta sulle istanze, individua nei soggetti fisici privati la tipologia prevalente: delle istanze presentate n. 26 sono promosse da singoli proprietari privati (pari al 55 % del totale), mentre n. 19 sono riconducibili a società (pari al 40 %), n. 1 al Comitato di Quartiere e n. 1 ad associazioni di categoria.

Dalle istanze si riscontra due tipologie fondamentali:

- * istanze localizzabili ritenute più significative per il loro carattere strategico e/o per la loro possibile relazione, con ambiti rilevanti dal punto di vista delle scelte di indirizzo del nuovo strumento urbanistico e/o per la loro rilevanza in termini dimensionali n. 1;
- * istanze localizzabili e riconducibili a richieste puntuali n. 46;

Il processo partecipativo ha previsto altresì l'utilizzo di mezzi di pubblicizzazione, delle diverse fasi del procedimento preordinato all'adozione quali manifesti, avvisi su tabelloni elettronici, sito istituzionale,. Da segnalare inoltre anche l'assemblea pubblica organizzata in data 11/12/2013 volta ad illustrare i contenuti del Piano.

1.10 IL SETTORE DEI SERVIZI

1.10.1 ANALISI DELLA DOTAZIONE ESISTENTE

Il comune di Pozzuolo Martesana dispone di una buona dotazione di servizi pubblici ad uso pubblico, sia dal punto di vista quantitativo, che dell'articolazione qualitativa.

L'analisi effettuata ha rilevato che alcuni servizi sono in corso di realizzazione (quelli realizzati dai privati all'interno dei PAV e degli A.dT) e alcuni servizi, in progetto, saranno realizzati nei prossimi anni (servizi amministrativi, servizi culturali, servizi per l'istruzione, servizi di trasporto e la mobilità, servizi sportivi, servizi tecnologici, servizi ricreativi, servizi di verde attrezzato). Il Piano dei Servizi documenta la tipologia, la distribuzione territoriale, la proprietà, le caratteristiche quantitative e qualitative di ogni singolo servizio. E' stata quindi ripresa la classificazione già operata con il PGT vigente, che divide i servizi in quattro categorie: i servizi di carattere generale, i servizi per l'istruzione, i servizi a verde ed attrezzature sportive e i servizi per la mobilità.

1.10.2 Servizi esistenti: dotazione relativa alle funzione residenziale

Di seguito si riporta sinteticamente la dotazione pro-capite della dotazione di servizi esistenti relativa alla funzione residenziale, avendo come riferimento gli abitanti stabilmente residenti nel comune al dicembre 2012 (8.264 abitanti) e la verifica relativa ai servizi esistenti al luglio 2013. La quantificazione dei servizi esistenti.

Categoria	Sf (mq)	m²/abitante
Servizi di carattere generale	101.856	12,29
Servizi per l'istruzione	26.003	3,14
Servizi a verde ed attrezzature sportive	188.575	22,81
Servizi per la mobilità	43.580	5,27
Totale	360.014	43,56



Nella tabella di seguito riportata si quantificano complessivamente i servizi esistenti, escludendo la superficie relativa ai cimiteri e attrezzature tecnologiche in quanto classificati urbanizzazioni primarie, ai sensi dell'art. 4 L.N. 847/64 e s.m.i. e pertanto non concorrono alla determinazione della dotazione di servizi esistenti pro-capite

Categoria	Sf (mq)	m²/abitante
Servizi di carattere generale escluso cimiteri e attrezzature tecnologiche	23.009	2,78
Servizi per l'istruzione	26.003	3,14
Servizi a verde fruibile ed attrezzature sportive	142.033	17,18
Servizi per la mobilità fruibili	31.948	3,86
Totale	222.993	26,98



PARTE SECONDA

OBIETTIVI E PROPOSTE PER LE POLITICHE TERRITORIALI

2.1 IL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO

A seguito dell'analisi svolta sullo stato di attuazione del PGT Vigente, si è verificato come siano presenti, ad oggi, quote non irrilevanti di Piani Attuativi ancora da realizzare, sia localizzati su parti del territorio oggi destinate ad altre funzioni,, sia su aree oggetto di nuova pianificazione.

A fronte delle strategie urbanistiche che il Piano vigente si era posto nelle sue linee di sviluppo, si è ritenuto di non modificarne le scelte strategiche. In considerazione della continuità degli sviluppi urbanistici, si è assunto come elemento di base il quadro ambientale esistente, provvedendo ad inserire alcune decisioni volte a tutelare e salvaguardare in maniera più incisiva il territorio di Pozzuolo Martesana, anche e soprattutto a fronte delle previsioni infrastrutturali, che si stanno realizzando sul territorio.

Il nuovo Documento di Piano vuole essere l'occasione per affrontare la sfida della complessità contemporanea con scelte soprattutto attuabili, fondandosi su tre principali livelli, che risultano coerenti con le tre dimensioni fondamentali espressi dal Piano Territoriale Regionale (PTR) e finalizzati al miglioramento della qualità della vita dei cittadini (Cfr. paragrafo 1.2 del Documento di Piano del PTR):

- * la sostenibilità economica;
- * la sostenibilità sociale;
- * la sostenibilità ambientale.

La sostenibilità economica si attua mantenendo e potenziando le capacità di produrre ricchezza nelle attuali condizioni di competizione territoriale. Questo primo problema incrocia molti aspetti che attengono alla sfera privata e a quella pubblica: la competizione è anche fra territori che debbono costituire un contesto fertile all'interno del quale possa svilupparsi l'innovazione. Sono mutati i fattori di localizzazione, è mutato il modo in cui si crea valore, molto dipende dalla capacità delle imprese, ma molto è legato alla capacità dei territori di costruire strategie, che mettano in condizioni le imprese di meglio competere.

Il secondo punto è relativo al tema della coesione sociale: va recuperata la forte attualità della tematica sociale in relazione agli obiettivi di crescita economica e di competitività del territorio rendendo equo il modello di sviluppo.

Il terzo obiettivo è relativo alla promozione dell'ambiente, della sostenibilità e della qualità dell'abitare.

In coerenza con i principi cardine, il Piano di Governo del Territorio del Comune di Pozzuolo Martesana si pone i seguenti obiettivi operativi, suddivisi secondo i tre macro-temi sopra descritti.

2.1.1 LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Le azioni del Piano orientate al raggiungimento di tale obiettivo sono:

- **CREARE LE CONDIZIONI DI COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE SUL TERRITORIO** contribuire alla valorizzazione del sistema del commercio attraverso lo sviluppo della rete distributiva, affrontando in modo organico la programmazione del settore commerciale, sviluppando l'offerta



di attività del settore alimentare e non, mantenendo una stretta interconnessione anche con il sistema produttivo. Attivare politiche e azioni, con le realtà economiche insediate sul territorio, al fine di implementare l'offerta lavorativa, per diminuire il tasso di pendolarità in uscita.

- **POTENZIAMENTO E RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITA' URBANA E EXTRAURBANA**, ripensare il sistema dei parcheggi attraverso l'implementazione delle aree di sosta negli ambiti di concentrazione delle funzioni e dei servizi pubblici. Un ruolo importante, nel sistema della mobilità sostenibile del territorio, è attribuito al Passante Ferroviario, le cui fermate (Trecella e Pozzuolo) costituiscono un importante nodo d'interscambio, anche per i comuni limitrofi. Obiettivo del PGT sarà favorire ed sviluppare maggiormente la fruizione di detto, servizio attraverso azioni di valorizzazione dello stesso.

2.1.2 LA COESIONE SOCIALE

Le azioni del Piano orientate al raggiungimento di tale obiettivo sono:

- **REALIZZARE UNA POLITICA SELETTIVA E ARTICOLATA DELLA RESIDENZA**, con riferimento all'effettivo fabbisogno determinato dai movimenti neutrali della popolazione ed alla richiesta di servizi pubblici che ne consegue;

2.1.3 LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- Le azioni del Piano orientate al raggiungimento di tale obiettivo sono:
- **CONTROLLO DEL CONSUMO DI NUOVO SUOLO** destinato all'agricoltura, attraverso l'attuazione di politiche e di azioni tese alla riqualificazione urbanistica, paesistica ed ambientale del tessuto consolidato. Il nuovo Documento di Piano conferma gli ambiti di trasformazione già individuati nel PGT 09 vigente, ad oggi non ancora attuati, individuando criteri d'intervento per un'edilizia ambientalmente sostenibile, attraverso l'impiego di soluzioni atte a ridurre il consumo delle risorse naturali e l'incentivo all'utilizzo di fonti rinnovabili. La scelta operata dal Piano è individuare uno sviluppo urbanistico di qualità e non di quantità. Inoltre il PGT effettuerà una ricognizione delle aree di trasformazione già attuate, che saranno disciplinati dal Piano delle Regole, al fine di monitorare la trasformazione intervenuta negli ultimi anni e verificare l'attualità degli obiettivi individuati dal Documento di Piano vigente, in rapporto alle mutate esigenze socio-economiche.
- **VALORIZZAZIONE DEL PLIS "ALTO MARTESANA"**, quale risorsa a maggiore vocazione naturalistica del territorio comunale, mediante la promozione di iniziative ed interventi, in coordinamento con i Comuni limitrofi, finalizzate all'implementazione della risorsa "verde" di carattere locale e sovracomunale. In tal senso Il PGT individua azioni al fine di mettere a sistema la risorsa "PLIS" con la rete ecologia comunale e sovracomunale.
- **POTENZIARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA CITTÀ STORICA**, con progetti di trasformazione degli spazi privati e soprattutto pubblici, al fine di riconnettere il nucleo centrale e valorizzarlo mediante progetti di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. A tal fine il PGT, attraverso il Piano delle Regole, individua politiche ed azioni volte a favorire il recupero della Città storica.
- **IMPLEMENTAZIONE DELLA MOBILITA' LENTA**, nella realtà territoriale del comune di Pozzuolo Martesana, la mobilità ciclabile rappresenta valida possibilità per la connessione delle varie



funzioni presenti sul territorio. Il PGT, con particolare riferimento al Piano dei Servizi, individua lo sviluppo della rete ciclabile, la cui ipotesi di realizzazione è sostenuta anche attraverso l'utilizzo dei fondi a compensazione, derivanti dalla realizzazione delle infrastrutture autostradale.

- **OPERARE UNA VALORIZZAZIONE DELLA CITTA' CONSOLIDATA** al fine di contenere il consumo di suolo e incentivare il recupero dell'esistente. Il PGT, con riferimento al Piano delle Regole, individua una migliore ridefinizione del confine delle aree agricole e delle aree urbanizzate, finalizzato alla ridefinizione delle frange urbane, quale alternativa ad uno sviluppo urbanistico che sottrae aree all'attività agricola.

2.1.4 ADEGUAMENTO E REVISIONE DELL'APPARATO NORMATIVO

Il primo tra gli obiettivi operativi della presente Variante, è costituito dall'"ADEGUAMENTO E REVISIONE DELL'APPARATO NORMATIVO", necessari allo scopo di concretizzare gli obiettivi, che il PGT intende perseguire, anche attraverso una migliore applicazione della norma nella prassi urbanistico-edilizia. L'apparato normativo del PGT dovrà essere conseguentemente integrato dal Regolamento Edilizio, utile strumento, necessario ad individuare puntualmente i criteri per la realizzazione di un'edilizia sostenibile. Come esplicitato nella normativa regionale di riferimento, il Documento di Piano connette direttamente le azioni di sviluppo alla loro modalità di attuazione, mediante i vari tipi di piani attuativi comunali comunque denominati.

Nello specifico si provveduto a porre ordine e classificare i vari piani attuativi con riferimento al loro stato di attuazione, alla data di avvio del procedimento (luglio 2013). La classificazione operata tiene conto:

- * di quanto era in corso di esecuzione a tale data (Piani Attuativi Vigenti – PAV);
- * dei piani conclusi ma ancora presenti in cartografia, da individuarsi pertanto quale città ormai consolidata;
- * dei piani non attuati previsti sia nel PGT vigente (PGT09) dal Documento di Piano che dal Piano delle Regole, quest'ultimi derivanti dal previgente PRG.

Quindi, anche nell'ottica della conferma degli ambiti di trasformazione del vigente Documento di Piano (DP), non ancora attuati, si è provveduto ad elencare con la sigla "AdT n°" (Ambiti di trasformazione) sono individuati gli Ambiti di Trasformazione, appartenenti al sistema della Città da Trasformare del Documento di Piano, che non hanno trovato attuazione e che sono riconfermati nel nuovo Documento di Piano del PGT in variante. I Piani Attuativi sono stati rappresentati, nella Tavola DP 14 "Atlante delle Previsioni" appartenente agli elaborati grafici costituenti il Documento di Piano. L'attuazione di questi ambiti è regolata dall'elaborato DP 15 "Le schede d'ambito e gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT".



Tabella 1 – Ambiti di Trasformazione (AdT)

attuale denominazione	tipologia ambito di trasformazione	precedente denominazione	St (mq)	Ut (mq/mq)	Slp (mq)	abitanti insediabili	standard (mq)
Trf 1	rilocalizzazione funzioni esistenti	CD 2	3.664	0,33	1.209	17	789
Trf 2	rilocalizzazione funzioni esistenti	CD 4	7.022	0,33	2.317	32	1.511
Trf 3	rilocalizzazione funzioni esistenti	CD 1	4.932	0,33	1.627	23	1.061
Tp 3	crescita funzioni produttive	PE 4	33.332	0,6	19.999	-	4.000
Tr 1	crescita funzioni residenziali	C 1	17.183	0,33	5.671	113	4.797
Tr 2	crescita funzioni residenziali	2	8.593	0,38	3.265	65	2.763
Tr 3	crescita funzioni residenziali	C 4	9.946	0,33	3.282	66	2.777
Tr 5	crescita funzioni residenziali	11	4.342	0,25	1.086	22	918
Tr 6	crescita funzioni residenziali	C 7	8.311	0,33	2.743	55	2.320
Tr 8	crescita funzioni residenziali	C 2	4.249	0,447	1.899	38	1.607
Trz 1	polifunzionale	CDX 2	16.247	0,33	5.362	74	3.497
Tpr 2	città storica	PR 2	1.252		1.631	33	1.104
Tpr 3	città storica	PR 3	1.638		743	15	503
Tpr 4	città storica	PR 4	1.007		977	20	661
Tpr 5	città storica	PR 5	2.761		702	14	475
Tpr 6	città storica	PR 6	2.510		1.000	20	677
Tpr 7	crescita funzioni residenziali	PR 7	3.137		3.045	61	2.061
Tpr 8	crescita funzioni residenziali	PR 8	8.467		3.045	61	2.061
Totale			138.593		59.603	729	33.582

Con la sigla “CON_n°” vengono indicati gli ambiti che riguardano porzioni del *Sistema dello Spazio Costruito*, significativi dal punto di vista morfologico, in quanto episodi edilizi consolidati già da tempo, scaturiti dall’esecuzione di piani urbanistici attuativi sulla base di previsioni edificatorie di strumenti urbanistici precedenti (PRG). Questi ambiti oggi vengono individuati nel Piano delle Regole come “Ambiti consolidati a volumetria controllata”, identificati e numerati nella TAV.PR 01 “Classificazione del territorio” e regolati dalle NTA dello stesso. Come si dirà più avanti nel paragrafo specifico, questi ambiti non sono



stati considerati nella verifica di attuazione, delle previsioni dello strumento urbanistico vigente ai sensi del PTCP approvato.

Tabella 2– AMBITI CONSOLIDATI A VOLUMETRIA CONTROLLATA

FRAZIONE CAPOLUOGO	NUOVA DENOMINAZIONE	DENOMINAZIONE PRESENTE NEL PGT 2009	SUPERFICIE COMPARTO SF/ST – MQ.	SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO - MQ.	DESTINAZIONI D'AMBITO PRESENTI NEL PGT 2009
POZZUOLO M.NA - PIANI CONCLUSI					
POZZUOLO M.NA	CONS_3	Tas	8.379,00	670,35	DdP-Ambiti i trasformazione per attrezzature speciali TAS
POZZUOLO M.NA	CONS_1	1 (ex 5)	5.289,60	2.239,00	PdR_città da consolidare
POZZUOLO M.NA	CONS_2	3	14.311,00	7.156,00	PdR_città da consolidare
POZZUOLO M.NA	CONS_5	4	10.898,00	3.633,00	PdR_città da consolidare
POZZUOLO M.NA	CONS_6	5 (ex 4)	12.000,00	5.200,00	PdR_città da consolidare
POZZUOLO M.NA	CONS_4	AMBITO 7 AMBITO 8 AMBITO 9	15.332,00	8.704,00	PdR_città da consolidare residenziale
POZZUOLO M.NA	CONS_8	10 (ex 7)	1.816,18	1.952,50	PdR_città da consolidare
POZZUOLO M.NA	CONS_7	12 (ex 2)	23.448,00	11.724,00	PdR_città da consolidare
TRECELLA - PIANI CONCLUSI					
TRECELLA	CONS_12	13	4.383,00	3.020,00	PdR_città da consolidare
TRECELLA	CONS_9	14 (ex 6)	6.879,09	2.559,00	PdR_città da consolidare
TRECELLA	CONS_10	15	2.500,00	1.334,00	PdR_città da consolidare
TRECELLA	CONS_11	16	8.177,73	4.090,00	PdR_città da consolidare

DdP: Documento di Piano

PdR: Piano delle Regole

Con la sigla “PAV n°” (Piani Attuativi Vigenti) sono stati individuati gli Ambiti soggetti a piani attuativi già approvati o adottati in base ai precedenti strumenti urbanistici ancora vigenti ed in corso di attuazione. Si tratta di ambiti appartenenti al sistema dello Spazio Costruito della Città da consolidare identificati e numerati nella TAV. PR 01 “Classificazione del territorio” del Piano delle Regole e disciplinati dalle Norme Tecniche dello stesso. Per questi ambiti vale quanto individuato nelle convenzioni stipulate ed i parametri dei piani attuativi già adottati o approvati. Come si dirà più avanti nel paragrafo specifico, l'attuazione di alcuni di questi ambiti è stata considerata nella verifica di attuazione, delle previsioni del PGT vigente ai sensi del PTCP approvato.



Tabella 2 – Piani Attuativi Vigenti

CAPOLUOGO FRAZIONE	NUOVA DENOMINAZIONE Piano Attuativo Vigente	DENOMINAZIONE E DA PGT 2009	APPARTENENZA NEL PGT 2009	SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO PRODUTTIVA/ ARTIGIANALE AMMESSA DA CONVENZIONE (MQ)	SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO PRODUTTIVA/ ARTIGIANALE CONVENZIONATA (MQ)	VOLUMETRIA RESIDENZIALE AMMESSA DA CONVENZIONE (MC)	VOLUMETRIE RESIDENZIALI CONVENZIONATA (MC)
POZZUOLO M.NA	PAV 1	TP1	Ambito di trasformazione del DdP, soggetto a piano attuativo, con funzioni produttive	91.677,60	76.398,00		
POZZUOLO M.NA	PAV 2	2 (ex 1)	Ambito della città da consolidare del PdR, residenziale, soggetto a piano attuativo			14.994,00	14.994,00
POZZUOLO M.NA	PAV 3	TPr1	Ambito di trasformazione del DdP, città storica- residenziale, soggetto a piano di recupero e Ambito della Città Consolidata Residenziale del PdR			12.669,30	12.669,30
POZZUOLO M.NA	PAV 4	TP2 / 3 (ex 3)	TP2-Ambito di Trasformazione del DdP e 3 (ex 3)- città da consolidare con	47.873,64	37.000,00		
POZZUOLO M.NA	PAV 5	2	funzioni produttive del Ambito della Città Storica del PdR, residenziale, soggetto			5.016,75	5.016,75
POZZUOLO M.NA	PAV 6	6 (ex C3)	Ambito della città da consolidare del PdR, residenziale, soggetto a piano attuativo			18.560,00	18.560,00
POZZUOLO M.NA	PAV 7	1 (ex CD3)	Ambito della città da consolidare del PdR, con rilocalizzazione delle funzioni esistenti, residenziale, soggetto a piano attuativo			5.117,32	5.117,32
POZZUOLO M.NA	PAV 8	11 (ex C5)	Ambito della città da consolidare del PdR, residenziale, soggetto a piano attuativo			2.700,00	2.700,00
TRECELLA	PAV 9	4 (ex PE5)	Ambito della città da consolidare del PdR, produttiva-artigianale, soggetta a piano attuativo	8.876,77	8.876,77		
TRECELLA	PAV 10	TR7	Ambito di trasformazione del DdP, crescita delle funzioni residenziali, soggetto a piano attuativo			28.660,00	28.660,00
TRECELLA	PAV 11	1 (ex PR6)	Ambito della città da consolidare del PdR, residenziale, soggetto a piano attuativo			19.515,59	19.515,59
TRECELLA	PAV 12	17 (ex 3)	Ambito della città da consolidare del PdR, residenziale, soggetta a piano attuativo			3.350,00	3.350,00
TOTALI PER SINGOLE COLONNE				148.428,01	122.274,77	110.582,96	110.582,96



Con la sigla “ARU n°” sono stati individuati gli ambiti appartenenti al Sistema dello Spazio Costruito della Città da Consolidare denominati “Ambiti di Ricomposizione Urbana” su cui si intende operare in direzione del recupero urbanistico, attraverso azioni di ricomposizione del tessuto urbano e la riqualificazione funzionale, nel rispetto delle tipologie edilizie ed architettoniche esistenti nel contesto circostante. Sono stati identificati e numerati nella TAV. PR 01 “Classificazione del territorio” del Piano delle Regole e disciplinati attraverso uno specifico elaborato normativo allegato alle Norme Tecniche dello stesso.

Tabella 4 – Ambiti di Ricomposizione Urbana (ARU)

CAPOLUOGO/FRAZIONE	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE TERR. ST. MQ.	SLP MQ.	DENOMINAZIONE DA PGT 2009	DENOMINAZIONE PGT 2007	DENOMINAZIONE PRG PREVIGENTE
POZZUOLO M.NA	ARU 1	58.313,00	39.600,00	PdR - Ambito 1- Produttivo/Artig	Ambito 1 produttivo artigianale	11 - Zone D2 – produttivo artigianale
POZZUOLO M.NA	ARU 2	29.499,00	24.900,00	PdR - Ambito 2 Produttivo/Artig	Ambito 2 produttivo artigianale	12/b - Zone D2 - PV produttivo artigianale
POZZUOLO M.NA	ARU 3	4.011,00	2.824,50	PdR – parte Ambito 3 ex3, parte TP2 del DP Produttivo/Artig		
TRECELLA	ARU 4	3.985,00	2.391,00	PdR – parte del Ambito 4 ex PE5 Produttivo/Artig		

2.2 OBIETTIVI E CRITERI DI INTERVENTO PER GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE E LA PEREQUAZIONE D’AMBITO

Ogni intervento di trasformazione deve produrre un rilevante risultato di qualificazione dello spazio pubblico, con considerevoli benefici in termini di dotazioni territoriali.

La lettura delle caratteristiche territoriali fa emergere, con forza, l’articolazione delle situazioni e l’intrecciarsi con gli obiettivi, quali elementi di lettura per meglio comprendere e valutare le modalità di modifica del territorio.

Negli ambiti di trasformazione sono comprese quote di suolo, che in fase attuativa, si dovranno sviluppare secondo i principi della perequazione, intendendo riconoscere a tutti i suoli costituenti l’ambito una capacità edificatoria; tale capacità non è legata alle destinazioni e assetti finali, ma alla situazione attuale fisica e legale.

Da tali ambiti, l’Amministrazione comunale intende assumere una parte dei suoli da destinare al potenziamento dei servizi al cittadino (dotazioni territoriali), mediante l’acquisizione gratuita dei suoli.

La dimensione territoriale individuata corrisponde all’ambito territoriale di riferimento per l’attribuzione dei diritti edificatori.

2.2.1 CRITERI ATTUATIVI

Nei piani attuativi vengono fissati in via definitiva, in coerenza con le indicazioni contenute nel Documento di Piano, i diritti edificatori necessari alla attuazione delle previsioni dello stesso, solo con l’approvazione da parte dell’organo competente.



2.2.2 VALUTAZIONI E PROCEDURE PER L'ATTIVAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Nuovi insediamenti residenziali e/o di attività produttive sono ammessi nel territorio comunale solo negli ambiti appositamente indicati negli elaborati grafici allegati al Documento di Piano.

Le valutazioni sull'insieme della proposta, sui singoli sistemi e sulle eventuali criticità, sono da coordinare entro un unitario processo conoscitivo, valutativo e decisionale, inserito nella procedura di formulazione ed approvazione dello strumento attuativo di dettaglio.

Con l'approvazione finale del Consiglio Comunale l'ambito acquista operatività, avendo ottenuto valutazione positiva sui presupposti territoriali ed ambientali definiti dal Documento di Piano.

2.2.3 CRITERI DI PEREQUAZIONE PER LA DEFINIZIONE DEI DIRITTI EDIFICATORI NELLE TRASFORMAZIONI

Il principio generale del Piano, l'attribuzione di indici territoriali ai suoli da trasformare, va articolato per le particolari condizioni, secondo i principi della perequazione di comparto o d'ambito.

Sugli Ambiti di Trasformazione non attuati, si applica un metodo unitario di calcolo dei diritti edificatori.

Per il sistema territoriale si indica un indice massimo di utilizzazione territoriale pari a di 0,33 mq/mq di Slp (Superficie Lorda di Pavimento) per le aree a funzione residenziale.

L'indice di densità fondiaria massimo relativo alla residenza in aree agricole (cfr. art. 59.3.c LR 12/05) è pari a 0,03 mc/mq.

Per la realizzazione in zone artigianali/produttive l'indice massimo è di 0,60 mq/mq dato dal rapporto tra la Superficie Lorda di Pavimento e la superficie territoriale dell'ambito.

2.3 POLITICHE SETTORIALI

2.3.1 SETTORE RESIDENZIALE

Nel decennio trascorso il comune di Pozzuolo Martesana ha sviluppato una crescita demografica, in media pari a circa il 13,76% dei residenti rispetto al censimento del 2001; si veda al proposito il capitolo dedicato all'analisi demografica, parte prima del presente documento. Tale crescita è attribuibile, più che al saldo naturale, principalmente al saldo migratorio. La città dunque mantiene una sufficiente capacità di attrazione nel contesto metropolitano, probabilmente anche per il permanere di condizioni favorevoli nell'offerta di lavoro e per il costo sostenibile degli alloggi.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto detta crescita media consolidata accettabile, per assicurare un ragionevole equilibrio alla città, considerati sia i ceti sociali presenti, che le diverse classi di età.

Nel variante al PGT è stata di conseguenza prevista un'azione finalizzata all'incremento dell'offerta residenziale, in quantità contenuta entro detto limite: prudenzialmente data la situazione di crisi economica globale, tenendo prudenzialmente in considerazione il quadro decennale di riferimento della crescita registrata, si è prevista un crescita teorica pari a 729 unità corrispondente al 9,9%. Tale incremento è assicurato prevalentemente mediante la riconferma degli Ambiti di Trasformazione, relativamente alla funzione residenziale del Documento di Piano.



2.3.2 SETTORE PRODUTTIVO-COMMERCIALE

2.3.2.1 Il settore produttivo

L'indirizzo generale per il settore produttivo è la qualificazione, da perseguire con interventi di adeguamento del patrimonio esistente e politiche integrate nel settore degli spazi di supporto e dei servizi alle imprese.

Il processo di consolidamento entro le aree attrezzate permette di confermare gli ambiti da mantenere in uso alle attività ed evitare inutili trasferimenti.

Le regole di consolidamento, articolate nel Piano delle regole, sono attuabili con singoli titoli abilitativi.

E' escluso l'insediamento di aziende o complessi produttivi a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 334/99 e ss.mm.ii.); l'esclusione comprende anche le aziende già insediate e i complessi produttivi esistenti relativamente all'introduzione di nuovi processi produttivi o nuove linee di produzione ovvero di modifiche di processi produttivi o linee di prodotto, che comportino l'inserimento dell'Azienda o del complesso produttivo nella classificazione RIR.

Agli impianti esistenti ed attualmente non classificati che, pur mantenendo invariati i processi produttivi e le linee di prodotto, in ragione dell'aggiornamento delle conoscenze e delle normative, dovessero, nel futuro, essere assoggettati agli obblighi prescritti per le aziende a rischio di incidente rilevante, saranno applicate le prescrizioni previste dalla normativa di riferimento, con conseguente definizione ed attuazione delle misure di messa in sicurezza degli impianti; nel lungo periodo andrà valutata anche l'eventuale rilocalizzazione, compatibile con il territorio circostante.

E' assimilato al nuovo insediamento il caso della rimessa in funzione di attività produttive già sospese per periodi superiori ai normali cicli di fermo degli impianti, ove, nel frattempo, il processo produttivo sia stato incluso nell'ambito delle attività a rischio di incidente rilevante.

2.3.2.2 Il settore commerciale: la qualificazione del centro commerciale diffuso

Il primo obiettivo per le politiche relative alle attività commerciali è il rafforzamento degli interventi di consolidamento e qualificazione del centro, che coniuga qualità urbana, integrazione e vitalità.

L'attuale quadro normativo, prevede che le autorizzazioni commerciali sono da rilasciare solo nel caso di aperture commerciali con dimensioni di medie (da 151 mq. a 1.500 mq.) e grandi strutture (oltre i 1.500). Come verificato nel quadro conoscitivo, sia per la presenza di grandi strutture di vendita nei Comuni contermini e sia con riferimento agli indirizzi della normativa regionale, l'Amministrazione ritiene che non vi siano le condizioni di mercato ed urbanistiche, per l'insediabilità di strutture commerciali che hanno le caratteristiche di grandi strutture di vendita. Nel redigendo PGT, all'interno delle norme del Piano delle Regole, vengono riportati i criteri da integrare con le disposizioni urbanistiche, per verificare la compatibilità di nuove strutture commerciali di medie dimensioni.

Di significativa importanza, saranno anche gli elementi architettonici che verranno impiegati, al fine di rispettare, quanto più possibile, gli elementi costitutivi e caratteristici del territorio, sia sotto il profilo tipologico, materico e cromatico. Del volume e delle altezze coerenti con la tipologia degli edifici circostanti, oltre all'incentivazione della vendita di prodotti a filiera corta e di prodotti tipici locali.

L'insediabilità di medie strutture di dimensione più consistente, maggiori di 500 mq (MS2 e MS3) sono subordinate alla presentazione di un piano attuativo e/o permesso convenzionato, consentendo



all'Amministrazione Comunale di verificare in modo puntuale eventuali necessità urbanistico-edilizie, in sede di progettazione.

I criteri proposti, nel Piano delle Regole, non introducono preclusioni all'inserimento di medie strutture in zone urbanistiche omogenee in cui vi sia la compatibilità con la destinazione commerciale per medie strutture, ma detti criteri si propongono come strumento per valutare l'impatto generato dalla nuova richiesta di autorizzazione sul territorio comunale e quindi rilevare la sua compatibilità con il contesto socio-economico ed urbanistico nel quale si inserisce. La verifica degli standard dovrà essere verificata all'interno dell'area d'intervento, ma sarà concessa anche la possibilità, solo in caso di richiesta da parte dell'operatore, di ricorrere alla realizzazione degli standard al di fuori del lotto medesimo. Sarà possibile inoltre ricorrere alla monetizzazione degli stessi o ad altri interventi alternativi, che potranno essere disposti dal Piano dei Servizi. In tali casi la richiesta da parte dell'operatore dovrà essere accompagnata da una presentazione di una valutazione di impatto, redatta dal richiedente, in cui emerga che la soluzione proposta garantisca comunque un impatto accettabile senza ricadute viabilistiche incisive sul sistema.

La struttura urbanistica del centro urbano e l'assetto della mobilità non permettono la localizzazione di consistenti ed aggiuntive quantità commerciali. Per permettere una compatibilità d'insediabilità si prevedono fasce differenti di medie strutture di vendita, che si distinguono in base alle dimensioni delle superfici di vendita (MS1 da 151 mq. a 500mq. - MS2 da 501 mq. a 1.000 mq. - MS3 da 1.001 mq. a mq. 1.500), a cui devono essere eseguiti livelli differenti di approfondimento delle relazioni sull'impatto generato.

Tale spirito si coordina con l'obiettivo del potenziamento del "centro diffuso", e con gli interventi di qualificazione della città costruita, con un inserimento di qualità diversa dall'esistente e con minor impatto sul sistema della mobilità. La localizzazione all'interno della città costruita di interventi di ristrutturazione urbanistica consente il necessario reperimento di tutta la dotazione di parcheggi pertinenziali e pubblici o di uso pubblico, affiancata alla realizzazione di significativi spazi pubblici.

2.3.3 SETTORE DEI SERVIZI

2.3.3.1 Indirizzi e obiettivi generali nel Piano dei Servizi

L'indirizzo generale, nella dotazione di nuovi servizi di carattere generale (amministrativi, associazioni, oratoriali etc), è stato quello di valorizzare e riqualificare il patrimonio pubblico esistente attraverso interventi di adeguamento funzionale e recupero edilizio dello stesso. A questo si affianca l'integrazione e l'ampliamento di alcuni servizi spaziali per la mobilità comunale (parcheggi nel tessuto urbano consolidato), di scambio intermodale (parcheggi a servizi delle fermate), servizi per il verde fruibile, per la mobilità lenta in in coerenza con gli obiettivi operativi che si pone la presente variante. Le azioni individuate nel Piano dei Servizi in variante al vigente sono volte al potenziamento della dotazione di servizi pubblici esistenti mediante l'implementazione di aree a parcheggio pubblico e la previsione di nuove piste/percorsi ciclopeditoni.

2.3.3.2 Il ruolo degli operatori privati nell'implementazione della dei servizi pubblici del territorio

Nei principali interventi del Piano l'azione dell'Amministrazione comunale si integra con l'intervento dei soggetti privati. Il piano esplica la sostenibilità economica degli interventi oltre che con il Programma Triennale dei Lavori Pubblici nell'ambito delle risorse comunale e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta da parte di operatori privati in ambito di piani attuativi, a cui si aggiungono le risorse economiche



provenienti dalle compensazioni derivanti dalla realizzazione della viabilità sovra comunale Tangenziale Est Esterna di Milano (TEEM)

Per la realizzazione e gestione dei servizi la situazione economica propende sempre più verso una gestione privata, ma che per sua natura/destinazione trova poco interessamento da parte di investitori privati.

2.3.3.3 Dotazioni territoriali per la residenza al termine delle trasformazioni programmate

Il Piano dei Servizi, assicura la dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale così come stabilito dalla legge 12/2005 di 18 mq/abitante. Il Piano dei Servizi stabilisce che, la dotazione degli stessi, negli Ambiti di Trasformazione con funzioni residenziali, debba essere pari a 42,3 mq/abitante, mantenendo quindi il trend del vigente piano. Resta inteso che comunque potranno essere ammesse monetizzazioni, da stabilirsi nel momento convenzionale dei piani attuativi, considerando come prioritaria la realizzazione di spazi verdi e relative attrezzature.

La tabella che segue riporta la quantificazione dei servizi esistenti, le quantità derivanti dai piani attuativi della città da consolidare (PAV), di quelle di progetto diretto e quelli derivanti dai piani attuativi della Città da Trasformare(AdT).

Per il calcolo dei mq/abitante si considera la popolazione residente al 31/12/2012 pari a 8.264 abitanti, oltre agli abitanti teorici generati dai piani della Città da Consolidare 647 e gli abitanti teorici generati dai piani della Città da Trasformare 729, per un totale di 9.640 abitanti.

categoria	Sf (mq)	m2/abitante
Servizi di carattere generale esistenti	101.856	
Servizi di carattere generale di progetto	13.050	
Servizi per l'istruzione esistenti	26.003	
Servizi per l'istruzione di progetto	0.00	
Servizi a verde ed attrezzature sportive esistenti	186.325	
Servizi a verde ed attrezzature sportive di progetto	138.816	
Servizi per la mobilità esistenti	43.580	
Servizi per la mobilità di progetto	22.853	
Servizi derivanti dai piani attuativi della città da consolidare	96.030	
Servizi derivanti dai piani attuativi della città da trasformare	33.582	
Totale	662.095	68,68

Dalla quantificazione complessiva dei servizi esistenti, è stata tolta la superficie relativa ai cimiteri ed attrezzature tecnologiche, poichè costituendosi quali urbanizzazioni primarie, non concorrono alla dotazione complessiva di aree destinate a servizi pubblici. Sottraendo dette superfici si ottiene la seguente tabella.

categoria	Sf (mq)	m2/abitante
Servizi di carattere generale esistenti (escluso cimiteri e attrezzature tecnologiche)	22.067	
Servizi di carattere generale di progetto	13.050	
Servizi per l'istruzione esistenti	26.003	
Servizi per l'istruzione di progetto	0	
Servizi a verde fruibile ed attrezzature sportive esistenti	139.783	
Servizi a verde fruibile ed attrezzature sportive di progetto	61.344	
Servizi per la mobilità fruibili esistenti	31.948	
Servizi per la mobilità fruibili di progetto	22.853	
Servizi fruibili derivanti dai piani attuativi della città da consolidare	22.649	



Servizi fruibili derivanti dai piani attuativi della città da trasformare	29.582	
Totale	369.279	38,31

A seguito dell'attuazione completa di quanto individuato nel Piano dei Servizi e delle trasformazioni urbanistiche ultimate, il Comune di Pozzuolo Martesana disporrà di uno standard fruibile complessivamente pari a 368.279 mq e una dotazione pro-capite di 38,31 mq. Tale previsione mantiene sostanzialmente inalterato la dotazione che era già prevista nel vigente PGT.

2.3.3.4 Dotazioni territoriali minime per le attività produttive

Per le attività produttive si indica una dotazione territoriale minima del 20% della Superficie lorda di Pavimento, di parcheggi pubblici o di uso pubblico e di spazi per interventi di mitigazione, da valutare secondo le localizzazioni. Potranno essere ammesse monetizzazioni, considerando come prioritaria la realizzazione di spazi verdi e relative attrezzature.

2.3.3.5 Dotazioni territoriali minime per le attività commerciali

Per le attività commerciali si conferma la dotazione territoriale minima di parcheggi pubblici o di uso pubblico definita dalla legislazione di settore. Potranno essere ammesse monetizzazioni, considerando come prioritaria la realizzazione di spazi a parcheggio.

Con riferimento alla sostenibilità delle opere individuate nel Piano dei Servizi e al reperimento delle risorse necessarie alla loro realizzazione si demanda al documento PS2 – Relazione del Piano dei Servizi, precisando come per le opere realizzate nel contesto dei piani attuativi le stesse saranno di diretta realizzazione dei medesimi. Mentre per la realizzazione delle infrastrutture non comprese in piani attuativi e non individuate nel Piano dei Servizi del 2009, troveranno copertura finanziaria mediante il finanziamento di 13MI di euro, quale compensazione discendente dalla realizzazione dell'infrastruttura TEEM.

2.3.4 LA MOBILITÀ

L'individuazione dei possibili scenari infrastrutturali e la valutazione delle migliori alternative, per la soluzione di alcune delle criticità emerse nella fase di analisi del quadro conoscitivo relativamente alle reti del trasporto pubblico su ferro e del sistema della viabilità urbana e territoriale, vengono trattati dal Documento di Piano.

Le informazioni trasmesse dall'Amministrazione hanno rappresentato un prezioso contributo all'analisi delle problematiche relative al sistema infrastrutturale e all'elaborazione di un progetto complessivo alla scala urbana e territoriale, che attualizzasse e coerenziasse, tali criticità, rispetto a un contesto progettuale molto dinamico e mutato ampiamente dal processo di attuazione del PGT.

L'analisi del sistema infrastrutturale è stata svolta con attenzione alle sue varie componenti: gli interventi di carattere sovra comunale costituiti dall'imminente completamento delle nuove infrastrutture autostradali, TEEM e BREBEMI, il quadruplicamento della tratta ferroviaria Milano-Treviglio, la viabilità comunale e la dotazione di piste ciclo-pedonali.



2.3.4.1 Mobilità su ferro

Gli scenari di piano recepiscono l'assetto infrastrutturale ferroviario storico della linea Milano – Venezia con l'acquisizione della realizzazione del quadruplicamento eseguito "fuori sede".

Sono rinnovati i vincoli di rispetto urbanistico (30m.) delle aree di pertinenza ferroviaria, ad ulteriore salvaguardia dei programmi progetti di sviluppo trasportistico.

Entrambe le fermate, presenti sul territorio, si prefigurano quali "porte" di accesso alla rete di trasporto pubblico, diventando luogo dell'incontro e dell'integrazione tra sistemi e servizi differenti, attraverso la programmazione e l'ottimizzazione delle aree di parcheggio di interscambio e delle connessioni ciclo-pedonali.

2.3.4.2 Il sistema della mobilità lenta

Il sistema della mobilità lenta, prevede connessioni tra percorsi ciclopedonali e fermate del servizio di trasporto pubblico su ferro (treno), in modo da ampliare la gamma dell'offerta anche a chi proviene dalla scala sovra-locale.

Il progetto della mobilità ciclabile ha la finalità di colmare l'attuale lacuna rappresentata dalla mancanza di veri e propri collegamenti continui tra alcuni ambiti del territorio cittadino, che costituiscono anche elementi di potenziale correlazione nei confronti dei comuni limitrofi.

I percorsi della mobilità dolce, indicati nelle Tavola PS 01, sono attualmente pari a 4.129 metri. Sono previsti 19.185 metri in progetto.

2.3.4.3 sistema viabilistico di livello comunale

Il Documento di Piano dichiara esplicitamente un nuovo obiettivo: conferire alle proprie infrastrutture, esistenti e di progetto, il carattere di segno connotativo del territorio di cui entrano a far parte e pertanto vanno scelte, pensate, progettate tenendo conto del ruolo paesaggistico ambientale e culturale che assumeranno. Nella futura prassi di realizzazione della nuova viabilità comunale l'Amministrazione si pone quale obiettivo interpretare correttamente i presenti indirizzi e "vestire" le infrastrutture (attualmente in corso di realizzazione) di significati e valori ambientali e paesaggistici in modo non disgiunto dal loro valore funzionale.

Su tutti si segnala il progetto della strada locale complementare alla viabilità sovra comunale, a sud dell'ARU 1, che collegherà la nuova fermata ferroviaria del Capoluogo con la SP 103 antica di Cassano all'ingresso dell'abitato di Pozzuolo.

Nella realizzazione delle nuove infrastrutture, sarà indispensabile porre la massima attenzione al territorio, al paesaggio urbano, agli ambiti verdi esistenti e previsti dal Documento di Piano. L'individuazione dei tracciati sugli elaborati è comunque da intendersi indicativa e richiederà approfondimenti progettuali, che garantiscano la sostenibilità ambientale degli interventi.

Un'attenzione particolare deve essere posta agli effetti indotti dalla presenza delle nuove arterie autostradali, la BreBeMi attualmente conclusa e la Tangenziale Est Esterna di Milano in corso di realizzazione. Ad oggi non esiste infatti una reale ipotesi di ricadute sulle viabilità interne all'abitato, che individui e definisca le criticità e i vincoli, che devono essere valutati in sede di pianificazione comunale.

Il comune di Pozzuolo Martesana, in assenza di tali dati, ritiene imprescindibile procedere quanto prima alla raccolta di dati oggettivi e sulla base degli stessi avviare eventuali procedimenti per assicurare all'interno del proprio centro abitato azioni di tutela per i cittadini residenti.



2.3.5 L'AMBIENTE

2.3.5.1 La tutela naturalistica

Con l'estensione dei temi della pianificazione territoriale paesistica, i piani territoriali regionali e provinciali hanno introdotto aree protette e corridoi naturalistici ed ecologici negli strumenti di tutela e valorizzazione territoriale.

Secondo il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano, i Comuni recepiscono e dettagliano i contenuti della rete ecologica, secondo l'art. 56 "Rete ecologica". La tavola 4 "Rete ecologica" del PTCP (adottato) attribuisce un valore naturalistico per una ampia parte del territorio comunale di Pozzuolo Martesana, oltre le aree comprese nel PLIS.

Il Piano assume la tutela naturalistica quale obiettivo ed assetto fondante, contributo al rafforzamento della rete ecologica provinciale.

Gli ambiti di interesse naturalistico sono articolati in una rete che si estende ed acquista valore alla scala territoriale più ampia costituendo, all'interno della rete provinciale, le connessioni tra i sistemi di ampia scala, che si irradiano.

L'obiettivo fondamentale della tutela è la realizzazione del canale ecologico principale dal PLIS ai confini del comune, al Parco Adda Nord, secondo un disegno da confrontare alla scala sovra-comunale per la connessione con il Parco.

Per raggiungere tale obiettivo principale e l'articolazione del sistema dei corridoi ecologici, l'Amministrazione Comunale intende confrontarsi con i comuni contermini e con il Parco dell'Adda Nord, elaborando una comune strategia per estendere gli effetti dei corridoi ecologici (Cfr. PTCP Adottato, Tavola 4, "Rete ecologica").

2.3.5.2 La nuova qualità dell'edilizia ecosostenibile

L'Amministrazione comunale intende implementare nuove qualità nel sistema residenziale, promuovendo interventi di edilizia ecosostenibile, attraverso l'applicazione dei criteri del risparmio energetico e dell'uso di materiali.

Tutti i nuovi interventi dovranno implementare, in modo sensibilmente maggiore degli standard base, obiettivi, parametri e soluzioni esecutive in grado di migliorare i rendimenti energetici ed ecologici.

I temi di riferimento sono:

- climatizzazione estiva naturale (orientamento degli edifici, posizionamento delle finestre, elementi architettonici ombreggianti);
- sfruttamento del soleggiamento invernale (orientamento degli edifici e delle pareti finestrate);
- sfruttamento della ventilazione naturale estiva;
- riduzione della dispersione termica;
- utilizzo dell'energia solare per le basse temperature (acqua – aria; riscaldamento – raffrescamento);
- riduzione dell'uso dell'acqua potabile (diversificazione per fonti, usi di acque non potabili);
- recupero delle acque meteoriche (attraverso sistemi di captazione, filtro e accumulo);
- controllo delle emissioni nocive di materiali, strutture ed impianti;



Si riportano indicazioni sulle possibili pratiche e tecniche volte a conseguire un risparmio e maggiore efficienza energetica:

- tener conto di orientamento e distanze tra edifici per consentire lo sfruttamento del soleggiamento invernale e della ventilazione naturale estiva;
- orientare le superfici trasparenti entro un settore +/- 45° dal sud geografico e applicare schermature;
- consentire la climatizzazione estiva naturale, ricorrendo ad un adeguato posizionamento delle finestre, e all'inserimento di elementi architettonici ombreggianti;
- riduzione della dispersione termica; realizzare strutture di tamponamento (pareti verticali, coperture,...) con un livello di isolamento termico superiore rispetto a quello previsto dal regolamento nazionale;
- utilizzare doppi vetri;
- prevedere serre bioclimatiche e logge, muri ad accumulo;
- utilizzare materiali naturali e finiture bio-compatibili;
- utilizzare coperture verdi per il miglioramento dell'isolamento dell'edificio e del microclima;
- controllare le temperature ambientali interne, installando sistemi di regolazione locale (valvole termostatiche, ecc.) agenti sui singoli elementi riscaldanti;
- impiegare dispositivi di controllo/regolazione dei consumi elettrici (interruttori a tempo, sensori di presenza, sensori di illuminazione naturale, ecc.);
- introdurre collettori solari per la produzione di acqua calda;
- verificare l'introduzione di pannelli solari fotovoltaici allacciati alla rete elettrica di distribuzione;
- installare caldaie a condensazione o pompe di calore per la copertura del fabbisogno termico e di raffrescamento;
- contabilizzare il calore individuale;
- contabilizzare il consumo di acqua individuale;

2.3.5.3 Salvaguardia delle acque sotterranee

L'obiettivo è la salvaguardia dell'acquifero, a protezione dei pozzi di approvvigionamento idrico potabile posti nel territorio comunale.

2.3.6 IL PAESAGGIO

La Relazione esplicativa della Convenzione Europea del Paesaggio indica i seguenti principi per la tutela del paesaggio recepite nelle indicazioni contenute nel presente documento:

la conservazione e la valorizzazione degli aspetti significativi o caratteristici giustificati dal valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo di intervento umano;

d'accompagnare i cambiamenti futuri riconoscendo la grande diversità e la qualità dei paesaggi ereditati dal passato, sforzandosi di preservare, o ancor meglio arricchire tale diversità;

promuovere uno sviluppo sostenibile.



La tutela del paesaggio deve essere adeguata alle caratteristiche evolutive del paesaggio stesso e pertanto non può limitarsi a misure vincolistiche e di limitazione, ma deve svolgere un ruolo attivo in riferimento alle necessarie azioni di conservazione, potenziamento, riqualificazione e gestione delle sue componenti riproducibili, molte delle quali strettamente dipendenti dalla presenza umana.

E' necessario promuovere forme di progettazione integrata entro i processi di trasformazione del territorio esistenti o previsti che tenga conto delle istanze ambientali e paesaggistiche.

A partire dalla lettura dello stato di fatto sono state ricavate tutte le indicazioni utili a programmare le più adeguate azioni di riqualificazione ambientale, nel tentativo di rendere compatibili, con i parametri ecologici ritenuti corretti, le eventuali trasformazioni previste sul territorio.

Nella fase di progettazione, una speciale attenzione dovrà essere posta verso gli aspetti naturalistici e gli aspetti legati alla fruibilità; tale fase costituisce la base per successivi approfondimenti da condursi su scale di maggior dettaglio e riferiti a tutti gli ambiti paesaggistici di interesse locale, approfondimenti che a loro volta implementeranno il complesso delle conoscenze e forniranno le indicazioni da seguirsi.

2.3.6.1 Carta della sensibilità paesaggistica

Il Documento di Piano, sulla base dello studio delle componenti paesaggistiche, dell'individuazione delle zone di tutela e delle criticità idrogeologiche, suddivide il territorio comunale in aree a cui viene assegnata una classe di sensibilità paesaggistica.

Tale classificazione è finalizzata all'ottimale inserimento dei progetti di trasformazione che saranno oggetto di valutazione di impatto ambientale, e di cui quindi sarà valutata l'incidenza sull'ambiente circostante. Gli interventi previsti, infatti, dovranno porre attenzione agli elementi e ai sistemi di relazione correlati alle qualità riconosciute dei luoghi specifici e dell'intorno, anche reinterpretando elementi e sistemi di correlazione nel nuovo contesto territoriale e socio-economico.

La DGR del 8 novembre 2002, n. 7/11045, "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti", ancor oggi di riferimento normativo vigente, ha codificato l'analisi delle componenti costituenti il paesaggio come presupposto per l'elaborazione della carta della sensibilità paesaggistica.

Il giudizio complessivo circa la sensibilità di un paesaggio tiene conto di tre differenti profili di valutazione:

- morfologico-strutturale;
- simbolico;
- vedutistico.

A ciascun elemento, appartenente ai tre diversi modi di valutazione, è stato attribuito un valore di sensibilità paesistica in funzione del grado di rilevanza.

La valutazione relativa alle valenze paesistiche ha per sua natura carattere discrezionale, non essendo misurabile con procedimenti deterministici e non parametrabile.

2.3.6.1.1 Valutazione di carattere morfologico-strutturale

La valutazione del territorio dal profilo morfologico-strutturale considera la sensibilità del sito in quanto appartenente a uno o più sistemi che strutturano l'organizzazione dello stesso, assumendo che tale condizione implichi determinate regole e cautele per gli interventi di trasformazione. Normalmente qualunque sito partecipa a sistemi territoriali di interesse geo-morfologico e naturalistico. Tra quelli presenti nel territorio di Pozzuolo Martesana sono stati evidenziati:



- l'idrografia superficiale: i corsi d'acqua e il lago artificiale di cava;
- le aree appartenenti al PLIS "Alto Martesana";
- il suolo agricolo e naturalistico analizzato in riferimento all'uso dello stesso, attribuendo in conseguenza una classe di sensibilità paesistica
- i fontanili: in quanto aree ad altissimo interesse naturalistico ai fontanili attivi ed alle relative fasce di tutela è stato attribuito un valore di sensibilità paesistica molto alto
- gli ambiti agricoli interessati da complessi edilizi di valore storico.

2.3.6.1.2 Valutazione di carattere simbolico

La valutazione con riferimento al carattere simbolico del territorio considera il valore che le comunità locali e sovra-locali attribuiscono a luoghi che, pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale.

Le aree urbanizzate sono state suddivise con riferimento a:

- i centri storici,
- gli edifici tutelati,
- gli edifici di interesse architettonico,
- alla destinazione d'uso prevalente del tessuto urbanizzato: residenziale, produttivo/artigianale e servizi pubblici

attribuendo a ciascuna zona è stato individuato un valore di sensibilità paesistica.

Un valore di sensibilità paesistica elevato è stato assegnato ai centri storici di Pozzuolo, Trecella e Bisentrato, che comprendono gli edifici vincolati dall'art. 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 o con vincolo specifico dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Milano.

Per quanto riguarda le aree antropizzate, un differente valore di sensibilità paesistica è stato attribuito al tessuto prevalentemente residenziale e destinato a servizi, nelle quali i segni dell'urbanizzazione si inseriscono in modo meno impattante sul territorio, ed al tessuto prevalentemente produttivo, in cui l'urbanizzazione e l'edificazione sono in completa dissonanza con il territorio circostante.

Si è inoltre dato un valore aggiuntivo di sensibilità paesistica alle aree appartenenti al PLIS "Alto Martesana".

2.3.6.1.3 Valutazione di carattere vedutistico

Il concetto di paesaggio è sempre fortemente connesso alla fruizione percettiva del medesimo, il modo di valutazione vedutistico si applica là dove si consideri di particolare valore questo aspetto in quanto, si stabilisce tra osservatore e territorio, un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza e per qualità del quadro paesistico percepito. Per definire la sensibilità vedutistica non conta solo quanto si vede ma che cosa si vede e da dove. Al fine della valutazione del territorio, dal profilo vedutistico, si è distinto tra connessioni a livello sovra-locale e locale, considerando le relazioni percettive, che un sito ha con un intorno più o meno ampio.

Si sono valutati i punti di vista dinamici localizzati sulle infrastrutture viarie ad elevata percorrenza (la linea ferroviaria Milano-Treviglio, la S.P. 103) e sui percorsi di fruizione paesistica (il percorso di interesse storico e paesistico che dalla S.P. 103, attraversa il centro storico di Pozzuolo collegandolo al centro storico di



Inzago) che permettono la fruibilità visiva del territorio circostante con conseguente divieto di installazioni ostruttive.

2.3.6.1.4 Definizione delle classi di sensibilità paesaggistica

Analizzando la carta della sensibilità paesaggistica quale risultato delle analisi e delle valutazioni sopra individuate, si rileva un territorio comunale caratterizzato da un elevato valore paesaggistico per le aree a destinazione agricola poste a corona dei tre nuclei urbanizzati di Pozzuolo, Bisentrato e Trecella corrispondenti al PLIS "Alto Martesana", all'area di cava ATEg20, con la vasta area agricola che arriva sino al confine con il Comune di Truccazzano, l'area tra Trecella e Cassano d'Adda, l'area a nord del territorio, compresa tra la sede della S.P. 103, il perimetro del PLIS ed il confine con il Comune di Bellinzago.

A suddette aree comunale viene assegnato un valore di sensibilità molto alta, considerato che si caratterizzano per integrità e rilevanza dei caratteri connotativi, di tipo naturalistico (il PLIS collegato da un varco ecologico al Parco Agricolo Sud Milano, due corridoi ecologici secondari) panoramica e testimoniale della cultura agricola caratterizzata dalla presenza di paesaggi ed insediamenti rurali, dal sistema irriguo con la fascia di tutela dei fontanili attivi.

Ai tre nuclei storici di Pozzuolo, Bisentrato e Trecella viene assegnata un valore di sensibilità paesaggistica alta, valutato il loro interesse culturale data la presenza di impianti urbani storici ancora leggibili ed elementi architettonici oggetto o di vincolo specifico dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Milano oppure ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. 42/2004.

Valore paesaggistico medio è stato attribuito alle aree agricole di minor estensione che fungono da filtro tra i nuclei urbanizzati di Pozzuolo, Trecella e Bisentrato, aree caratterizzate anche dalla presenza di attività produttive/artigianali e da tracciati infrastrutturali di carattere sovralocale di altro scorrimento (SP 103).

Per quanto riguarda le aree con scarso valore paesaggistico, le zone con sensibilità paesaggistica bassa corrispondono da un lato alle aree caratterizzate da una più alta e recente densità insediativa dei nuclei di Pozzuolo, Trecella e Bisentrato, dall'altra alla fascia di territorio agricolo intercluso tra la sede della ferrovia e la sede della viabilità in corso d'esecuzione connessa a BRE.BE.MI che, proprio a causa della presenza di queste infrastrutture, ha ormai perso i suoi caratteri di integrità e valore paesaggistico.

Le parti di territorio, infine, classificate con sensibilità paesaggistica molto bassa corrispondono a quelle occupate esclusivamente da attività produttive di recente realizzazione, localizzate nella parte settentrionale del territorio comunale e nella parte nord-orientale del nucleo di Trecella.

(vedi Tavola DP 013 - Carta della sensibilità paesaggistica, scala 1:10.000)

2.4 OBIETTIVI OPERATIVI DEL PIANO

2.4.1 Potenziamento e riorganizzazione del sistema della mobilità urbana ed extraurbana

Descrizione

La complessità delle implicazioni del fenomeno mobilità con tutti gli aspetti connessi alla dinamica territoriale, economica, sociale ed ambientale inserite nello scenario evolutivo che stanno interessando l'area del Comune di Pozzuolo Martesana, riguardano gli interventi di realizzazione delle nuove arterie autostradali BRE.BE.MI e TEEM che modificheranno in maniera decisiva l'attuale equilibrio dell'intero



sistema di mobilità extraurbano ed urbano e la realizzazione del Passante Ferroviario, le cui fermate (Trecella e Pozzuolo) costituiscono un importante nodo d'interscambio, anche per i comuni limitrofi.

Lo scenario evolutivo della mobilità, può far presupporre che i volumi di traffico nel centro abitato diminuiranno anche grazie alla presenza delle due stazioni ferroviarie, in grado di intercettare una importante domanda, sia in ingresso all'area urbana Milanese che come mezzo di trasporto per le lunghe distanze, in alternativa all'utilizzo dell'automobile privata.

Coerenza interna con il quadro conoscitivo

L'analisi del sistema infrastrutturale ha fatto emergere sia le potenzialità ad esso connesse, che alcune criticità, tra cui il crescente fabbisogno di aree adibite alla sosta.

Azioni

Obiettivo dell'Amministrazione comunale è di favorire e sviluppare maggiormente la fruizione del Passante Ferroviario l'implementazione delle aree di sosta a ridosso della Stazione di Pozzuolo, in modo da favorire la nuova domanda di mobilità futura verso l'utilizzo del Treno e dei mezzi pubblici per spostamenti verso l'area milanese.

Nel quadro, inoltre, della riorganizzazione del sistema dei parcheggi attraverso l'implementazione delle aree di sosta negli ambiti di concentrazione delle funzioni e dei servizi pubblici, vengono programmate nuove aree di sosta, tra cui una a servizio del Cimitero di Trecella.

2.4.2 REALIZZARE UNA POLITICA SELETTIVA E ARTICOLATA DELLA RESIDENZA

Descrizione

L'indirizzo principale per il settore residenziale è la qualificazione, da perseguire con interventi di riabilitazione ed adeguamento del patrimonio esistente e politiche integrate di miglioramento e potenziamento delle dotazioni territoriali.

Per qualificare la qualità dell'abitare, l'Amministrazione comunale intende agire nel settore dei servizi e degli spazi pubblici, con interventi su tutta la rete dei servizi ed il miglioramento dell'ambiente urbano.

Il tema del disagio abitativo deve essere affrontato con una articolata serie di politiche ed interventi, adeguate alla diversità dei soggetti e dei disagi manifestati.

La promozione di una città a misura dei suoi abitanti deve proporre una rete di servizi, percorsi e luoghi qualificati.

Le politiche di qualificazione degli spazi pubblici debbono articolare obiettivi ed interventi sia sull'aspetto fisico e di arredo dei luoghi, sia sulla riconoscibilità e relazione delle attività promosse.

Un tema specifico è la promozione di rilocalizzazione di attività oggi in luoghi non idonei poiché prevalentemente residenziali.

Coerenza interna con il quadro conoscitivo

Viene valutato il fabbisogno residenziale, sia in funzione dell'andamento demografico sia correlato all'emergere di nuove problematiche sociali.

Vengono analizzati gli interventi non attuati e riconfermati, relativamente alla funzione residenziale, contenuti sia nel Documento di Piano che nel Piano delle Regole.



Azioni

Il piano indirizza le riqualificazioni urbanistiche, ultime possibilità di intervento interne alla città costruita, verso una nuova qualità dell'abitare, imperniata sull'attenzione agli assetti, non solo quantitativi, degli spazi relazionali e del sistema delle attività.

La verifica della capacità di rispondere alla grande aspettativa di qualificazione dell'intorno è il più importante criterio di valutazione della qualità progettuale di tali interventi; senza l'apporto di qualificazione per l'ambito urbano in cui sono inseriti viene meno lo stesso interesse generale all'intervento.

Un tema che assume oggi aspetti rilevanti, sottolineati dalle indagini, è la carenza di alloggi in affitto, sia per la fascia meno solvibile a prezzi di mercato che in assoluto, per fasce di prezzi anche oltre quanto stabilito per la residenza di proprietà pubblica.

Questa carenza provoca gravi disagi sociali e mostra la discrasia qualitativa tra produzione edilizia e una domanda sociale che, pur dotata di capacità di spesa non può accettare le modalità imposte dall'attuale mercato.

Nuovi soggetti si stanno affacciando per le azioni nel settore della residenza sociale in affitto, in testa le fondazioni, o imprenditori privati attraverso la formula dell'affitto riscatto. L'Amministrazione intende assumere un ruolo di coordinamento e richiamo per tali azioni.

In merito alle scelte del Piano inerenti la funzione residenziale si evidenzia come a seguito dell'accoglimento di alcune istanze presentate da parte di soggetti privati, nel contesto dell'attività partecipativa del Piano, l'Amministrazione abbia valutato la coerenza delle stesse in ordine agli obiettivi che intende perseguire per mezzo della revisione del PGT vigente. A seguito di tale accoglimento, il Piano delle Regole individuerà un lieve l'incremento dell'edificabilità prevista nel PGT vigente per alcuni ambiti in corso di attuazione (PAV 6-PAV7 –PAV 11) e già appartenenti al Piano delle Regole vigente. In merito si precisa come le scelte operate su detti ambiti sono state subordinate alla verifica di assoggettabilità alla VAS che ne ha previsto l'esclusione espressa con Parere Motivato del 02/12/2013 prot. 13422/2013

2.4.3 CREARE LE CONDIZIONI DI COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE SUL TERRITORIO

Descrizione

Una delle strategie fondamentali del PGT in Variante, è rappresentata dalla scelta di confermare la rilocalizzazione della maggior parte degli insediamenti produttivi ancora presenti all'interno del tessuto residenziale; nel documento di Piano, attraverso la riconferma dell'Ambito di Trasformazione denominato TP3 e, nel PdR, attraverso l'individuazione di quattro Ambiti di Riqualificazione urbana – ARU -, destinati alla crescita delle funzioni produttive ed artigianali.

Il processo di progressivo abbandono delle aree produttive e la parallela dismissione degli impianti e delle strutture ha inevitabilmente impoverito il tessuto sociale, sia da un punto di vista delle funzioni insediate, sia da quello dell'equilibrio socio-economico a scala urbana, ingenerando effetti negativi a catena, tra i quali alcuni con inevitabili ripercussioni su aspetti sociali e sui modi di abitare il Comune e il territorio (perdita di posti lavoro, pendolarismo da e verso i principali poli produttivi non interessati dalla crisi, riduzione dell'integrazione territoriale fra le diverse tipologie di funzioni).

**Coerenza interna con il quadro conoscitivo**

Il Comune di Pozzuolo Martesana, necessita inoltre di una sostanziale riorganizzazione del sistema delle attività di tipo commerciale, oggi scarsamente presenti ed adeguate al loro ruolo di erogatori, anche, di servizi. Questo non vuol dire programmare l'insediamento di grandi strutture di vendita, ma prevedere in ambiti oggetto di riqualificazione o situati lungo la viabilità principale e quindi senza ricadute sul traffico urbano, la presenza di medie strutture di vendita.

Del resto, le politiche di programmazione del territorio non possono prescindere da un approccio indirizzato al raggiungimento di un sostanziale ed efficace equilibrio tra le funzioni insediabili e la ricerca di nuove opportunità occupazionali che portano il Comune ad essere un polo economico attrattivo.

Lo scenario è avvalorato dall'indagine effettuata sul sistema commerciale in sede fissa, costituito da solo 2 medie strutture di vendita e 37 esercizi di vicinato, completato da 20 esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

Il modello che valuta la possibilità d'insediamento di Medie Strutture di vendita, i cui criteri di attuazione sono contenuti nelle norme del Piano delle Regole, tende a verificarne l'insediabilità con le caratteristiche economiche del tessuto urbano ed integrando il territorio urbano di servizi nella sua unitarietà naturale.

Inoltre, lo scopo di promuovere lo sviluppo delle attività economiche e produttive presenti sul territorio e favorire la localizzazione di nuove forme di attività deve agire attraverso diverse azioni strategiche.

Azioni

Il Piano di Governo del Territorio, in risposta alle esigenze rilevate, ha previsto in alcuni Ambiti di Trasformazione, l'eventuale possibilità di localizzazione per possibili strutture commerciali di media struttura di vendita suddivise per fascia dimensionale e merceologia (alimentare e non).

Inoltre, a seguito dell'accoglimento di alcune istanze presentate da parte di soggetti privati, nel contesto dell'attività partecipativa del Piano, l'Amministrazione ha valutato la coerenza delle stesse in ordine agli obiettivi che intende perseguire per mezzo della revisione del PGT vigente. A seguito di tale accoglimento, il Piano delle Regole individuerà un lieve incremento della superficie coperta da destinarsi all'attività di stoccaggio - b4 -prevista nel PGT vigente per l'ambito PAV 1 in corso di attuazione e l'inserimento di tale attività per il PAV4, anch'esso in corso di attuazione. Queste modifiche, comunque, non andranno ad aumentare le rispettive capacità edificatorie ammissibili.

Per l'accoglimento di dette istanze, l'Amministrazione ha valutato sia gli eventuali impatti con l'esistente, sia la prossimità di accesso alle grandi arterie viarie e del trasporto pubblico, esistenti ed in corso di attuazione.

In merito si precisa come le scelte operate su detti ambiti sono state subordinate alla verifica di assoggettabilità alla VAS, che ne ha previsto l'esclusione espressa con Parere Motivato del 02/12/2013 prot. 13422/2013.

*Ambiti di Trasformazione riconfermati nel Nuovo Documento di Piano (AdT)*

Attuale denominazione	Tipologia ambito di trasformazione	Slp (mq)	Tipologia esercizio ammesso dalle schede d'Ambito
Trf 1	rilocalizzazione funzioni esistenti	1.209	Vicinato
Trf 2	rilocalizzazione funzioni esistenti	2.317	Vicinato
Trf 3	rilocalizzazione funzioni esistenti	1.627	Vicinato
Tr 3	crescita funzioni produttive	19.999	Medie Strutture di Vendita
Tr 1	crescita funzioni residenziali	5.671	Vicinato
Tr 2	crescita funzioni residenziali	3.265	Vicinato
Tr 3	crescita funzioni residenziali	3.282	Vicinato
Tr 5	crescita funzioni residenziali	1.086	Vicinato
Tr 6	crescita funzioni residenziali	2.743	Vicinato
Tr 8	crescita funzioni residenziali	1.899	Vicinato
Trz 1	polifunzionale	5.362	Vicinato
Tpr 2	città storica	1.631	Vicinato
Tpr 3	città storica	743	Vicinato
Tpr 4	città storica	977	Vicinato
Tpr 5	città storica	702	Vicinato
Tpr 6	città storica	1.000	Vicinato
Tpr 7	crescita funzioni residenziali	3.045	Vicinato
Tpr 8	crescita funzioni residenziali	3.045	Vicinato

Ambiti in Attuazione nel Piano delle Regole (PAV)

Tr 1 (ora PAV.1)		Medie Strutture di Vendita
Tr 2 (ora PAV.4)		Medie Strutture di Vendita
Tr 7 (ora PAV.10)		Vicinato

Si precisa come negli ambiti confermati nel Piano delle Regole ed individuati quali Ambiti di Ricomposizione Urbana (ARU) il Piano non prevede l'insediamento di attività commerciali.

Tali previsioni dovranno garantire, anche in virtù di una loro maggiore integrazione con le funzioni complementari e con il livello di accessibilità, l'integrazione e/o lo sviluppo delle funzioni presenti nelle zone centrali del Comune.

Il raggiungimento degli obiettivi legati alla crescita del sistema economico e produttivo mediante la localizzazione di funzioni del terziario e della produzione, entrambi connessi con lo sviluppo di un sistema delle attività, può essere garantito grazie ad un elevato livello qualitativo sia delle infrastrutture presenti, sia della connessione con il sistema degli accessi, delle infrastrutture della mobilità e degli spazi di sosta e manovra.



2.4.4 CONTROLLO DEL CONSUMO DI SUOLO

Descrizione

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano indica l'obiettivo generale del contenimento del consumo di suolo.

Il Comune di Pozzuolo Martesana condivide l'indicazione della Provincia di "contemperare le esigenze di tutela del territorio con le istanze di sviluppo insediativo" ponendosi l'obiettivo di non aumentare le aree urbanizzate.

La volontà di contenere un'ulteriore occupazione di suolo agricolo è prioritariamente legata alla scelta di non snaturare ulteriormente il modello insediativo locale, strutturato su un'organizzazione policentrica, gerarchicamente articolata su più centri urbani ed alla necessità di invertire l'attuale tendenza dello sviluppo urbanistico caratterizzato da un processo di "saldatura" dei centri abitati.

Di seguito viene descritto il metodo con cui sono stati calcolati e verificati sia lo stato di attuazione del PGT 2009 al luglio 2013 (data di avvio del procedimento di variante del PGT), che il suolo urbanizzato derivante dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione, che hanno prodotto consumo di suolo, nel PGT vigente. E' stata eseguita anche una verifica della modifica progettuale alle infrastrutture della mobilità TEEM e BRE.BE.MI.

Nel nuovo strumento urbanistico generale, non sono previste nuove aree di trasformazione urbanistica, che determinino una riduzione delle superfici a destinazione prevalentemente agricola (identificati attualmente nel PTCP quali Ambiti Agricoli Di Interesse Strategico- AAS) o verde: eccezione fatta per due piccole aree di completamento ai margini del tessuto consolidato, che vengono trattate più avanti nella allegata Tabella 5.1;

Per i calcoli sono stati presi come riferimenti: le "Norme di Attuazione" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, quelle adottate nel giugno 2012 con DGP49/2012 e il fascicolo "Indicazioni per l'attività istruttoria provinciale in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il P.T.C.P. nel periodo transitorio sino all'adeguamento del P.T.C.P. vigente alla Legge reg. n. 12/05", approvate con DGP 332 del maggio 2006.

Coerenza interna con il quadro conoscitivo

E' stata effettuata la verifica dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, e di seguito vengono riportati i piani attuativi, suddivisi per la loro condizione attuativa: conclusi, in corso di esecuzione/vigenti e non attuati:



Tabella 1: Piani Attuativi CONCLUSI

FRAZIONE CAPOLUOGO	NUOVA DENOMINAZIONE	DENOMINAZIONE PRESENTE NEL PGT 2009	SUPERFICIE COMPARTO - SF/ST - MQ.	SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO -MQ.	DESTINAZIONI D'AMBITO PRESENTI NEL PGT 2009
TRECELLA - PIANI CONCLUSI					
TRECELLA	CONS_12	13	4.383,00	3.020,00	PdR_città da consolidare residenziale
TRECELLA	CONS_9	14 (ex 6)	6.879,09	2.559,00	PdR_città da consolidare residenziale
TRECELLA	CONS_10	15	2.500,00	1.334,00	PdR_città da consolidare residenziale
TRECELLA	CONS_11	16	8.177,73	4.090,00	PdR_città da consolidare residenziale

POZZUOLO M.NA - PIANI CONCLUSI					
POZZUOLO M.NA	CONS_3	Tas	8.379,00	670,35	DdP- Ambiti di trasformazione per attrezzature speciali TAS
POZZUOLO M.NA	CONS_1	1 (ex 5)	5.289,60	2.239,00	PdR_città da consolidare residenziale
POZZUOLO M.NA	CONS_2	3	14.311,00	7.156,00	PdR_città da consolidare residenziale
POZZUOLO M.NA	CONS_5	4	10.898,00	3.633,00	PdR_città da consolidare residenziale
POZZUOLO M.NA	CONS_6	5 (ex 4)	12.000,00	5.200,00	PdR_città da consolidare residenziale
POZZUOLO M.NA	CONS_4	AMBITO 7 AMBITO 8 AMBITO 9	15.332,00	8.704,00	PdR_città da consolidare residenziale
POZZUOLO M.NA	CONS_8	10 (ex 7)	1.816,18	1.952,50	PdR_città da consolidare residenziale
POZZUOLO M.NA	CONS_7	12 (ex 2)	23.448,00	11.724,00	PdR_città da consolidare residenziale

La tabella 1 riporta gli ambiti che riguardano porzioni del tessuto urbano consolidato, significative dal punto di vista morfologico in quanto episodi edilizi consolidati, già sottoposte a piano urbanistico attuativo, ormai concluso da tempo, sulla base di previsioni edificatorie contenute in precedenti strumenti urbanistici generali (PRG) e che oggi vengono individuati nel Piano delle Regole come "Ambiti consolidati a volumetria controllata". Gli stessi vengono identificati nella TAV.PR 01 "CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE"; l'attuazione di questi ambiti non è stata considerata nella verifica di attuazione delle previsioni dello strumento urbanistico vigente, di cui all'art. 84 delle NdA del PTCP e della DGP 332 del maggio 2006, quale preconditione di ammissibilità per eventuali espansioni insediative, poiché gli stessi



risultano già conclusi alla data di avvio del procedimento di variante al PGT nel 2013, fatta eccezione per l'ambito CON_3,EX TAS, di mq. 670,35 di SLP in quanto attuato nel PGT2009 che pertanto verrà considerato nella verifica di attuazione delle previsioni del PGT09.

Tabella 2: Piani Attuativi Vigenti (PAV)

CAPOLUOGO FRAZIONE	NUOVA DENOMINAZIONE Piano Attuativo Vigente	DENOMINAZIONE E DA PGT 2009	APPARTENENZA NEL PGT 2009	SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO PRODUTTIVA/ ARTIGIANALE AMMESSA DA CONVENZIONE (MQ)	SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO PRODUTTIVA/ ARTIGIANALE CONVENZIONATA (MQ)	VOLUMETRIA RESIDENZIALE AMMESSA DA CONVENZIONE (MC)	VOLUMETRIE RESIDENZIALI CONVENZIONATA (MC)
POZZUOLO M.NA	PAV 1	TP1	Ambito di trasformazione del DdP, soggetto a piano attuativo, con funzioni produttive	91.677,60	76.398,00		
POZZUOLO M.NA	PAV 2	2 (ex 1)	Ambito della città da consolidare del PdR, residenziale, soggetto a piano attuativo			14.994,00	14.994,00
POZZUOLO M.NA	PAV 3	TPr1	Ambito di trasformazione del DdP, città storica- residenziale, soggetto a piano di recupero e Ambito della Città Consolidata Residenziale del PdR			12.669,30	12.669,30
POZZUOLO M.NA	PAV 4	TP2 / 3 (ex 3)	TP2-Ambito di Trasformazione del DdP e 3 (ex 3)- città da consolidare con	47.873,64	37.000,00		
POZZUOLO M.NA	PAV 5	2	funzioni produttive del Ambito della Città Storica del PdR, residenziale, soggetto			5.016,75	5.016,75
POZZUOLO M.NA	PAV 6	6 (ex C3)	Ambito della città da consolidare del PdR, residenziale, soggetto a piano attuativo			18.560,00	18.560,00
POZZUOLO M.NA	PAV 7	1 (ex CD3)	Ambito della città da consolidare del PdR, con rilocalizzazione delle funzioni esistenti, residenziale, soggetto a piano attuativo			5.117,32	5.117,32
POZZUOLO M.NA	PAV 8	11 (ex C5)	Ambito della città da consolidare del PdR, residenziale, soggetto a piano attuativo			2.700,00	2.700,00
TRECELLA	PAV 9	4 (ex PE5)	Ambito della città da consolidare del PdR, produttiva-artigianale, soggetta a piano attuativo	8.876,77	8.876,77		
TRECELLA	PAV 10	TR7	Ambito di trasformazione del DdP, crescita delle funzioni residenziali, soggetto a piano attuativo			28.660,00	28.660,00
TRECELLA	PAV 11	1 (ex PR6)	Ambito della città da consolidare del PdR, residenziale, soggetto a piano attuativo			19.515,59	19.515,59
TRECELLA	PAV 12	17 (ex 3)	Ambito della città da consolidare del PdR, residenziale, soggetta a piano attuativo			3.350,00	3.350,00
TOTALI PER SINGOLE COLONNE				148.428,01	122.274,77	110.582,96	110.582,96



Nella tabella sopra riportata vengono evidenziati i piani programmati nel PGT vigente appartenenti sia al Documento di Piano che al Piano delle Regole che, come più sotto indicato, hanno contribuito alla verifica di attuazione delle previsioni dello strumento urbanistico vigente (PGT 2009). Per tutti gli altri si tratta di piani previsti dai precedenti strumenti urbanistici (precedente PRG 2005 e il PGT 2007) che erano già in corso attuazione alla data di approvazione del PGT vigente.

Nella tabella 3 e 4, che segue, sono indicati i valori specifici del calcolo per la verifica dell'attuazione del piano attraverso la SLP residenziale ed extraresidenziale¹ prevista.

Tabella 3: Valori specifici del calcolo per la verifica dell'attuazione

CALCOLO DELLA SLP ATTUATA /CONVENZIONATA DAL 2009 AL LUGLIO 2013 PER LA VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE					
Funzione d'uso	SLP prevista – SLPp – MQ.	SLP attuata/convenzionata SLPa – MQ.	Stato di attuazione SLPa/SLPp [%]	RIF.	RIF. DATO DA PTCP VIG.
Residenziale	52.844	13.240	25%	0,25	
Extra-residenziale	224.357	138.586	62%	0,62	
Totale funzioni	277.201	151.826	55%	0,55	<0,75

¹ SLPa è la superficie lorda di pavimento attuata o in attuazione; SLPp è la superficie lorda di pavimento prevista dal PGT; SLPa/SLPp è il rapporto percentuale tra la SLP attuata e la SLP prevista



PIANI ATTUATIVI ATTUATI / CONVENZIONATI DAL 2009 AL 2013					
DENOMINAZIONE NEGLI ELABORATI DI VARIANTE	DOCUMENTO DEL PGT VIGENTE	TIPOLOGIA	PRECEDENTE DENOMINAZIONE	SLP EXTRA-RESIDENZIALI MQ.	SLP RESIDENZIALE MQ.
ANALISI DEI PIANI ATTUATI/CONVENZIONATI DAL 2009 AD OGGI PER LA VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE					
PAV 1	Documento di Piano (Tp1)	Crescita funzioni produttive	PE 1-2	92.048	
PAV 4	Documento di Piano (Tp2)	Crescita funzioni produttive	PE 3	16.500	
PAV 10	Documento di Piano (Tr7)	Crescita funzioni residenziali	C 6		9.541
PAV 3	Documento di Piano (Tpr1)	Ambiti di trasformazione della città storica	PR 1		3.699
CONS 3	Documento di Piano (Tas)	Attrezzature speciali		671	
TOTALE da DdP				109.210	13.240
PAV 4	Piano delle Regole (Ambito 3)	Ambiti della città da consolidare produttivi, artigianali e industriali soggetti a piano attuativo	3	20.500	
PAV 9	Piano delle regole (Ambito 4)	Ambiti della città da consolidare produttivi, artigianali e industriali soggetti a piano attuativo	PE5 da PGT 2007	8.876	
TOTALE da PdR				29.376	

Tabella 4: Valori specifici del calcolo per la verifica dell'attuazione: suddivisi per ambiti del Documento di Piano e del Piano delle Regole

Da quanto si evince dalla tabella 3 la precondizione all'ammissibilità di incrementi delle espansioni insediative, inerente l'avvenuto utilizzo di almeno il 75% delle previsioni dello strumento urbanistico vigente, non è verificata né per il totale delle funzioni, né per la funzione residenziale (25%) e nemmeno per quella extra residenziale (62%). Lo stato di attuazione corrisponde complessivamente al 55%.

Tabella 5: Piani Attuativi NON ATTUATI del Documento di Piano

attuale denominazione	tipologia ambito di trasformazione	precedente denominazione	St (mq)	Ut (mq/mq)	Slp (mq)	abitanti insediabili	standard (mq)
Trf 1	rilocalizzazione funzioni esistenti	CD 2	3.664	0,33	1.209	17	789
Trf 2	rilocalizzazione funzioni esistenti	CD 4	7.022	0,33	2.317	32	1.511
Trf 3	rilocalizzazione funzioni esistenti	CD 1	4.932	0,33	1.627	23	1.061
TP 1 (ora PAV.1)	In attuazione						
TP 2 (ora PAV.4)	In attuazione						
TP 3	crescita funzioni produttive	PE 4	33.332	0,6	19.999	-	4.000
Tr 1	crescita funzioni residenziali	C 1	17.183	0,33	5.671	113	4.797
Tr 2	crescita funzioni residenziali	2	8.593	0,38	3.265	65	2.763
Tr 3	crescita funzioni residenziali	C 4	9.946	0,33	3.282	66	2.777
Tr 5	crescita funzioni residenziali	11	4.342	0,25	1.086	22	918



attuale denominazione	tipologia ambito di trasformazione	precedente denominazione	St (mq)	Ut (mq/mq)	Slp (mq)	abitanti insediabili	standard (mq)
Tr 6	crescita funzioni residenziali	C 7	8.311	0,33	2.743	55	2.320
Tr 7 (ora PAV.10)	In attuazione						
Tr 8	crescita funzioni residenziali	C 2	4.249	0,447	1.899	38	1.607
Trz 1	polifunzionale	CDX 2	16.247	0,33	5.362	75	3.497
Tpr 1 (ora PAV.3)	In attuazione						
Tpr 2	città storica	PR 2	1.252		1.631	33	1.104
Tpr 3	città storica	PR 3	1.638		743	15	503
Tpr 4	città storica	PR 4	1.007		977	20	661
Tpr 5	città storica	PR 5	2.761		702	14	475
Tpr 6	città storica	PR 6	2.510		1.000	20	677
Tpr 7	crescita funzioni residenziali	PR 7	3.137		3.045	61	2.061
Tpr 8	crescita funzioni residenziali	PR 8	8.467		3.045	61	2.061
TAS (ora CON_3)	attuato						
Totale			138.593		59.603	729	33.582

La tabella 5, elenca gli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano che non hanno trovato attuazione e che sono riconfermati nel nuovo Documento di Piano del PGT in variante. I Piani Attuativi sono stati individuati spazialmente, con apposita simbologia grafica descrittiva del loro stato di attuazione, nella Tavola DP 05 "Attuazione PGT vigente", in scala 1:10.000, e nella Tavola DP 14 "Atlante delle Previsioni" appartenenti agli elaborati grafici costituenti il Documento di Piano.

La tabella 6, che segue, riporta invece gli ambiti ARU-Ambiti di Ricomposizione Urbana. Si tratta di ambiti appartenenti al sistema/tessuto dello spazio costruito della Città da Consolidare su cui si intende operare in direzione del recupero urbanistico attraverso azioni di ricomposizione del tessuto urbano e la riarticolazione funzionale, nel rispetto delle tipologie edilizie ed architettoniche esistenti nel contesto circostante: gli stessi erano già previsti dai precedenti strumenti urbanistici (PRG 2005, il PGT 2007).

Tabella 6: Piani Attuativi non attuati del Piano delle Regole

CAPOLUOGO/FRAZIONE	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE TERR. ST. MQ.	SLP MQ.	DENOMINAZIONE E DA PGT 2009	DENOMINAZIONE PGT 2007	DENOMINAZIONE PRG PREVIGENTE
POZZUOLO M.NA	ARU 1	58.313,00	39.600,00	PdR - Ambito 1- Produttivo/Artig	Ambito 1 produttivo artigianale	11 - Zone D2 – produttivo artigianale
POZZUOLO M.NA	ARU 2	29.499,00	24.900,00	PdR - Ambito 2 Produttivo/Artig	Ambito 2 produttivo artigianale	12/b - Zone D2 - PV produttivo artigianale
POZZUOLO M.NA	ARU 3	4.011,00	2.824,50	PdR – parte Ambito 3 ex3, parte TP2 del DP Produttivo/Artig		
TRECELLA	ARU 4	3.985,00	2.391,00	PdR – parte del Ambito 4 ex PE5 Produttivo/Artig		
	TOTALE	95.808,00	69.715,50			

Gli ARU vengono individuati spazialmente, con apposita simbologia grafica, nella Tavola DP 05 "Attuazione PGT vigente", in scala 1:10.000, nonché nella TAV PR 01 " Classificazione Del Territorio Comunale", elaborati grafici costituenti rispettivamente il Documento di Piano ed il Piano delle Regole.



2.4.4.1 Errore cartografico rilevato nel PGT 2009 –

(Rif. TAV. DP03 “Superficie urbanizzata -verifica errore grafico all'anno 2009)

Prima di procedere al calcolo della superficie urbanizzata di cui al successivo paragrafo, è necessario individuare esattamente il suolo urbanizzato al 2009, poichè dalle verifiche effettuate graficamente, si è riscontrata una discrasia rispetto a quanto allora riportato nella relazione al Documento di Piano, tabella a2_1_t2 “Consumo di Suolo “ – PGT09. Infatti il dato riportato alla voce Suolo Urbanizzato era pari a Mq. 4.828.839,00 sul totale della superficie territoriale pari a Mq. 12.380.000,00, tali dati portavano ad un consumo di suolo espresso come ICS (indice di Consumo di Suolo) pari al 39,01%. Le verifiche grafiche ed analitiche effettuate al fine di calcolare l'incremento di superficie urbanizzata dal 2009 al luglio 2013 (data di avvio del procedimento), per effetto dell'attuazione del PGT vigente hanno evidenziato l'errore e la superficie di partenza risulta pertanto essere pari a Mq. 2.992.294,00 in luogo di Mq. 4.828.839,00 con una differenza stimata e calcolata in Mq. 1.906.545,00: il tutto come riportato con apposite campiture nella tavola DP03 “Superficie urbanizzata -verifica errore grafico all'anno 2009” elaborato grafico del Documento di Piano.

2.4.4.2 Calcolo del consumo di suolo urbanizzato e dell'indice del consumo di suolo-ICS

L'Indice di Consumo di Suolo - ICS - è dato dal rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale comunale.

L'intero territorio comunale di Pozzuolo Martesana ha un'estensione di 12.380.000 mq.

Per quanto riguarda l'individuazione del territorio urbanizzato, nell'articolo 84 delle “Norme di attuazione” del P.T.C.P., nel paragrafo 4.2 e nell'allegato B del fascicolo “Indicazioni per l'attività istruttoria provinciale in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP nel periodo transitorio sino all'adeguamento del PTCP vigente alla LR 12/05”, è specificato che per superficie urbanizzata s'intende la somma delle superfici ad uso residenziale, produttivo di beni e servizi, direzionale, commerciale e le superfici per attrezzature pubbliche comunali e sovracomunali, le superfici interessate da impianti tecnologici, le superfici occupate da strade e ferrovie esistenti o con progetto approvato. Sono invece escluse dal perimetro dell'urbanizzato le superfici dei parchi urbani, di interesse comunale, superiori a mq 5.000 e le zone di espansione già previste dallo strumento urbanistico vigente e riconfermate nel nuovo strumento urbanistico generale. Viste le indicazioni fornite dal P.T.C.P., sono state escluse anche le aree occupate dalla zona di estrazione di inerti (ATE g20).

L'estensione del **territorio urbanizzato** risulta pari a **MQ 3.571.466,00** (Tabella 7 che segue), sulla base dei dati individuati, quindi, l'indice di consumo di suolo **ICS** è corrispondente al **28,85 %**. (Tabella 9 che segue).

A seguito del risultato ottenuto per l'Indice di Consumo di Suolo ICS e sulla base dei “*Tavoli Interistituzionali*” individuati dal P.T.C.P. in cui è stato incluso il comune di Pozzuolo Martesana, è possibile calcolare l'incremento percentuale rispetto alla superficie urbanizzata. Il comune di Pozzuolo Martesana appartiene al Tavolo Interistituzionale n. 11 “Martesana Adda”, per tale zona la “*Tabella 3 – Classi consumo di suolo e relativi incrementi percentuali ammessi di superficie urbanizzata*” contenuta nelle “*Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*” prevede, che per un indice ICS compreso tra 21 e 30 appartenente quindi alla **CLASSE B**, sia concesso un incremento percentuale rispetto alla superficie urbanizzata pari al **4%**.(Tabella 9 che segue). Di seguito si allega la tabella sulla dimostrazione del calcolo della superficie urbanizzata con riferimento a quella verificata nel PGT 2009, a cui si sono aggiunte le previsioni dei progetti approvati esecutivi relativa alle infrastrutture della mobilità



autostradale e viabilità complementare, nonché i Piani attuativi di cui alla Tabella 2.4 che precede e che hanno prodotto consumo di suolo: TP1 (PAV1), TP2 (PAV2), TR7 (PAV10) e il TAS (AMBITO CON_3)

Tabella 7 – Suolo urbanizzato al 2013

CALCOLO DELLA SUPERFICIE URBANIZZATA : ART. 84 DELLE NdA DEL PTCP VIGENTE, COME DA SCHEDA INFORMATIVA "ALLEGATO B", ALLA DGP 332/06			RIF
SUPERFICIE URBANIZZATA (comprensiva della previsione viabilistica sovra comunale TEEM e BREBEMI) - RIFERIMENTO AL PGT 2009 APPROVATO	MQ	2.922.294,00	1

PIANI ATTUATI E/O IN CORSO DI ATTUAZIONE, CHE HANNO PRODOTTO CONSUMO DI SUOLO (Superficie Territoriale)	MQ	199.492,00	2
AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DI VIABILITÀ SOVRA COMUNALE BRE.BE.MI. eTEM, E VIABILITÀ COMUNALE COMPLEMENTARE COLLEGATA Differenza tra la previsione progettuale al 2009 e i progetti approvati al 2013, oggi in fase di attuazione	MQ.	361.827,00	3
VERDE NON FRUIBILE IN PROGETTO, tra la viabilità BREBEMI e la rete Ferroviaria	MQ.	62.843,00	4
STRADA LOCALE COMPLEMENTARE alla viabilità sovra comunale (tangenzialina per stazione RFI di Pozzuolo) - in progetto	MQ.	16.575,00	5
SERVIZI A PARCHEGGIO (stazione RFI Pozzuolo) collegate alla viabilità sovra comunale in progetto	MQ.	8.435,00	6
PARZIALE – Rif . Voce (3+4+5+6)	MQ.	449.680,00	7
TOTALE TERRITORIO URBANIZZATO ESISTENTE AL 2013: rif (1+2+7)	MQ.	3.571.466,00	9

Tabella 8 – Superficie urbanizzata di progetto - Piano dei Servizi

- Verde non fruibile di progetto (stazione RFI Pozzuolo)	MQ.	11.546,00	10
- Parcheggio a Trecella (strada del Merlo)	MQ.	4.132,00	11
- Ampliamento parcheggio a Pozzuolo (Via Dante)	MQ.	1.220,00	12
- Strada per Cascina Galbiati	MQ	4.900,00	13
PARZIALE Rif. Voce (10+11+12+13)	MQ	21.798,00	14

TOTALE GENERALE SUPERFICIE URBANIZZATA ESISTENTE E DI PROGETTO al 2013: rif (9+13+14)	MQ.	3.593.038,00	15
---	-----	--------------	----

La superficie urbanizzata dopo l'incremento dei servizi in progetto che consumano suolo passa da **Mq. 3.571.466** esistente al 2013 a **Mq. 3.593.038** con un incremento percentuale pari allo 0,61 % (minore del 4% ammesso come dimostrato nella tabella 9 sotto riportata) rispetto alla superficie urbanizzata esistente.

Tabella 9 – Verifica dell'indice ICS

CALCOLO DELL'INDICE DEL CONSUMO DI SUOLO TEORICO (ICS), – TABELLA 3 delle NdA del PTCP. RIFERIMENTO "TAVOLO INTERISTITUZIONALE 11- MARTESANA ADDA"		
SUPERFICIE URBANIZZATA ESISTENTE	MQ	3.571.466,00
SUPERFICIE DEL TERRITORIO COMUNALE – ST	MQ	12.380.000,00
INDICE CONSUMO DI SUOLO % (ICS = SU/ST)	MQ.	28,85%
INCREMENTO PERCENTUALE RISPETTO ALLA SUPERFICIE URBANIZZATA ESISTENTE – Tabella 3 delle NdA del PTCP vigente – CLASSE B	%	4



Per completare il quadro informativo territoriale nella tabella 10 è stata riportata la superficie comunale come evidenziata nella tavola del Documento di Piano TAV. DP 14 "Atlante delle Previsioni " del Documento di Piano, appartenente ai Sistemi dello Spazio Aperto, che tiene conto della superficie urbanizzata di progetto come riportata nella tabella 8 che precede.

Tabella 10 – Sistemi dello Spazio Aperto del Documento di Piano

SUPERFICIE TERRITORIALE COMUNALE	MQ	12.380.000,00
dalla superficie territoriale viene detratta la:		
LA SUPERFICIE URBANIZZATA - VARIANTE 2013 (RIF. Voce 15 della tabella 8)	MQ	3.593.038,00
LA SUPERFICIE DELLA CAVA ATEG 20	MQ	696.839,00
LA SUPERFICIE COSTITUITA DAGLI AMBITI OCCUPATI DALLE CASCINE "AMBITI CONSOLIDATI PRODUTTIVI AGRICOLI "NEL PDR	MQ.	106.541,00
da cui si ricaverà:		
LA SUPERFICIE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEGLI SPAZI APERTI DA PGT IN VARIANTE - DP	MQ.	7.983.582,00
Costituita da:		
-Ambiti Agricoli Comunali	MQ	5.071.082,00
Plis "Alto Martesana" : riconosciuto con DGP 502/09 (- di cui mq. 338.950 occupati dall'ambito della "cava di prestito")	MQ.	2.912.500,00

~~2.4.4.3 Ambiti agricoli strategici (AAS) – verifica e specificazione nel PGT in variante *~~

* (paragrafo eliminato a seguito dell'accoglimento del parere di compatibilità al PTCP emesso dalla Provincia di Milano con DGP 141/2014)



2.4.5 VALORIZZAZIONE DEL PLIS “ALTO MARTESANA”

Descrizione

Il progetto del Parco Locale d’Interesse Sovralocale rappresenta l’esito del lavoro attivato congiuntamente da tre enti territoriali (la Provincia di Milano, il Comune di Pozzuolo Martesana e il Comune di Melzo) e nasce con l’obiettivo di tutelare e valorizzare la parte di territorio compresa tra il margine Nord Est del Parco Agricolo Sud e il canale della Martesana.

Coerenza interna con il quadro conoscitivo

Viene analizzato il sistema del PLIS Alto Martesana, per i suoi aspetti amministrativi, di valenza naturalistica sia per quelli legati alle tutele ambientali.

Azioni

L’obiettivo fondamentale per il sistema ambientale è l’articolazione, nel territorio di Pozzuolo, del PLIS – Parco dell’Alto Martesana – quale elemento di connessione sovralocale con il Parco Agricolo Sud Milano e le aree di interesse naturalistico poste a Nord del Comune di Pozzuolo Martesana

Il sistema del parco, PLIS, per propria natura è il meno idoneo alla edificazione, mentre le grandi valenze naturalistiche, ambientali e storiche ne esaltano i ruoli legati allo svago, al tempo libero. Gli insediamenti esistenti (aziende agricole) devono continuare a svolgere il loro importante ruolo, utile alla valorizzazione del sistema agricolo; risorsa imprenditoriale da salvaguardare.

Entro il periodo di validità del Documento di Piano, l’Ente comunale dovrà dar corso a interventi operativi finalizzati a perseguire la concreta realizzazione del P.L.I.S. “Alto Martesana”, nel rispetto degli indirizzi riportati all’interno del quadro conoscitivo.

E’ volontà dell’Amministrazione comunale, anche con la riconferma del varco localizzato a sud del territorio delimitato dal Parco e compreso tra il PAV1 e l’Ambito di Trasformazione Trz1, porre in atto azioni di tutela relative al corridoio ambientale fra il Parco Agricolo Sud Milano e il Parco Adda Nord, attraverso il sistema del Naviglio Martesana, nel quadro del progetto strategico provinciale di Dorsale Verde Nord Milano.

Per dare concreta attuazione al Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) sono stati attivati dei Tavoli Interistituzionali tra i Comuni di Inzago, Bellinzago Lombardo, Melzo, Pozzo d’Adda e Cassano d’Adda, quale territorio di congiunzione al Parco Adda Nord.

2.4.4 VALORIZZAZIONE DEL NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE

Il nucleo di antica formazione, denominato “città storica” negli elaborati di Piano costituisce, con il mix funzionale che lo contraddistingue, costituisce una risorsa per il rilancio dell’economia e dell’attività edilizia del territorio. Tale valorizzazione deve passare prioritariamente attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici e del tessuto urbano consolidato al fine di migliorare la qualità urbana del contesto che offra possibilità d’insediamento delle attività e dei servizi necessari agli abitanti.

Coerenza interna con il quadro conoscitivo

Le aree occupate dai nuclei di antica formazione di Pozzuolo, Trecella e Bisentrato sono classificate come rilevanti dal punto di vista della sensibilità paesaggistica.



Sono oggetto di un'attenta e approfondita analisi, descritta e documentata nel Piano delle Regole, che ha analizzato l'epoca di costruzione prevalente degli edifici presenti in ogni comparto, le caratteristiche volumetriche di ogni edificio (numero di piani), il grado di conservazione, la destinazione d'uso degli edifici e delle aree scoperte ed infine il valore storico-ambientale di ogni edificio.

I nuclei storici rimarcano la struttura policentrica urbana, in ciascuno di essi si possono ancora trovare tipologie a corte ed episodi di tipologie edilizie rappresentativi della matrice agricola del territorio. Emergono altresì in tale contesto episodi di architettura di pregio e di valore archeologico, residenziale e non. Pertanto vengono valutate le possibili azioni al fine di rilanciare l'attività edilizia in tali ambiti, oggi in parte oggetto di episodi di degrado.

Azioni

Il Documento di Piano ed il Piano delle Regole individuano e disciplinano gli interventi da attuare nella Città Storica. L'Amministrazione Comunale ha inteso revisionare l'apparato normativo del Piano delle Regole al fine di migliorarne l'applicazione nella prassi urbanistico-edilizia. L'attività di destrutturazione e ricomposizione dell'apparato normativo, mediante anche un'azione di snellimento dello stesso, non determina la perdita di quegli elementi sostanziali già presenti nel PGT09 che preservano le peculiarità e i tratti connotativi dei tre nuclei storici del territorio.

La condizione specifica dell'abitare nel nucleo storico consiste nell'essere entro un sistema di successive modificazioni e stratificazioni che ci consegna un luogo di forte integrazione tra attività residenziali, di servizio alle persone ed alle imprese e la qualità ed articolazione degli spazi, sia per gli assetti fisici sia per la socialità che rappresentano.

Vengono riconfermati i piani di recupero che non sono stati attuati con il vigente PGT allo scopo di riutilizzare ed in parte sostituire il patrimonio storico presente in buona parte a matrice rurale costituita dall'impianto a corte (aperta o chiusa). Sono previste all'interno dei piani attuativi azioni di riassetto, valorizzazione e riqualificazione funzionale degli edifici presenti con l'inserimento di funzioni abitative, di servizio e altre complementari a queste al fine di una migliore articolazione del tessuto storico stesso.

Nell'ottica della valorizzazione dei nuclei centrali mediante progetti di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, il Piano dei Servizi prevede il recupero di due compendi immobiliari a ridosso della sede Municipale da destinarsi alla sistemazione degli uffici comunali, biblioteca e sede di associazioni.

2.4.5 IMPLEMENTAZIONE DELLA MOBILITÀ LENTA

Descrizione

Coerentemente con gli indirizzi pianificatori provinciali e regionali, il riequilibrio modale degli spostamenti a favore di soluzioni di mobilità alternative all'automobile privata coincide necessariamente con politiche volte al sostegno di forme di mobilità lenta (pedonale e ciclabile).

Nella realtà territoriale del comune di Pozzuolo Martesana, la mobilità ciclabile rappresenta una valida possibilità per la connessione delle varie funzioni presenti sul territorio oltre a creare un sistema radiale intercomunale con i comuni contermini.

La logica di impostazione del "piano" della mobilità lenta è derivata dal riconoscere una dimensione di sovra comunalità dei tracciati che si svolgono all'interno di un'area vasta che determina una domanda di relazioni tra comuni limitrofi: sfruttare la bicicletta quale mezzo privilegiato di accesso alle stazioni ed alle fermate del trasporto pubblico.



(Cfr. Tav. PS 1 “Localizzazione dei servizi esistenti e di progetto e la Relazione del PdS).

Coerenza interna con il quadro conoscitivo

Con il PGT, con particolare riferimento al Piano dei Servizi, si è provveduto ad una schedatura delle piste esistenti, alla verifica di quelle previste e realizzate alla data di avvio del procedimento di variante, nonché alla riconferma delle previsioni non realizzate ma ancora di attualità per l'amministrazione.

Azioni

Gli interventi di natura territoriale sulla rete della mobilità, con diversi livelli di elaborazione, decisione, finanziamento ed attuazione, riguardano il potenziamento di una rete territoriale di piste ciclabili. Il principale obiettivo è stato quello di integrare gli aspetti urbanistici (pianificazione della rete) a quelli sociali (l'uso della bicicletta), cercando di coniugare la duplice esigenza di costruire un progetto “a rete” per il territorio di riferimento e di integrarsi con i percorsi ciclabili urbani, in un quadro di promozione di un processo di attenzione e di coinvolgimento al tema della mobilità ciclabile.

Il piano individua lo sviluppo della rete ciclabile, la cui ipotesi di realizzazione è sostenuta anche attraverso l'utilizzo dei fondi a compensazione (BRE.BE.MI), derivanti dalla realizzazione delle infrastrutture autostradale.

Per quanto riguarda i percorsi ciclopedonali, pertanto si prevede di realizzare alcuni prolungamenti ed integrazioni della pista ciclabile esistente oltre ad inserire dei nuovi tracciati meglio evidenziati nella tavola di progetto del Piano dei Servizi. Il comune di Pozzuolo Martesana è a tutt'oggi dotato di una rete ciclabile di 4,129 Km, ma al compimento dell'opera progettuale prefissata, di 19,185 km, dovrebbe arrivare addirittura a circa 23 km. Il disegno progettuale della nuova viabilità ciclabile è difatti piuttosto esteso e riguarda in particolare i centri di Pozzuolo e Trecella.

2.4.6 LA RIDEFINIZIONE DELLA RETA ECOLOGICA COMUNALE

Descrizione

Il quadro conoscitivo ha permesso quindi di definire gli obiettivi e le azioni strategiche del Comune di Pozzuolo Martesana in termini di salvaguardia della biodiversità e di costruzione di un sistema interconnesso di habitat, rafforzando un sistema di collegamento e di interscambio tra aree ed elementi naturali isolati e di costruzione di un sistema paesistico capace di supportare funzioni di tipo ricreativo e percettivo. Il miglioramento del paesaggio è stato occasione per la previsione di percorsi a basso impatto ambientale (piste ciclabili) che consentono alle persone di attraversare il territorio e di fruire delle risorse paesaggistiche e di quelle territoriali (luoghi della memoria, posti di ristoro, ecc.).

Coerenza interna con il quadro conoscitivo

Il Documento di Piano propone un orientamento strategico-gestionale in grado di far dialogare i “sistemi territoriali” con “i sistemi paesaggistici”, le reti funzionali con le reti ecologiche, culturali e paesistiche che consenta di adottare specifiche misure per la salvaguardia, la gestione e la progettazione e valorizzazione del Paesaggio in tutto il territorio.

In particolare, per gli effetti del PTCP, l'amministrazione è in fase di recepimento degli indirizzi di tutela in esso contenuti e quindi per la presenza di unità tipologiche adotterà misure di tutela in osservanza dell'art. 25, comma 3 del PTCP di seguito riportato:

- conservare il paesaggio agrario;
- salvaguardare la continuità del paesaggio agrario residuale tra fenomeni di urbanizzazione;



- tutelare e valorizzare gli insediamenti storico-architettonici;
- per la presenza delle fasce di rispetto di rilevanza paesistico fluviali dovute alla presenza del torrente Trobbia, osserverà le misure di tutela dell'art 23 comma 3 del PTCP;
- per la presenza di un albero monumentale, osserverà le misure di tutela dell'art 25, comma 3 del PTCP;
- per la presenza di aree a rilevanza paesaggistica, osserverà le misure di tutela dell'art 26, comma 3 del PTCP;
- per la presenza di elementi storici e architettonici l'amministrazione, osserverà le misure di tutela dell'art 32, comma 3 del PTCP;
- per la presenza di ambiti destinati all'agricoltura di interesse strategico, osserverà le misure di tutela dell'art 61, comma 2 del PTCP;

Inoltre, a supporto delle misure prescrittive e individuate nel PTCP, l'amministrazione si pone l'obiettivo di identificare, nelle aree soggette a grandi trasformazioni paesaggistiche, aree di riqualificazione e ricomposizione della trama naturalistica e del tessuto rinaturalizzato su cui attivare politiche polivalenti di riassetto ecologico e paesaggistico. In particolare individua i seguenti obiettivi:

DOTAZIONE DI VERDE

- Mantenimento delle linee di connettività ambientale;
- Aumentare la dotazione pro-capite di verde fruibile;
- Effettuare un'attività di monitoraggio sulle misure di mitigazione/compensazione ad opera di TEEM e BREBEMI in relazioni alle linee di connessione ecologica;
- Per le sporadiche dotazioni di filari, siepi e aree boscate, verificare in loco sia le dotazioni quantitative e soprattutto qualitative e in seguito intraprendere un percorso di conservazione delle dotazioni più rappresentative in termini di biodiversità;

PAESAGGIO

- preservare gli aspetti eco-paesaggistici del PLIS in funzione dei nuovi sviluppi infrastrutturali sovralocali;
- monitorare sulle misure di mitigazione/compensazione ad opera di TEEM e BREBEMI;

RETE ECOLOGICA

- preservare la rete ecologica attraverso il potenziamento delle interconnessioni ecologiche intra-territoriali di collegamento delle reti ecologiche sovralocali (parchi e corridoi ecologici), mediante valorizzazione delle aree agricole di interesse per la rete ecologica locale, anche introducendo elementi qualitativi di tipo antropico quali le piste ciclabili;
- preservare i corridoi ecologici secondari e gli aspetti della rete ecologica;
- programmare interventi mirati di ripristino ambientale al fine di incrementare la capacità produttiva dei territori ricadenti nelle zona "ZRC Alto Martesana";

LA CAVA DI PRESTITO

Promuovere una forte riqualificazione ambientale sul futuro specchio d'acqua tale da incrementare il valore di biodiversità, naturalità e fruibilità in connessione con l'attuale lago di cava, le aree del PLIS, le



aree della adiacente area “ZRC” e il corridoio ecologico secondario, tale da costituire una “restoration area” in grado di svolgere una funzione di consolidamento e ricomposizione degli elementi di naturalità della rete ecologica;

Azioni

In coerenza con la DGR 8/8515 del 26/11/2008 “Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione degli Enti locali”, l'amministrazione comunale intende utilizzare gli strumenti di programmazione sovralocale e locale, ed in particolare:

- misure compensative sovralocali – le grandi infrastrutture sovralocali (TEEM e BREBEMI), a compensazione della sottrazione di aree a PLIS e di perdita di suolo, hanno stanziato fondi per l'ente, la cui destinazione è rivolta anche alla realizzazione delle piste ciclabili nell'ambito di aree agricole di interconnessione di rete (vedere tavola PS01 del Piano dei Servizi);
- progettazione d'ambito di cava – tale strumento consente la riqualificazione ambientale dell'ATEg20 che risulterà funzionale all'obiettivo di sviluppo della “restoration area”;
- strumenti di pianificazione comunale – l'amministrazione, in funzione dell'art. 43 della L. R. 12/05, ha individuato, quale maggiorazione sul contributo di costruzione, una quota pari al 5% dello stesso; tale contributo è destinato agli interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità. Con tale strumento è stata in parte realizzata la fascia boscata di mitigazione, limitrofa all'ambito di trasformazione denominato “PAV”, funzionale alla costituzione di un connettivo diffuso a potenziamento di micro corridoi ecologici locali e di habitat rilevanti ai fini del miglioramento della diversità biologica. Il progetto dell'area boscata è realizzato secondo le indicazioni del “REPERTORIO B”, allegato al PTCP della Provincia di Milano. Il contributo è dovuto per ogni ambito di trasformazione che sottrae superfici agricole. Tali interventi sono meglio dettagliati nelle schede d'ambito del Documento di Piano.

2.5 COMPATIBILITÀ DELLE POLITICHE D'INTERVENTO CON LE RISORSE ECONOMICHE

L'ipotesi, su cui si fonda, il Documento di piano è che le risorse –scarse– attivabili dall'Amministrazione locale debbano essere concentrate negli interventi prioritari e per opere rilevanti.

Uno dei costi, peraltro quantitativamente rilevante, delle modalità dell'intervento pubblico è l'acquisizione delle aree attraverso gli espropri. Tale quota è stata sostanzialmente eliminata avendo confermato nel piano modalità di intervento perequative e compensative, in modo da acquisire i suoli per le politiche pubbliche attraverso il convenzionamento e quindi la cessione gratuita all'Amministrazione, ad esclusione di reliquati di aree necessarie per il completamento di progetti già attuati e/o collegamenti resosi necessari con lo sviluppo del territorio urbanizzato.

Il secondo settore di spesa, la realizzazione di opere ed attrezzature, è aperto all'intervento privato per interventi importanti.

Da un lato la realizzazione delle opere legate agli interventi – quasi tutti operati con piani attuativi convenzionati (parcheggi, strade, fognature ecc.) è operata con risorse reperite nell'intervento di trasformazione.

Dall'altro la realizzazione e la gestione di interventi rivolti alla cultura, sport e tempo libero ecc.